

POLITICA ESG/CLIMA DEL GRUPPO CRÉDIT AGRICOLE ASSURANCES 2021

Bilancio del periodo
dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2021



AGIRE OGNI GIORNO
NEL VOSTRO
INTERESSE



E IN QUELLO
DELLA SOCIETÀ

ASSICURAZIO



MESSAGGIO DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO

Il 1° dicembre 2021, nell'ambito del progetto del Gruppo⁽¹⁾ Crédit Agricole SA ha svelato la sua ambizione e i suoi obiettivi in merito al "progetto sociale", che avvia una trasformazione globale del suo modello con tutte le sue attività a favore di una transizione verde ed equa della società. Crédit Agricole Assurances si impegna ad agire nell'interesse di tutti grazie agli investimenti nella transizione energetica, attraverso iniziative in materia di inclusione nell'accompagnamento di tutti, in particolare dei più modesti, per accedere alla protezione, offrendo servizi e prodotti adeguati.

Per contribuire alla neutralità delle emissioni di carbonio entro il 2050, nel 2021 Crédit Agricole Assurances ha aderito all'iniziativa Net Zero Asset Owner Alliance e rafforzerà gli investimenti nei progetti a basse emissioni di carbonio. In linea con il Progetto sociale del Gruppo Crédit Agricole, che conferma così il suo contributo agli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni unite, Crédit Agricole Assurances rafforza gli impegni per il clima. Crédit Agricole Assurances si impegna a ridurre del 25% l'impronta di carbonio del suo portafoglio d'investimento in azioni quotate e obbligazioni corporate e a raddoppiare gli investimenti nelle energie rinnovabili per raggiungere nel 2025 una capacità installata di 14 GW, ossia il consumo annuo medio di elettricità di cinque milioni di famiglie francesi.

Il 2021 è stato contrassegnato da una serie di risultati: rafforzamento delle posizioni all'estero, lancio di nuove offerte (automobile, multi-rischio professionale, ecc.), nuova gamma che propone Fondi espressi in quote più socialmente ed ecologicamente responsabili.

In qualità di primo assicuratore in Francia e importante investitore istituzionale della transizione climatica, dal 2016 Crédit Agricole Assurances informa in modo trasparente i suoi clienti sulla sua politica ESG-Clima e persegue il progressivo allineamento del portafoglio d'investimento agli Accordi di Parigi, accompagnando al contempo la trasformazione delle attività economiche.

 **Philippe Dumont**

Amministratore Delegato di
Crédit Agricole Assurances

(1) Il progetto del Gruppo si basa su tre pilastri: l'eccellenza relazionale (progetto cliente), la responsabilità nella prossimità (progetto umano) e l'impegno sociale (progetto sociale).

▶▶ EVENTI DI RILIEVO DEL 2021

559 mln €

social bond

1,3 mld €

Obbligazioni sostenibili

Esclusione dei produttori e finalizzazione dell'uscita dal carbone entro il 2030

Strategia di gestione ESG su quasi il **75%** delle masse gestite in portafoglio

8 mld €

di obbligazioni verdi

20% di voti di opposizione nelle assemblee generali

Quasi **11 mld €** di immobili certificati

Adesione a alla Net Zero Asset Owner Alliance e ai Principles for Sustainable Insurance

Impronta di carbonio in diminuzione di più del **30%** dal 2019 (scope 1, 2 e 3)

Investimento di più di **8 GW** di capacità produttiva nelle energie rinnovabili

SOMMARIO

IL NOSTRO APPROCCIO 2021 DELL'ARTICOLO 29 DELLA LEGGE ENERGIA-CLIMA 7

1 APPROCCIO GENERALE DELL'ENTITÀ 8

CRÉDIT AGRICOLE S.A. 8

PARTNER DEL GRUPPO
CRÉDIT AGRICOLE ASSURANCES 8

IL GRUPPO CRÉDIT AGRICOLE
ASSURANCES 8

ADESIONE A CARTE/INIZIATIVE 9

UNA STRATEGIA ESG-CLIMA INCARDINATA
DA CRÉDIT AGRICOLE ASSURANCES 9

LE ESCLUSIONI NORMATIVE E SETTORIALI
..... 11

Ruoli e Responsabilità 11

Perimetro di applicazione delle esclusioni. 11

Le esclusioni normative 11

I criteri di esclusione settoriali 12

▶ Esclusione dell'industria del tabacco 12

▶ Rafforzamento della politica di esclusione delle
imprese dal settore del carbone 12

▶ L'esclusione delle imprese dal settore degli
idrocarburi convenzionali/non convenzionali
(altre energie fossili) 13

I CRITERI EXTRA-FINANZIARI NELLA
GESTIONE PATRIMONIALE GENERALE 14

Integrazione ESG sui titoli quotati 15

▶ I titoli emessi da imprese 15

▶ Titoli sovrani e assimilati 17

▶ OICVM 17

Privilegiare gli investimenti generatori di valore
valori che rispondono agli Obiettivi di Sviluppo
Sostenibile (OSS) 18

▶ Un investitore che contribuisce agli sviluppi
sociali, che privilegia un approccio sostenibile
e vivibile della città 18

▶ Un investitore che intensifica il suo sostegno
alla transizione energetica di fronte alle sfide
climatiche e ambientali 20

Un investitore impegnato nel settore immobiliare
sostenibile 22

INFORMAZIONI PER GLI ASSICURATI 24

2 MEZZI INTERNI PER CONTRIBUIRE ALLA TRANSIZIONE 25

3 GOVERNANCE DELL'ESG ALL'INTERNO DELL'ENTITÀ 26

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 26

DIRETTORE GENERALE 26

DIREZIONE DEGLI INVESTIMENTI 26

4 STRATEGIA DI ENGAGEMENT, POLITICA DI VOTO E RENDICONTAZIONE 27

POLITICA DI ENGAGEMENT 27

POLITICA DI VOTO 2021:
INFLUENZARE LE PRASSI ESG
NELLA GOVERNANCE DELLE SOCIETÀ E
ACCOMPAGNARE LA TRASFORMAZIONE DELLE
IMPRESE 27

5 INFORMAZIONI RELATIVE ALLA TASSONOMIA EUROPEA E ALLE "ENERGIE FOSSILI" 29

INVESTIMENTI DEL PORTAFOGLIO
IDONEI E IN LINEA CON LA TASSONOMIA
VERDE 29

VALUTAZIONE DEL MIX ENERGETICO DEL
PORTAFOGLIO IN CUI INVESTE CRÉDIT
AGRICOLE ASSURANCES 30

6	STRATEGIA DI ALLINEAMENTO ALL'ACCORDO DI PARIGI33	8	GESTIONE DEI RISCHI E SPECIFICITÀ DEI RISCHI CLIMATICI43
	INDICATORE DI TEMPERATURA - ALLINEAMENTO CON L'ACCORDO DI PARIGI 33		INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI 43
	VALUTAZIONE IN BASE AL PUNTEGGIO DI RISCHIO FISICO 33		ANALISI DEI RISCHI DETTI "FISICI" 43
	VALUTARE LA MATERIALITÀ DEI RISCHI DI TRANSIZIONE CON GLI SCENARI (APPROCCIO TOP-DOWN) 34		ASSICURATORE 43
	MISURARE E PADRONEGGIARE LE IMPRONTE DI CARBONIO DEI PORTAFOGLI DI CRÉDIT AGRICOLE ASSURANCES34		INVESTITORE 44
	L'APPROCCIO TOP-DOWN..... 34		EMITTENTI PUBBLICI..... 44
	Classi di attivi considerate ai fini del calcolo 34		EMITTENTI CORPORATE..... 44
	Stima dell'intensità di carbonio..... 35		IMMOBILIARE 44
	L'APPROCCIO BOTTOM-UP DI AMUNDI 35		INFRASTRUTTURE 44
	Calcoli in impronta..... 35		ANALISI DEI RISCHI DI TRANSIZIONE..... 45
	Correggere gli effetti delle allocazioni settoriali . 36		INDIVIDUAZIONE DELLE OPPORTUNITÀ 47
	Classi di asset considerate ai fini del calcolo. 36		IMMOBILIARE 47
	Stima dell'impronta di carbonio delle imprese in portafoglio (scope 1, 2 e 3 (a monte))..... 36		INVESTIMENTI NELLE ENERGIE RINNOVABILI (CAPITALE E/O DEBITO)..... 47
	Stima dell'impronta di carbonio di Sovrani e Assimilati 36		VALUTARE LA MATERIALITÀ DEI RISCHI FISICI E RISCHI DI TRANSIZIONE 47
	STRUMENTO PACTA DI 2° INVESTING INITIATIVE 37	9	PROCESSO DI MIGLIORAMENTO E MISURE CORRETTIVE49
	PERIMETRO DELL'ANALISI 37		
	Nonostante la bassa percentuale del perimetro dello studio, quest'ultimo mette in evidenza l'esposizione del nostro portafoglio ai settori più emissivi e ai rischi di transizione	10	PROPORRE AGLI ASSICURATORI CONTRATTI D'INVESTIMENTO IN FONDI ESPRESSI IN QUOTE RESPONSABILI, VERDI E SOLIDALI 50
	ANALISI DEGLI SCENARI CLIMATICI 38		
7	ALLINEAMENTO E GESTIONE DEI RISCHI DELLA BIODIVERSITÀ 41	CONCLUSIONI53	


ALLEGATI 54

ALLEGATO 1	
BILANCIO DEL GRUPPO CRÉDIT AGRICOLE ASSURANCES	54

ALLEGATO 2	
DEFINIZIONI E APPROCCI ESG	56

ALLEGATO 3	
LE FILTRE BEST-IN-CLASS D'AMUNDI	58

ALLEGATO 4	
I PRINCIPI PER L'INVESTIMENTO RESPONSABILE DELL'ONU (PRI)	59

ALLEGATO 5	
IL PATTO GLOBALE DELLE NAZIONI UNITE (UN GLOBAL IMPACT)	60

ALLEGATO 6	
METODOLOGIA E PERIMETRO DI CALCOLO DELL'IMPRONTA DI CARBONIO DEI PORTAFOGLI GESTITI	61

ALLEGATO 7	
ELENCO DEGLI INVESTIMENTI FAVOREVOLI ALLA TRANSIZIONE ENERGETICO	62

ALLEGATO 8	
TRADUZIONE DEGLI OBIETTIVI NAZIONALI E INTERNAZIONALI DI RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI GAS A EFFETTO SERRA	63

ALLEGATO 9	
ALLINEAMENTO ALLA TASSONOMIA EUROPEA	64

ALLEGATO 10	
ELENCO PRODOTTI FINANZIARI "ARTICOLO 8" E "ARTICOLO 9" AI SENSI DEL REGOLAMENTO "SULL'INFORMATIVA" CHE COMPONGONO I SUPPORTI IN EURO	65



IL NOSTRO ALL'ARTICOLO ENERGIA/CLIMA

APPROCCIO 29 DELLA

2021 LEGGI

Sin da quando si applicano l'articolo 173 della legge francese relativa alla transizione energetica per la crescita verde del 2015, le raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures⁽²⁾ (TCFD) del 2017 e l'attuale articolo 29 della Legge francese Energia-Clima, Crédit Agricole Assurances presenta la sua politica ESG-Clima e, di conseguenza, il modo in cui tiene conto dei fattori ambientali, sociali e di governance nei processi di analisi e di decisione degli investimenti. Questi fattori possono infatti incidere sensibilmente sulla società e sul suo ambiente e, di conseguenza, sulla redditività delle imprese e dei progetti in cui investe Crédit Agricole Assurances. Si tratta fondamentalmente di un approccio selettivo degli emittenti secondo le loro prassi.

In linea con la roadmap del Gruppo Crédit Agricole, Crédit Agricole Assurances intende gestire appieno i rischi e le opportunità legati al cambiamento climatico e rafforzare il proprio impegno a favore del finanziamento della transizione energetica. Allineando la sua politica ESG-Clima agli Accordi di Parigi (uscita programmata del carbone termico al 2030 nell'Unione europea e nell'OCSE) e alla neutralità carbonica nel 2050, Crédit Agricole Assurances contribuirà agli obiettivi internazionali di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra privilegiando una riduzione equilibrata dei gas a effetto serra all'interno di ogni settore e di ogni area geografica in cui è attivo.

Sulla base delle esigenze nazionali e internazionali, la nostra relazione extra-finanziaria è quindi strutturata in base al contenuto delle informazioni da pubblicare:

	 Contenuto della sezione	 Raccomandazione TCFD
1	Approccio generale dell'entità	Strategia
2	Mezzi interni per contribuire alla transizione	Governance
3	Governance dell'ESG all'interno dell'entità	Governance
4	Strategia di engagement, politica di voto e rendicontazione	Strategia
5	Allineamento tassonomia e quota "energie fossili"	Gestione dei rischi
6	Allineamento all'Accordo di Parigi	Metriche e target
7	Allineamento e gestione dei rischi della biodiversità	Metriche e target
8	Gestione dei rischi e specificità dei rischi climatici	Gestione dei rischi
9	Processo di miglioramento e misure correttive	Strategia
10	Proporre agli assicurati Contratti d'investimento in Fondi espressi in quote responsabili, verdi e solidali	

Infine, alcuni allegati permettono di sviluppare alcuni aspetti.

⁽²⁾ La TCFD è stata creata durante la COP21 per definire delle raccomandazioni in merito alla trasparenza finanziaria delle aziende in materia di clima. Sotto la presidenza di Michael Bloomberg, il rapporto finale pubblicato a giugno 2017 indica i 4 pilastri attesi nella rendicontazione sul clima delle aziende: governance, strategia, gestione dei rischi e indicatori e metriche utilizzati.

Le seguenti entità contribuiscono all'inquadramento e all'attuazione della politica ESG-Clima del gruppo Crédit Agricole Assurances:

CRÉDIT AGRICOLE S.A.

Crédit Agricole S.A. definisce la politica d'investimento responsabile per tutte le sue filiali, tra cui Crédit Agricole Assurances

Crédit Agricole S.A. detiene il 100% della holding del gruppo Crédit Agricole Assurances.

La strategia ESG-Clima di Crédit Agricole Assurances rientra in quella del Gruppo Crédit Agricole⁽³⁾.

PARTNER DEL GRUPPO CRÉDIT AGRICOLE ASSURANCES

▶▶ Gruppo Amundi

- ▶ Leader europeo e principale partner del gruppo Crédit Agricole Assurances in materia di asset management.

▶▶ Crédit Agricole Corporate & Investment Banking (CACIB)

- ▶ Leader mondiale in materia di "green bond" (origination, strutturazione e investimenti).

IL GRUPPO CRÉDIT AGRICOLE ASSURANCES

La holding, denominata Crédit Agricole Assurances, detiene essa stessa, direttamente o indirettamente, 22 società⁽⁴⁾.

Il gruppo Crédit Agricole Assurances è firmatario dei PRI⁽⁵⁾ dal 2010, che gli attribuisce il rating A nel 2021 (scala da A a E, con E rating peggiore) sul pilastro relativo alla strategia e alla governance.

La politica ESG-Clima di Crédit Agricole Assurances si articola su tre assi corrispondenti alle tre principali categorie: assicuratore, investitore, datore di lavoro.

La natura delle attività del gruppo Crédit Agricole Assurances lo porta ad essere più attivo in settori con attività che rispondono ai bisogni essenziali delle popolazioni. Si tratta dei temi seguenti:

▶▶ Beni immobili

- ▶ Un investitore di primo piano nel settore immobiliare.
- ▶ Uno dei primi assicuratori abitativi in Francia.

▶▶ Salute e invecchiare in buona salute

- ▶ Leader della previdenza individuale in Francia.
- ▶ Forti investimenti nelle strutture sanitarie e nelle strutture mediche attrezzate.

▶▶ Energie rinnovabili

- ▶ Investitore istituzionale di primo piano nella transizione energetica.

(3) <https://www.credit-agricole.com/chaines-d-infos/toutes-les-chaines-d-info-du-groupe-credit-agricole/info/le-credit-agricole-reconnu-pour-son-ambitieuse-strategie-climat>

(4) Società capogruppo (1): CRÉDIT AGRICOLE ASSURANCES

Assicuratori (17): PREDICA, LA MEDICALE, PACIFICA, CALIE, SPIRICA, GNB SEGUROS, CA VITA, FINAREF RISQUES DIVERS, F/NAREF VIE CACI LIFE, CAO NON LIFE, CA LIFE JAPAN, CA ASSICURAZIONI, CA LIFE GREECE, ASSUR&ME, CA ZYCIE, CATU, Predica Spagna

Riassicuratore (1): CACI REINSURANCE

Holding (3): CRÉDIT AGRICOLE CREDITOR INSURANCE, SPACE HOLDING, SPACE LUX

(5) Principles for Responsible Investments de l'ONU (www.unpri.org). Per i dettagli su questi principi si rimanda all'allegato 4.

ADESIONE A CARTE/INIZIATIVE

Carta/Iniziativa/Gruppo di lavoro	Anno engagement	Obiettivo dell'iniziativa
PRI (Principi per l'Investimento Responsabile) 	2010	Incoraggiare gli investitori a integrare le problematiche ESG nella gestione dei loro portafogli, in senso lato.
France Assureurs (ex FFA)/Commission Finance Durable/Gruppo di lavoro ESG-Clima	2017	Gruppi di lavoro e di riflessione sulle questioni legate allo sviluppo sostenibile e all'ESG-Clima.
Supporto TCFD	2019	La TCFD formula raccomandazioni sulle informazioni sul clima che le imprese dovrebbero condividere per aiutare gli investitori a prendere le decisioni finanziarie giuste.
Accordi di Parigi	2019	Limitare il riscaldamento globale a un livello molto inferiore a 2°, preferibilmente a 1,5° Celsius.
Tobacco-Free Finance Pledge	2020	Trattato internazionale volto a ridurre l'impatto del tabacco sull'economia mondiale, riducendo i legami tra il settore finanziario e il settore del tabacco
PSI (Principi per l'Assicurazione Responsabile)	2021	Creazione di un quadro che incoraggi il settore assicurativo a integrare i criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) nel processo decisionale.
NZAOA	2021	Limitare l'aumento della temperatura media globale a 1,5°C. Gli assicuratori e gli investitori che si impegnano sulla neutralità di carbonio del loro portafoglio d'investimento entro il 2050.

UNA STRATEGIA ESG-CLIMA INCARDINATA DA CRÉDIT AGRICOLE ASSURANCES

La strategia ESG-Clima di Crédit Agricole Assurances è adottata da tutte le compagnie francesi e dalla maggior parte delle filiali internazionali e comporta obiettivi e risultati quantificabili relativi al rischio indotto dal cambiamento climatico, da applicare alla gestione degli investimenti dei Supporti in euro e dei fondi propri:

Accelerare il finanziamento delle energie rinnovabili e i progetti e le iniziative al servizio della transizione energetica. 	Lavori con le entità del Gruppo, partecipazione alle riflessioni metodologiche degli attori sul mercato. 	Controllare l'impatto di carbonio del nostro portafoglio. 
Proseguimento degli investimenti nelle energie rinnovabili.	Miglioramento della capacità di monitoraggio delle impronte di carbonio dei portafogli.	Politica di disinvestimento dal settore del carbone e delle altre energie fossili future.



Per i suoi investimenti, Crédit Agricole Assurances privilegia i settori che rispondono alle esigenze fondamentali della popolazione: nutrirla, ospitarla, curarla e fornirle i servizi essenziali. Ciò consente inoltre di contribuire in parte agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile⁽⁶⁾ (ODD).

(6) Dettaglio sul sito: <https://www.un.org/sustainabledevelopment/fr/objectifs-de-developpement-durable/>

Nella fattispecie, il finanziamento di progetti di risanamento e costruzione di quartieri con un impatto dinamico sull'economia e che rivalorizzano i territori, nonché il finanziamento di progetti di energie rinnovabili, illustrano la capacità di Crédit Agricole Assurances di investire nell'economia, pur puntando a obiettivi sociali (alloggi di qualità a affitti accessibili) e ambientali.

La politica ESG-Clima si applica alle entità del gruppo Crédit Agricole Assurances che dispongono di un portafoglio di investimenti finanziari e che commercializzano Contratti d'investimento in Fondi espressi in quote per un patrimonio complessivo di attività finanziarie di **410 Mld€**.

La politica ESG-Clima riguarda tutte le classi di asset in portafoglio, tenendo conto delle peculiarità di ciascuna e applicando metodologie adeguate.

Sono identificate due categorie: le attività in rappresentanza di Contratti d'investimento in Fondi espressi in quote ⁽⁷⁾ e le attività in rappresentanza dei Supporti in euro⁽⁸⁾ e dei fondi propri.

Per i Contratti d'investimento in Fondi espressi in quote, Crédit Agricole Assurances si prefigge di offrire ai clienti una gamma pertinente di supporti ESG-Clima (allegato 10).

Attività rappresentanti contratti d'investimento in Fondi espressi in quote (87 Mld€)

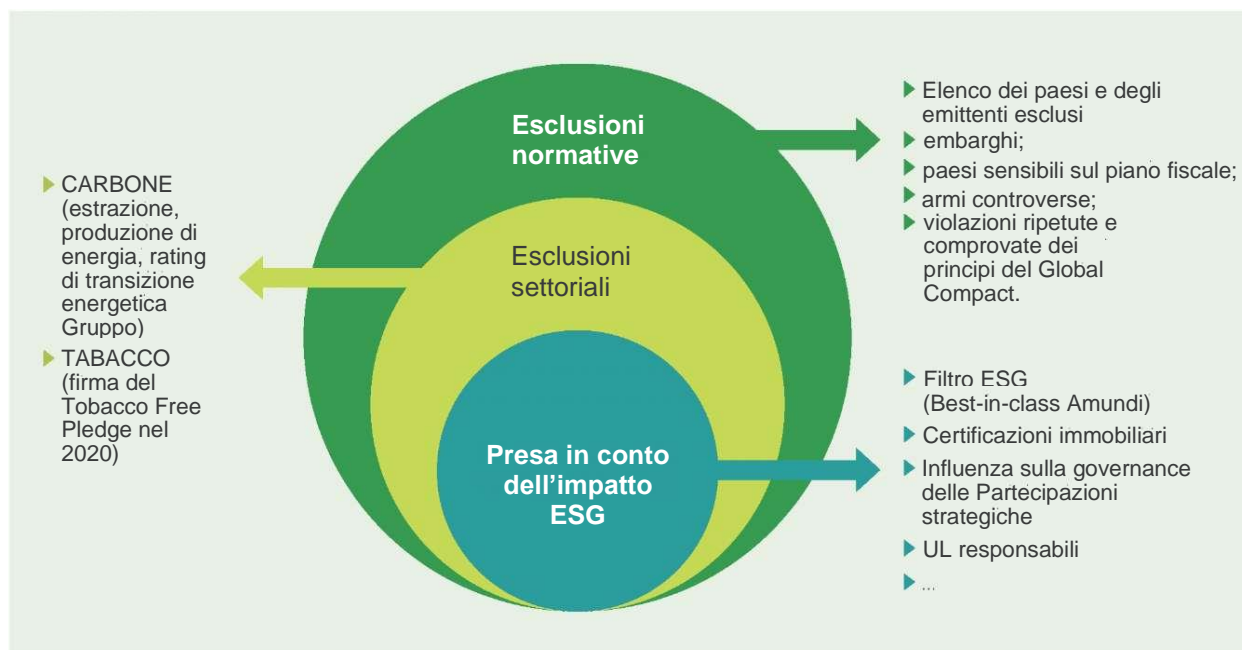
Molte delle nostre compagnie⁽⁹⁾ propongono Contratti d'investimento in Fondi espressi in quote ai clienti.

Nei contratti d'investimento in Fondi espressi in quote, ai fondi collettivi del gruppo Crédit Agricole S.A.⁽¹⁰⁾, ad Amundi e alle sue filiali si applicano le esclusioni del gruppo Crédit Agricole. I fondi collettivi delle altre società di gestione (8% del patrimonio totale in Fondi espressi in quote) sono soggetti alle regole di esclusione proprie della società che li gestisce.

Attività finanziarie di cui Supporti in euro e fondi propri (323 Mld€)



Innanzitutto, tutte le attività di Crédit Agricole Assurances passano attraverso il filtro dell'elenco di esclusioni del gruppo Crédit Agricole. Le società di gestione al di fuori del gruppo Amundi applicano un proprio elenco di esclusioni ai loro fondi collettivi, principalmente in azioni quotate, obbligazioni, immobiliare e infrastrutture. Tutte le altre attività gestite da entità del gruppo Crédit Agricole sono soggette alla lista di esclusione del gruppo.



(7) Per contratto d'investimento in Fondi espressi in quote si intendono i Fondi espressi in quote per i quali il cliente sostiene il rischio di performance finanziaria.

(8) Per Supporti in euro intendiamo i contratti a capitale garantito che comportano per l'assicuratore un rischio di performance finanziaria dei supporti d'investimento. In Francia si tratta dei Supporti in euro (fondi euro "standard" e fondi euro-crescita) e all'estero dei fondi garantiti.

(9) Predica, Spirica, UAFLife Patrimoine, La Médicale, Ca Life Japan, Ca Vita, CALIE, CATU.

(10) Sono compresi Crédit Agricole S.A., CA CIB, Indosuez, LCL.

LE ESCLUSIONI NORMATIVE E SETTORIALI

Crédit Agricole Assurances non intende essere complice di prassi ritenute inaccettabili. Grazie alla sua politica di engagement, Crédit Agricole Assurances può far evolvere le prassi dell'emittente. Nonostante interrogativi, solleciti e avvertimenti di disimpegno di diversi investitori, l'emittente può continuare a esercitare attività ritenute riprovevoli che ci portano a includerla nella lista di emittenti esclusi dai nostri investimenti. Questo elenco viene aggiornato regolarmente in coordinamento con il Gruppo Crédit Agricole e il nostro mandatario Amundi. Appliciamo questo elenco di esclusioni per prassi inaccettabili a tutti i nostri asset.

Ruoli e responsabilità

Crédit Agricole Assurances definisce, nell'ambito delle Politiche del gruppo Crédit Agricole e con il sostegno delle competenze di Amundi, la strategia e i temi di esclusione che si applicano ai suoi portafogli. Una volta definiti i temi di esclusione definiti, Amundi ha la responsabilità di applicare l'elenco degli emittenti o dei gruppi di emittenti vietati. In pratica, Amundi attribuisce a questi emittenti il rating di G, ossia il peggiore nella scala di rating interna.

Perimetro di applicazione delle esclusioni

La politica di esclusione per pratiche inaccettabili (emittenti con rating G) si applica a tutti gli asset finanziari delle compagnie del gruppo Crédit Agricole Assurances. In pratica, essa si applica integralmente ai mandati e ai fondi dedicati, indipendentemente dalla società di gestione prescelta e ai fondi collettivi del gruppo Amundi. I fondi collettivi delle altre società di gestione rispettano le esclusioni della società.

Esclusioni normative

La politica delle esclusioni si applica sia agli emittenti privati, sia agli emittenti pubblici e assimilati ⁽¹¹⁾. Questa politica, che mira ad applicarsi alla maggior parte possibile delle attività, si basa sui seguenti tre pilastri ⁽¹²⁾:

▶▶▶ Esclusioni per violazioni ripetute e accertate della totalità o di una parte dei 10 principi del patto globale (UN Global Compact allegato 5).

Alcune aziende, con il loro operato, violano in modo conclamato e ripetuto la totalità o una parte dei 10 principi del patto mondiale relativi ai diritti umani, alle norme sul lavoro, all'ambiente e alla lotta alla corruzione.

▶▶▶ Esclusione degli Stati messi al bando dalla comunità internazionale e aventi pratiche fiscali aggressive.

Gli emittenti privati non sono gli unici ad avere pratiche inaccettabili. Lo stesso vale per taluni Stati e per emittenti assimilati (o enti pubblici). I titoli di debito emessi da questi Stati sono quindi esclusi dagli investimenti. Salvo caso argomentato, sono esclusi anche gli emittenti privati che hanno eletto domicilio in questi Stati. Le esclusioni si basano su due criteri:

- ▶ **Politiche d'embargo:** gli Stati posti sotto procedura di embargo dalla commissione delle sanzioni del Consiglio di sicurezza dell'ONU, l'OFAC statunitense (Office of Foreign Asset Control), l'Unione europea; le restrizioni decretate dallo Stato francese servono da base per l'elenco degli Stati esclusi dai nostri portafogli.

Si tratta in generale di Stati che commettono crimini o abusi collettivi o che partecipano in modo accertato al finanziamento del terrorismo.

- ▶ **Paesi fiscalmente sensibili:** non investiamo in Stati o territori che non collaborano ai sensi dell'articolo 238-0 A del Codice generale delle imposte francese.

▶▶▶ Esclusioni relative alle armi controverse.

Il gruppo Crédit Agricole Assurances riconosce il diritto agli Stati di difendersi in caso di conflitti simmetrici (convenzionali) o asimmetrici (es. attacchi terroristici) e quindi di sostenere e finanziare un'industria della difesa, nonché la ricerca e lo sviluppo di nuovi armamenti. In questa politica di esclusione rientrano unicamente gli armamenti detti "controversi". Due proprietà sono necessarie per definire un armamento non controverso:

- ▶ **Discriminazione:** non devono interessare indistintamente gli obiettivi militari e alle popolazioni civili durante i conflitti o dopo i conflitti (es. mine ancora attive).
- ▶ **Proporzionalità:** le vittime non devono essere smisurate rispetto al raggiungimento dell'obiettivo militare.

L'intera catena che porta allo sviluppo degli armamenti controversi è interessata: progettazione, produzione, finanziamento, trasporto, distribuzione, stoccaggio...

⁽¹¹⁾ Per emittenti assimilati agli emittenti sovrani intendiamo tutti gli enti locali (es.: le regioni), le suddivisioni degli Stati, gli enti sovranazionali (es. la Banca europea per gli investimenti) e gli enti pubblici che non hanno un'attività operativa comportante forti rischi ESG. Pertanto, la CADES è un emittente assimilato a uno Stato, mentre EDF è assimilata a un'impresa in termini di analisi del rischio ESG-Clima.

⁽¹²⁾ Le esclusioni relative alla politica climatica sono dettagliate nella sezione 8 "Gestione dei rischi e delle specificità dei rischi climatici".

Esclusioni settoriali

Oltre alle precitate esclusioni normative, si applicano norme severe, in particolare sul tabacco e sul carbone

Esclusione dell'industria del tabacco

Il 31 maggio 2020 si è svolta la Giornata Mondiale Senza Tabacco. In vista dell'evento, l'organizzazione australiana Tobacco Free Portfolio (TFP), impegnata nella riduzione del numero delle morti legate alle malattie causate dal tabacco, ha annunciato, in occasione del Tobacco-Free Finance Pledge (TFFP), di aver raccolto l'adesione di Crédit Agricole Assurances. Tale adesione la impegnava a uscire completamente dai settori del tabacco nei prossimi tre anni. I portafogli di Crédit Agricole Assurances non detengono più titoli del settore del tabacco dal terzo trimestre 2020.



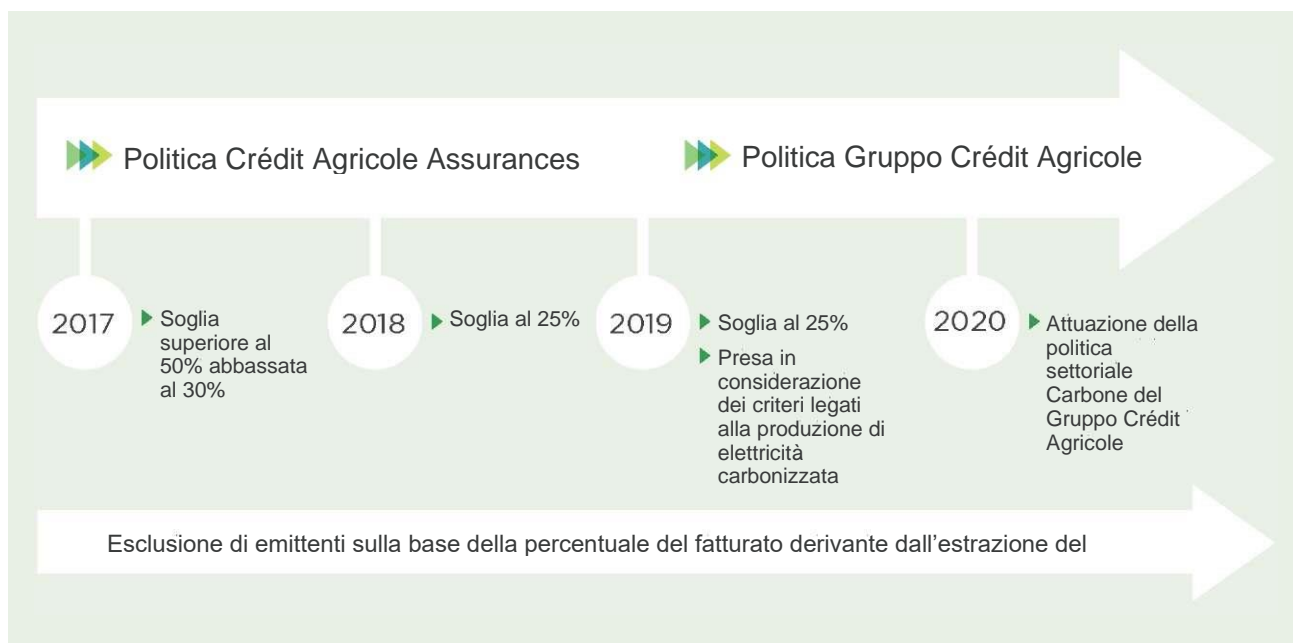
Rafforzamento della politica di esclusione delle imprese dal settore del carbone

Il gruppo Crédit Agricole ha aggiornato le proprie politiche settoriali sul carbone per inserirvi l'impegno a eliminare gradualmente il carbone termico dai portafogli. Tali politiche tengono conto della quota di ricavi aziendali derivanti dall'industria del carbone termico e del rispettivo percorso di transizione. Crédit Agricole ha assunto l'impegno di escludere il carbone termico dai propri portafogli entro il 2030 per l'Unione Europea e l'OCSE ed entro il 2040 per il resto del mondo. La politica del carbone adottata nella strategia climatica si concretizza in tre politiche settoriali: centrali termiche a carbone, miniere e metalli e infrastrutture di trasporto.

Il Gruppo si è dotato di un nuovo strumento, ovvero un rating di transizione energetica che consente di determinare se una società è impegnata in una dinamica di transizione climatica. Questa valutazione su scala alfabetica (da A a G) costituita facendo ricorso a dati pubblici, si basa su 3 dimensioni: una visione statica (ad oggi), una visione dinamica (adeguamento nella transizione) e l'impegno della società (qualità della governance).

Con l'istituzione del rating di transizione, Crédit Agricole chiede alle imprese di comunicarle un piano dettagliato di chiusura dei loro asset industriali destinati all'estrazione e alla produzione di carbone termico entro il 2030/2040/2050, a seconda dell'ubicazione degli asset. Il rispetto del piano di chiusura costituisce un parametro importante del rating di transizione.

Nell'ambito della propria strategia di sostegno alla transizione energetica, Crédit Agricole Assurances ha intrapreso questo percorso di abbandono totale del carbone.



Dal 2016, Crédit Agricole Assurances si è disimpegnato dagli emittenti che traggono proventi dall'estrazione di carbone con condizioni di soglie sempre più restrittive (oltre il 50% del loro fatturato nel 2016; nel 2017, oltre il 30% del loro fatturato o 100 milioni di tonnellate e più carbone all'anno; nel 2018, la soglia è stata nuovamente abbassata al 25%). Dal 2019, la politica del carbone è stata estesa alle società attive nella produzione di elettricità.

Dal 2020, Crédit Agricole Assurances ha inasprito i suoi criteri e si è dissociata degli emittenti:

- ▶ con oltre il 25% del fatturato derivante dall'estrazione del carbone o che producono 100 milioni di tonnellate e più di carbone all'anno;
- ▶ che producono energia elettrica, qualora i ricavi derivanti dall'energia elettrica da carbone rappresentino più del 50% dei ricavi di tale attività;
- ▶ il cui fatturato derivante direttamente (estrazione) o indirettamente (produzione di energia elettrica) dal carbone rappresenta tra il 25% e il 50% del fatturato totale;
- ▶ che sviluppano o prevedono di sviluppare nuove capacità di carbone termico su tutta la catena di valore (produttori, estrattori, centrali, infrastrutture di trasporto).

Politica di esclusione Carbone	Settore estrazione	Settore produzione di energia elettrica	Estrazione e produzione a partire dal carbone	Sviluppo di progetti
Criterio 1: impresa > 25% del fatturato o mix energetico	✓			✓
Criterio 1: impresa > 50% del fatturato o mix energetico		✓		✓
Criterio 1: impresa > 25% e < 50% del fatturato o mix energetico			✓	✓

Da diversi anni Crédit Agricole Assurances sta riducendo progressivamente l'esposizione alle società del settore carbonifero, facendo riferimento in particolare all'elenco dei produttori di carbone, comune a tutte le entità del gruppo Crédit Agricole.

Crédit Agricole Assurances ha proceduto all'esclusione totale (compresa la cessione delle eventuali scorte) degli emittenti dall'elenco del Gruppo dei produttori su tutto il suo perimetro in termini di società, supporti (tutti i mandati, fondi dedicati, componenti specifiche), strumenti e operazioni (detenzione diretta, prestito di titoli, collaterale, ecc.).

Con l'applicazione delle nuove esclusioni del Gruppo sui produttori di carbone, nel 2021 sono stati disinvestiti circa 4 M€ di posizioni su una decina di emittenti.

L'esclusione delle imprese dal settore degli idrocarburi convenzionali/non convenzionali (altre energie fossili)

Oggi, il Gruppo Crédit Agricole rientra naturalmente in tutti gli impegni collettivi assunti dalle grandi istituzioni finanziarie che sostengono la Net Zero Alliance delle diverse linee di business (banca, asset-management (Amundi) e assicurazione (Crédit Agricole Assurances)); impegnandosi in coalizioni contro il riscaldamento climatico con, a partire da gennaio 2022, l'interruzione totale di qualsiasi finanziamento di progetti legati all'estrazione di petrolio e gas di scisto, sabbie bituminose.

Questi impegni collettivi saranno completati da:

- ▶ la protezione della zona artica in cui sarà escluso il finanziamento diretto di progetti petroliferi e di gas;
- ▶ una riduzione significativa del finanziamento della produzione di petrolio del 20% entro il 2025.

Nel gruppo Crédit Agricole sono in corso lavori operativi simili a quelli realizzati nel settore del carbone per identificare ciò che è convenzionale e non convenzionale (considerato come upstream, midstream, downstream, ecc.) ; il perimetro (sabbia, petrolio di scisto, trivellazione in acque profonde, petrolio e gas provenienti dalla zona Artica); e i criteri di esclusione (soglie di fatturato per le imprese produttrici, criteri sulle riserve, criteri relativi alle infrastrutture, relativi alle attività di esplorazione di idrocarburi, criteri di espansione...)

Le esclusioni normative e settoriali sono completate dalle esclusioni tramite l'applicazione di un filtro "best-in-class", incentrato sulle performance extra-finanziarie degli emittenti classificati per settore economico,

I CRITERI EXTRA-FINANZIARI NELLA NOSTRA GESTIONE DELL'ATTIVO GENERALE

Crédit Agricole Assurances sceglie di escludere gli emittenti che presentano la performance ESG peggiore nel loro settore o che presentano un forte rischio reputazionale o addirittura di controversie. Gli emittenti ricevono un rating in base a una metodologia Best-In-Class⁽¹³⁾, elaborata internamente da Amundi e che tiene conto dei rating delle agenzie extra-finanziarie. Si tratta di un approccio che consiste nel selezionare, per ogni settore, gli emittenti che presentano le migliori prassi,

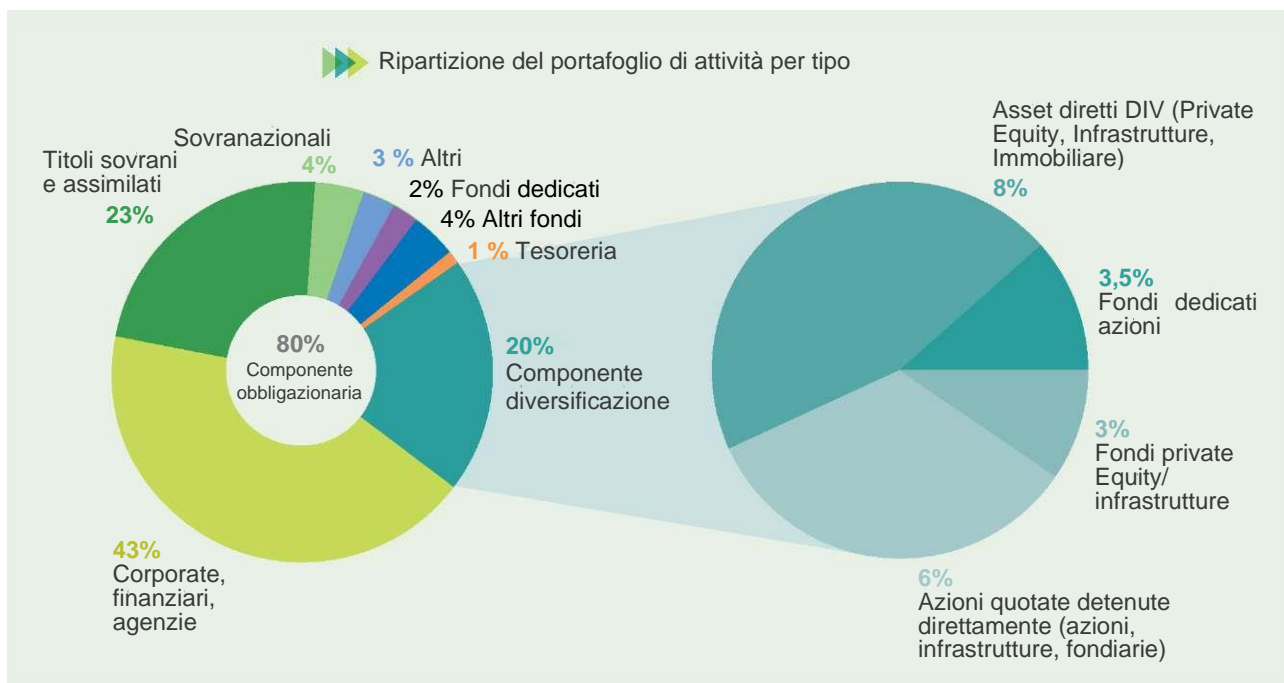
Si noti che il peso attribuito ai criteri ESG dipende dai settori. Pertanto, il sotto-criterio del consumo di energia che rientra nel criterio ambientale non avrà lo stesso peso per il settore assicurativo come per quello automobilistico.

Amundi attribuisce ad ogni emittente un punteggio ESG su una scala che va da G ad A (dal peggiore al migliore). Gli emittenti esclusi per prassi inaccettabili hanno un rating G. A, B, C sono considerati buoni, D medio ed E e F "cattivi",

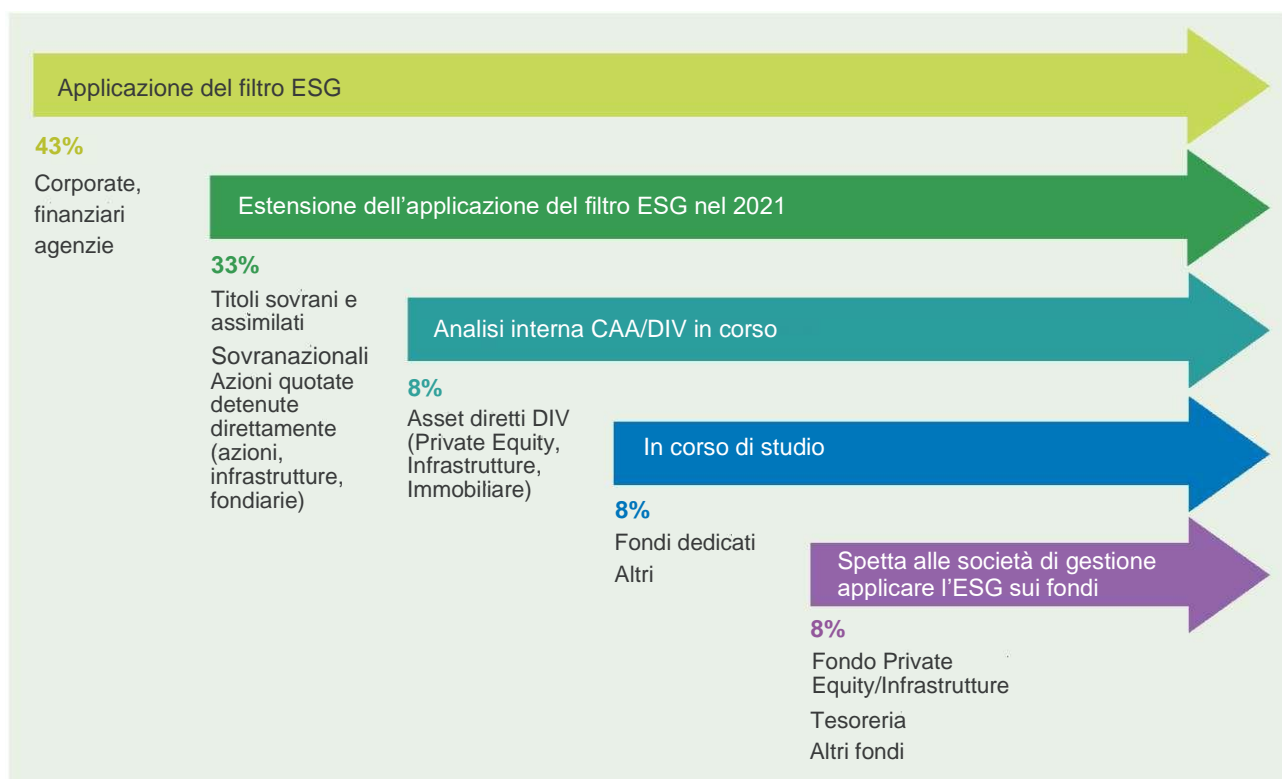
Il nostro portafoglio di attività finanziarie nei Supporti in euro rappresenta 323 Mld€ su mandato della Direzione Investimenti (a parte alcune filiali internazionali).

Oggi, con l'implementazione dei rating ESG dei Sovrani e di altri emittenti pubblici e assimilati, l'analisi extrafinanziaria riguarda quasi il 75% delle attività rappresentanti i fondi propri e i Supporti in euro nel 2021, sulla base dei metodi di rating extra-finanziari sviluppati all'interno del gruppo.

238 Mld€ integrano i criteri ESG in diversi aspetti:



(13) Per maggiori dettagli sul filtro ISR Best-in-Class di Amundi, il lettore può consultare l'allegato 2.



Integrazione ESG sui titoli quotati

I titoli emessi da imprese

Come accennato in precedenza, le entità francesi di Crédit Agricole Assurances adottano questa metodologia Best-in-Class.

Obbligazioni

Le obbligazioni emesse da società dei settori finanziari e non finanziari rappresentano più del **40% del portafoglio complessivo** e sono investite principalmente in Francia e in Europa. Il portafoglio è relativamente poco esposto ai rischi ESG. Infatti, Crédit Agricole Assurances adotta per i **mandati obbligazionari** (universo oggetto di rating delle agenzie finanziarie) il metodo "Filtro ESG CAA" (regole di gestione circoscritte) applicato da Amundi⁽¹⁴⁾ per un patrimonio di 219 Mld€ (una parte dei quali include le seguenti obbligazioni verdi):

- ▶ Esclusione all'acquisto degli emittenti con rating E, F e G,
- ▶ detenzione di emittenti con rating E, F e G con l'applicazione di soglie in caso di declassamento,
- ▶ Il rating ESG del portafoglio deve essere pari o superiore a C.

La nostra strategia d'investimento si basa quindi su un processo di selezione dettagliato e su un rating minimo richiesto a più livelli (rating individuale dell'emittente, rating del portafoglio, confronto con un universo di riferimento). In effetti, il rating ESG medio del portafoglio deve essere superiore a quello dell'indice o dell'universo di riferimento o dell'indice di riferimento.

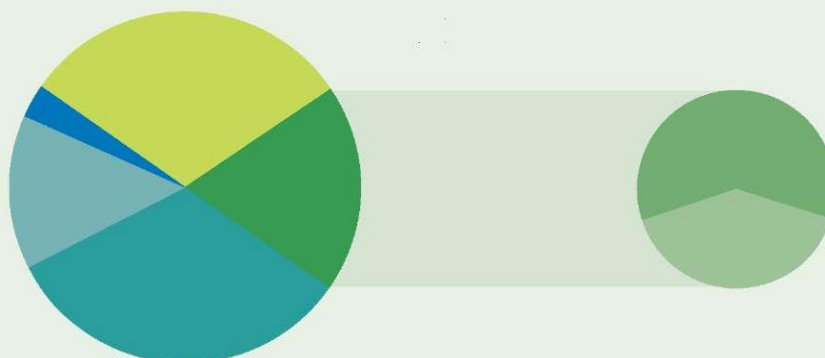
Obbligazioni verdi

A fine 2021, il Gruppo detiene oltre 8 Mld€ di obbligazioni verdi, di cui 3 8 Mld€ emesse da Sovrani e Assimilati, 559 8 M€ di social bond e 1,3 8 Mld€ di Obbligazioni sostenibili.

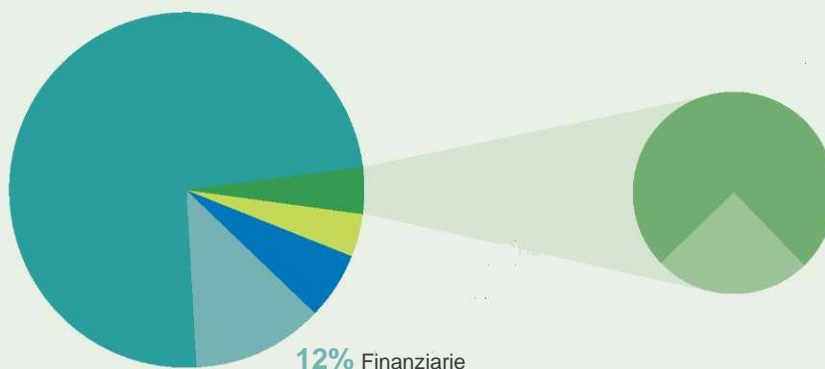


(14) Metodologia certificata dall'AFNOR.

▶▶ Ripartizione settoriale delle obbligazioni verdi in cui investe CAA



Agenzie **74%**



12% Finanziarie

▶▶ Gruppo CAA
559 mln €

Predica
345,6 mln €

Pacifica
158 mln €

La Médicale
9,7 mln €

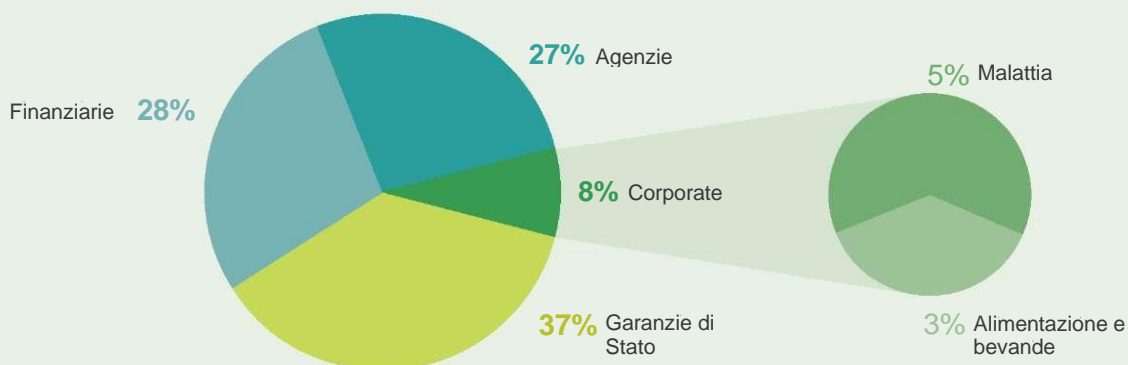
CAA Holding
5 mln €

CACI
17 mln €

CA Vita
15,6 mln €

CALIE Lux
8 mln €

▶▶ Ripartizione settoriale social bond in cui investe CAA



▶▶ Gruppo CAA
1,3 mld

Predica
1,2 mld €

Pacifica
44 mln €

La Médicale
37,4 mln €

CAA Holding
24 mln €

CACI
22,7 mln €

CA Vita
19 mln €

CALIE Lux
2,8 mln €

Azioni quotate

La gestione di questi attivi (8,6 Mld€) viene effettuata secondo due modalità:

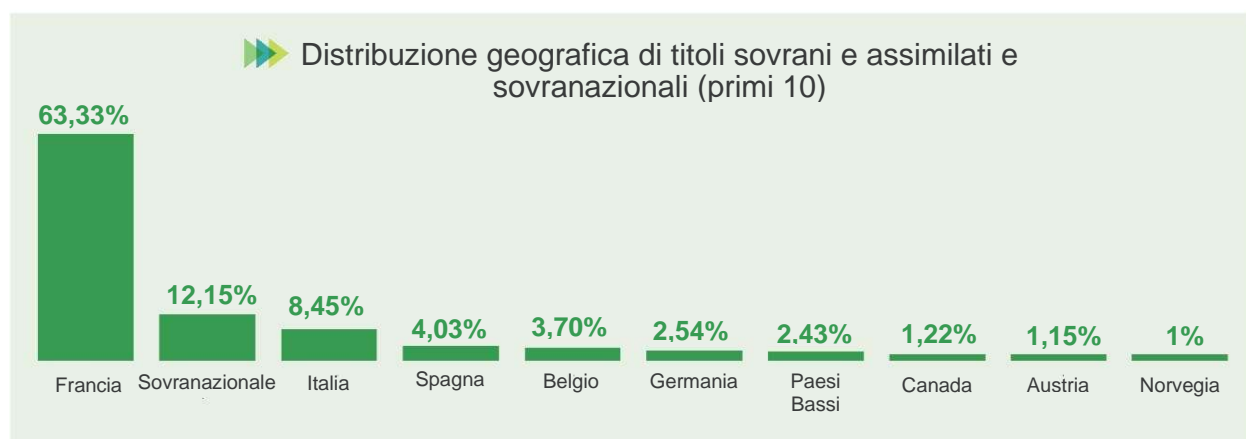
- ▶ mandato di gestione diretta di conti titoli azionari (affidato ad Amundi);
- ▶ gestione diretta a livello di Crédit Agricole Assurances.

Dopo una fase di osservazione con monitoraggio delle performance extra-finanziarie delle società in portafoglio, il filtro "ESG CAA" si applica nel 2021.



Titoli sovrani e

Le nostre obbligazioni pubbliche (sovrane e assimilate e sovranazionali e agenzie) rappresentano 114 Mld€, ossia più del 35% del portafoglio globale. I rating extra-finanziari di questi emittenti sono generalizzati su questi attivi.



OICVM

Il nostro portafoglio di OICVM (tassi e azioni), in gran parte dedicato al Gruppo Crédit Agricole Assurances, rappresenta a fine dicembre 2021 circa 51 Mld€ in termini di valore di mercato. È in fase di studio l'applicazione dei filtri ESG sui fondi dedicati e sui fondi aperti (compresi i fondi esterni), al di là delle regole proprie delle società di gestione.



A titolo informativo, l'entità Predica detiene 16 Mld€ di fondi certificati (label ISR, Finansol, France Relance).

Privilegiare gli investimenti generatori di valore valori che rispondono agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS)

Coerentemente con il Progetto Società del Gruppo Crédit Agricole, che intende contribuire ancora di più agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, Crédit Agricole Assurances rafforza i suoi impegni a favore della transizione energetica, sulla traiettoria di neutralità di carbonio nel 2050 con obiettivi di riduzione intermedi entro il 2030.

Inoltre, gli sconvolgimenti demografici, come l'invecchiamento della popolazione, la generalizzazione dello smart working devono essere anticipati in ogni contesto, sul territorio: alloggi, spazi pubblici, servizi, attrezzature, negozi, trasporti. Questo per evitare fratture sociali e sociali o addirittura territoriali e favorire una transizione equa.

Ambiente



Social



Governance



Un investitore che contribuisce agli sviluppi sociali, che privilegia un approccio sostenibile e vivibile della città

Crédit Agricole Assurances è un investitore al fianco di numerosi operatori, soprattutto immobiliari, che hanno tutti un approccio ESG.

Promuovere la parità di genere e contribuire attivamente alla coesione sociale

Oltre al fattore ambientale, Crédit Agricole Assurances attribuisce particolare importanza alla dimensione sociale dei suoi asset immobiliari. L'obiettivo è infatti di favorire l'accesso agli alloggi, rendendoli quindi accessibili finanziariamente alle classi medie, in zone tese. Crédit Agricole Assurances investe in programmi di alloggi a canone libero o intermedio in linea con le sfide ambientali e sociali, per quanto rispondono a una forte domanda demografica e sociale, favorendo la parità di genere e proponendo prodotti dagli standard elevati in termini di prestazioni e prestazioni energetiche. Si tratta di affrontare numerose sfide a livello strutturale: creazione e mantenimento dell'occupazione in zone lontane dai centri finanziari tradizionali, rilancio delle aree urbane svantaggiate, inclusione dei gruppi a rischio di esclusione sociale, riduzione delle disuguaglianze.

Crédit Agricole Assurances investe sia nella regione Ile-de-France che nelle principali grandi città francesi (Bordeaux, Lione, Marsiglia, Nizza, Tolosa), privilegiando le nuove operazioni che contribuiscono a rispondere alla crescente domanda di alloggi in queste aree.

Crédit Agricole Assurances investe nell'economia in modo sostenuto e sostenibile in aree a elevato potenziale.

►► Soddisfare una forte domanda demografica e sociale



Crédit Agricole Assurances ha acquisito diverse operazioni di Alloggi a canoni intermedi (LLI) nell'Ile de France e nella regione, che consentono di proporre alloggi a canoni attraenti (dal 10 al 15% inferiore rispetto agli affitti liberi). Tali investimenti rappresentano oltre 40.000 m², per un valore di know-how di 186 M€ (quota di Crédit Agricole Assurances). Inoltre, Crédit Agricole Assurances ha investito circa 14.000 m², pari a un valore di expertise di 68 M€ (quota di Crédit Agricole Assurances) insieme ad altri istituzionali nei fondi immobiliari intermedi della Caisse des Dépôts.

Certificazione dei progetti NF Habitat HQE per alloggi sostenibili



Nell'ambito della sua politica di investimenti immobiliari, Crédit Agricole Assurances investe anche nell'ambito della ristrutturazione di quartieri cittadini e rientra nella politica globale del Grand Paris.

Grazie all'operazione "Issy Cœur de Ville", Crédit Agricole Assurances acquisisce un complesso immobiliare misto, con una superficie di oltre 20.000 m², composto da alloggi (13%), negozi (52%), cinema (10%), residenze senior



(24%).

Queste attività immobiliari sono localizzate in un comune interessante in carenza di alloggi (consegna prevista nel 2022). Questo progetto mira a creare un vero e proprio eco-quartiere pedonale nel cuore di Issy les Moulineaux, incentrato su ristorazione, negozi di alimentari e servizi.

Questi vari progetti illustrano la nostra strategia unica di investire a lungo termine su progetti misti urbani di qualità, che combinano alloggi, negozi e uffici, situati in zone ad elevato potenziale.

►► La nostra iniziativa: finanziare imprese attive nella cura delle persone più vulnerabili

- Invecchiare bene a casa
- Persone in perdita di autonomia
- Ecosistema di prossimità: sanità (farmacia, medici...), servizi (alimentari...)



Inoltre, Crédit Agricole Assurances ha rafforzato il suo impegno nei settori della salute e dell'invecchiare in buona salute. È stato creato un partenariato immobiliare con Korian e la Banque des Territoires (CDC) nello sviluppo delle residenze Senior "Ages & Vie" su tutto il territorio nazionale. Si tratta di un programma di costruzione innovativo di complessi abitativi collettivi per anziani. Un'alternativa alla casa di riposo (RSA). Si tratta di una casa condivisa, soluzione nuova rivolta a persone anziane in perdita di autonomia o disabili che non possono più restare a casa ma che vogliono restare nel proprio quartiere o paese.

►► Una casa

►► 16 posti

►► 6 posti di lavoro come "carer"



Si tratta di un modello originale e inclusivo nel cuore dei territori che offre un ambiente di vita sicuro a misura d'uomo. Nel 2021 sono state messe in servizio una cinquantina di residence (1 residence = in media 2 case), portando la rete a oltre cento residence.

►► Lancio nel 2019

►► 150 residenze nel 2023

►► 300 case nel 2024

Ogni casa offre 16 posti e consente la creazione di sei posti di lavoro permanenti come ausiliari (di cui due alloggiati in loco per una presenza 24 ore su 24).

Con il lancio del programma nel 2019 e uno sviluppo iniziale di 150 residenze entro il 2023, sono previste oltre 300 case, ovvero più di 4800 camere e la creazione di **2000 posti di lavoro diretti per il 2024** in tutta la Francia.

L'invecchiamento della popolazione comporta sconvolgimenti demografici che devono essere anticipati in ogni contesto, sul territorio: alloggi, spazi pubblici, servizi, attrezzature, negozi, trasporti. Questo per evitare fratture sociali e sociali o addirittura territoriali.

In qualità di investitore istituzionale con un portafoglio diversificato nelle infrastrutture o nella sanità, Crédit Agricole Assurances prosegue i suoi investimenti in particolare nella logistica urbana con altri partner attraverso un fondo specializzato: Crédit Agricole Assurances ha investito nella piattaforma "ULLIS", destinata alle grandi aree metropolitane di Francia, Germania e Paesi Bassi. Questa offerta di logistica risponde alla forte richiesta degli attori della logistica detta "dell'ultimo chilometro". La strategia di ULLIS consiste nell'adattare gli edifici obsoleti e rigenerare i siti industriali dismessi in nuovi impianti di migliore fattura. Lo sviluppo di questi progetti urbani consentirebbe di avere un impatto positivo sullo sviluppo delle città, generando al contempo performance sostenibili per gli investitori.

Per contribuire allo sviluppo sostenibile delle comunità locali e del loro ambiente, Crédit Agricole Assurances ha acquisito una partecipazione, in particolare in Vauban Infra Fibre, società di fibra ottica, per accompagnarla nella sua implementazione in Francia nelle zone poco o mediamente dense. Copre oggi l'equivalente di 11,5 milioni di prese FTTH, Vauban Infrastructure Fibre costituisce il 3° operatore all'ingrosso di scala nazionale e il 1° indipendente.

8 TRAVAIL DÉCENT ET CROISSANCE ÉCONOMIQUE



Inoltre, Crédit Agricole Assurances investe anche in altre classi di attivi alternative, come il Private equity. L'importo delle esposizioni nei fondi di Private equity (inclusi tutti i perimetri) ammonta a 5Mld€ a fine 2021.

Amundi Private Equity Fund (Amundi PEF) gestisce per conto di Crédit Agricole Assurances un mandato che le consente di investire in fondi di diversi gestori di Private equity (General Partners), in particolare iniziative di investimento "Tibi" (finanziamento dell'economia tecnologica) e della FFA (fondo turistico, fondo sanitario, ecc.).

12 CONSOMMATION ET PRODUCTION RESPONSABLES



Crédit Agricole Assurances è azionista dal 2018 di Semmaris, l'operatore del mercato d'interesse nazionale di Rungis. Il mercato di Rungis è il primo mercato all'ingrosso al mondo per volume.



Esso contribuisce in modo importante all'economia dell'Ile-de-France e all'economia nazionale nel suo insieme e fornisce un importante sostegno allo sviluppo della filiera agroalimentare francese. Crédit Agricole Assurances accompagnerà la Semmaris nel piano di sviluppo particolarmente sostenibile del suo ecosistema volto a dinamizzare il mercato, in linea con le evoluzioni della produzione, del commercio e del consumo.

Questo attore ha messo in atto una strategia incentrata su tre pilastri:

- ▶ Diventare il punto di riferimento della transizione verso un'alimentazione sostenibile su scala nazionale e internazionale (lotta agli sprechi, azioni di sensibilizzazione al cambiamento climatico).
- ▶ Preservare le risorse e favorire la neutralità delle emissioni di carbonio (misura e piano di riduzione dell'impronta di carbonio, attività di riciclaggio in loco, introduzione di indicatori extra-finanziari per un monitoraggio delle azioni CSR, ecc.).
- ▶ Essere attore dello sviluppo socioeconomico del territorio (azioni a favore dell'inclusione, dello sviluppo dell'occupazione: Rungis Académie, donazioni alimentari).

Un investitore che intensifica il suo sostegno alla transizione energetica di fronte alle sfide climatiche e ambientali

La strategia di Crédit Agricole Assurances risponde a **una forte domanda della società**.

Per rispondere alle sfide ambientali, sociali ed economiche, gli investimenti di Crédit Agricole Assurances in particolare a favore della transizione energetica si realizzano all'interno della componente Infrastrutture. I nostri investimenti in infrastrutture, principalmente in Francia e in Europa, vengono effettuati principalmente attraverso acquisizioni di partecipazioni (direttamente e attraverso fondi).

13 MESURES RELATIVES A LA LUTTE CONTRE LES CHANGEMENTS CLIMATIQUES



Lo sviluppo delle energie rinnovabili rientra negli Accordi di Parigi e Crédit Agricole Assurances desidera contribuire al raggiungimento di questo obiettivo, in particolare aumentando gli investimenti nelle infrastrutture di produzione.

Le acquisizioni di partecipazioni dirette di Crédit Agricole Assurances in società di infrastrutture non quotate rappresentano uno stock di più di **4,6 Mld€**. Grande investitore di infrastrutture non quotate, Crédit Agricole Assurances accompagna i suoi partner storici nella transizione energetica, come nel settore dei trasporti, e

diversifica da diversi anni i suoi investimenti, in particolare nel settore delle comunicazioni con lo sviluppo della fibra e il settore delle energie rinnovabili.

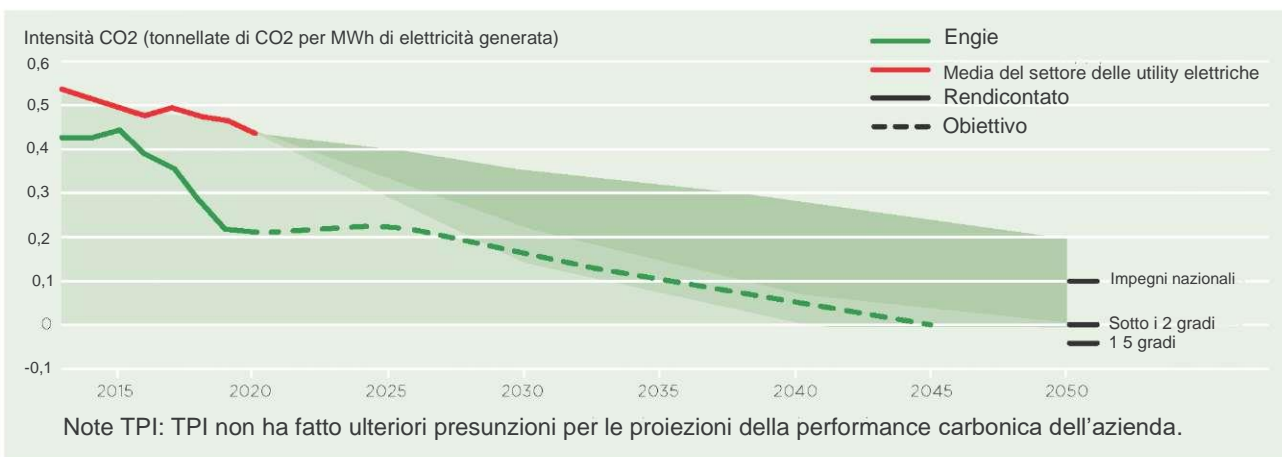
Nell'ambito della sua strategia d'investimento, Crédit Agricole Assurances rafforza i partenariati in particolare con ENGIE per aumentare la sua capacità di finanziamento della produzione di energie rinnovabili.

Questo partenariato fa parte della strategia globale di ENGIE di riduzione in valore assoluto delle sue emissioni di carbonio.

Peraltro, Transition Pathway Initiative⁽¹⁵⁾, un'iniziativa d'investimento responsabile lanciata a gennaio 2017, ha rivisto in modo ottimista gli obiettivi di ENGIE. Infatti, nel 2020 i suoi obiettivi di conseguimento dell'Accordo di Parigi erano previsti per il 2050. Nel 2021, prevede un allineamento inferiore a 2°C nel 2045.

⁽¹⁵⁾ Transition Pathway initiative (TPI), strumento accessibile al pubblico e basato su dati pubblici, valuta le aziende che partecipano alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, sostenendo gli sforzi della lotta contro il cambiamento climatico. La valutazione verte sulla qualità della gestione da parte delle imprese delle loro emissioni di gas a effetto serra e sui rischi e le opportunità legati alla transizione a basse emissioni di CO2; sul modo in cui le future performance di carbonio attese dagli emittenti si confrontano con gli obiettivi e gli impegni internazionali o addirittura nazionali assunti nel quadro dell'accordo di Parigi.

<https://www.transitionpathwayinitiative.org/tpi/companies/engieUcarbon-performance>

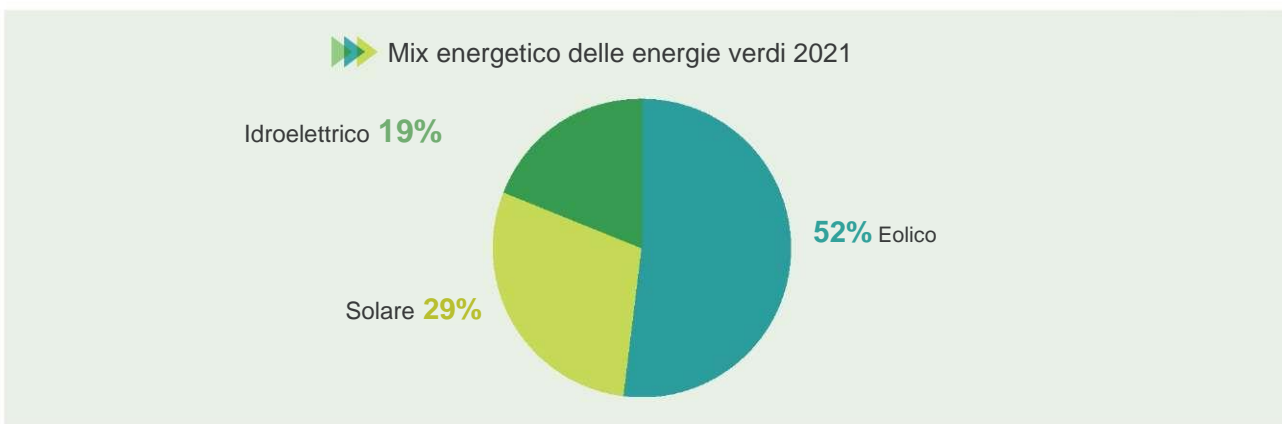
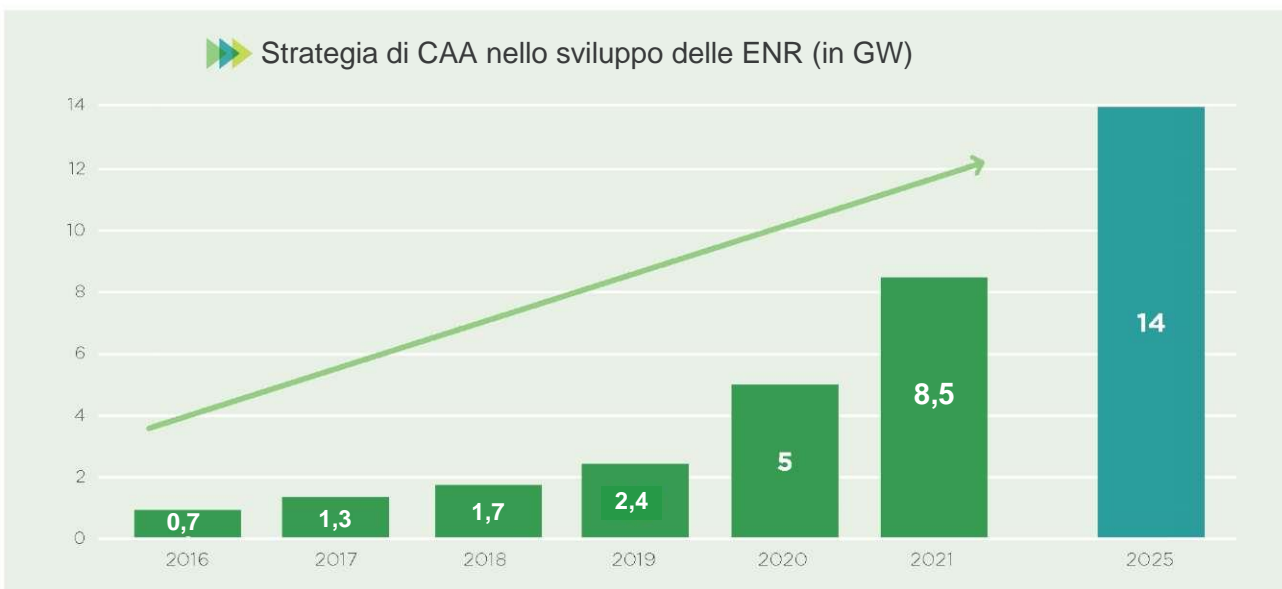


Fonti TPI



Nel 2021, Crédit Agricole Assurances ha investito oltre 2,7 MId€ nella transizione energetica⁽¹⁶⁾ (eolico, solare, idroelettrico) in Francia e in Europa.

La capacità installata finanziata dai nostri investimenti di capitale raggiunge quasi 8,5 GW.



Crédit Agricole Assurances è uno dei principali investitori in Francia nel settore delle energie rinnovabili: contribuisce al finanziamento di quasi il 11% del totale degli impianti installati in Francia a fine 2021.

⁽¹⁶⁾ Nell'Allegato 7: elenco dei tipi di investimenti considerati favorevoli alla transizione energetica.
Nell'Allegato 8: traduzione degli obiettivi nazionali e internazionali di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra.

Crédit Agricole Assurances sostiene inoltre lo sviluppo delle energie rinnovabili in Europa.

Nel 2021, Crédit Agricole Assurances ha annunciato l'acquisizione di Eolia Renovables, in collaborazione con ENGIE, di uno dei maggiori produttori indipendenti di energia rinnovabile in Spagna. L'operazione comporta a proprietà e la gestione di 899 MW di attivi operativi (821 MW di eolico terrestre e 78 MW di solare fotovoltaico) e di un portafoglio di 1,2 GW di progetti rinnovabili.

Inoltre, Crédit Agricole Assurances diventa il partner finanziario di Edison in Italia con l'acquisizione del 49% della piattaforma Edison Renewables e contribuirà a portare la sua capacità installata a 4 GW per l'eolico e il fotovoltaico entro il 2030. Questo nuovo partenariato e investimento permette a Crédit Agricole Assurances di rafforzare la sua presenza nella transizione energetica. Questa acquisizione contribuirà anche al nostro obiettivo di aumentare gli investimenti nelle energie rinnovabili e raggiungere una capacità installata di circa 14 GW entro il 2025.

Infine, nel 2021 sono stati realizzati nuovi investimenti nell'eolico e nel solare per Crédit Agricole Assurances attraverso una partecipazione del 50% nel capitale di due portafogli di progetti rinnovabili condotti da Total Energies, uno dei principali produttori indipendenti di energie rinnovabili in Francia.

I due portafogli sono composti da nove parchi eolici (103 MW) e 44 centrali solari (182 MW) per una capacità totale di 285 MW

Nel 2021 i nostri investimenti in fondi di prestito hanno inoltre contribuito a finanziare impianti di produzione di energia rinnovabile con una potenza installata di quasi 3,3 GW.

Fondo di mercato "Ambition Climat"

Un gruppo di investitori istituzionali, tra i quali Crédit Agricole Assurances, coordinato dalla Caisse des Dépôts (CDC) e sostenuto da France Assurances, ha lanciato una gara d'appalto a fine 2019 per selezionare le tre società di gestione che le accompagneranno negli obiettivi di lotta contro il cambiamento climatico attraverso lo sviluppo di soluzioni innovative e allineate agli obiettivi dell'Accordo di Parigi.

Al termine di questo processo sono stati selezionati tre veicoli:

- ▶ due fondi che investono in azioni di società quotate (230 M€ per ciascuno dei due fondi gestiti da Amundi e Sycomore AM),
- ▶ un fondo che investe in obbligazioni europee "investment grade" (125 milioni gestiti da HSBC GAM).

Questa iniziativa ha consentito di investire complessivamente 600 M€ (di cui 60 M€ forniti da Crédit Agricole Assurances) nel finanziamento di imprese che integrano obiettivi di riduzione degli impatti climatici nelle attività.

Favorire modi di trasporto rispettosi dell'ambiente.

Crédit Agricole Assurances ha investito quasi 350 M€ in una società che propone il noleggio di locomotive elettriche, proprietaria di un parco di oltre un centinaio di locomotive. Il parco, uno dei più recenti e flessibili d'Europa, può circolare in tutta l'Unione Europea. Queste locomotive offrono un modo economico ed ecologico di trasportare le merci e sono noleggate principalmente in Europa continentale, in particolare in Austria, Germania e in Svizzera.

Investendo in questa impresa, Crédit Agricole Assurances sostiene lo sviluppo di mezzi di trasporto a bassa emissione di gas a effetto serra, favorendo così la transizione energetica e un'economia a basse emissioni di carbonio. Il sostegno al noleggio ferroviario è una soluzione alternativa al trasporto stradale,

Un investitore impegnato nel settore immobiliare sostenibile

L'immobiliare (comprese la società fondiaria) rappresenta una quota importante degli investimenti di Crédit Agricole Assurances (26 Mld€, ovvero il 8% del portafoglio globale), che sorveglia affinché questa classe di attività rispetti i migliori standard del mercato in termini di performance energetica. Nelle scelte di investimento sono integrati criteri ESG.

▶▶ Prodotti con elevati standard di prestazioni e performance energetiche

I criteri ESG del settore immobiliare si traducono nell'attribuzione di una certificazione HQE, BREEAM o LEED che prevede il rispetto di un disciplinare che tiene conto in particolare dell'utilizzo di materiali o tecnologie con un impatto limitato sull'ambiente, della gestione dei rifiuti, della gestione dell'acqua, della limitazione dei danni, delle prestazioni energetiche e termiche.

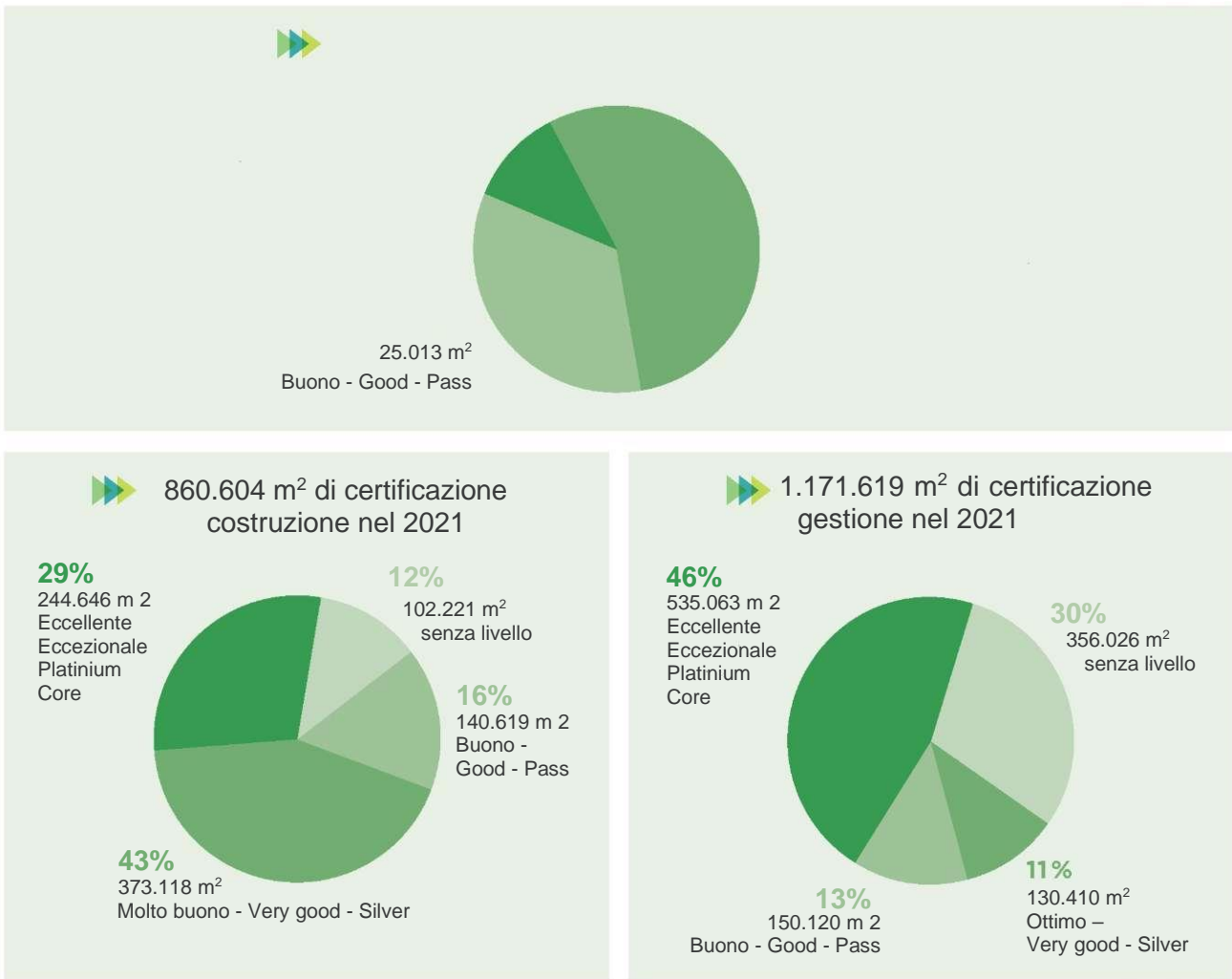
Il parco immobiliare di Crédit Agricole Assurances, situato principalmente in Francia, copre circa 1,8 milioni di m² di superficie certificata⁽¹⁷⁾ su un totale di oltre 4,3 milioni di m². In portafoglio, ciò rappresenta circa il **42% della superficie certificata**. Questo patrimonio applica una politica di certificazione degli edifici (HQE, BREEAM o LEED).

Una certificazione ambientale di tipo HQE, BREEAM o LEED può coprire diverse fasi di un'operazione immobiliare: ricostruzione, costruzione o gestione. Un immobile può quindi avere vari tipi di certificazione per una stessa operazione.

Per valutare le prestazioni degli edifici (energia, ambiente, salute e comfort) esistono diversi livelli di certificazione (es.: PASS, BUONO, MOLTO BUONO, ECCELLENTE, ECCEZIONALE) dove più alto è il livello da raggiungere, più elevati sono i requisiti.

⁽¹⁷⁾ Immobiliare non quotato.

La ripartizione per tipo e livello di certificazione del nostro patrimonio immobiliare è dettagliata di seguito:



Il gruppo Crédit Agricole Assurances continua a rafforzare la percentuale di attività immobiliari che usufruiscono di una certificazione ambientale nel suo parco immobiliare di uffici non quotati⁽¹⁸⁾. In pratica, è più facile mettere a norma un edificio nelle fasi di vacanza (cambio inquilino) e nei casi in cui ci sono pochi inquilini. Ormai, qualsiasi nuovo programma di costruzione o ristrutturazione di un immobile punta alla certificazione ambientale.

Sul patrimonio esistente, il decreto terziario del 23 luglio 2019, relativo agli obblighi di intervento per la riduzione del consumo finale di energia in edifici ad uso terziario, fissa un ambizioso obiettivo di riduzione dei consumi energetici con orizzonti 2030, 2040 e 2050. Questi obiettivi sono presi in considerazione durante le ristrutturazioni di asset.

Con circa 11 Mld€ in valore di expertise⁽¹⁹⁾ di attività immobiliari certificate nel suo portafoglio a fine 2021, Crédit Agricole Assurances proseguirà a investire, tenendo conto dei criteri ambientali e sociali quali le performance energetiche, l'utilità sociale delle attività e il contributo al miglioramento delle metropoli regionali.

⁽¹⁸⁾ E non tramite le società fondiarie che hanno una propria politica di certificazione.

⁽¹⁹⁾ Il valore di expertise corrisponde al valore dell'immobile (rispetto a 8 Mld€ al valore di mercato della società che detiene l'attività).

INFORMAZIONI PER GLI ASSICURATI

In aggiunta a questa relazione extra-finanziaria, il gruppo Crédit Agricole Assurances presenta ai propri assicurati la sua politica ESG/Clima attraverso articoli dedicati sul suo sito Web. Le informazioni sull'integrazione dei criteri extra-finanziari nei processi di investimento sono inoltre pubblicate nel Codice di condotta e nella Politica CSR del gruppo Crédit Agricole Assurances, disponibili sul sito web dell'azienda. Il Codice di condotta di Crédit Agricole Assurances, applicabile a tutte le entità del Gruppo, anche a livello internazionale, e messo a disposizione degli stakeholder, mira infatti a sostenere le modalità di presa in considerazione delle problematiche di sviluppo sostenibile.

In linea con i requisiti del Regolamento europeo (UE) 2019/2088, in vigore a partire dal 10 marzo 2021, il “**Regolamento sull'informativa**⁽²⁰⁾” o Sustainable Finance Disclosure Regulation (“**SFDR**”), la relazione descrive la presa in considerazione dei rischi e degli impatti in materia di sostenibilità nelle decisioni d'investimento prese dal Gruppo Crédit Agricole Assurances.

In questo contesto, la nuova normativa prevede tre categorie di prodotti che vengono applicate ai nostri portafogli euro e ai portafogli dei contratti d'investimento in Fondi espressi in quote:



Articolo 6

- ▶ Prodotti finanziari che non promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali.
- ▶ Prodotti non classificati Articolo 8 o Articolo 9.



Articolo 8

- ▶ Prodotti finanziari che promuovono, tra le altre, caratteristiche ambientali e/o sociali, a condizione che le società in cui sono realizzati gli investimenti applichino prassi di buona governance.



Articolo 9

- ▶ Prodotti finanziari che hanno un obiettivo di investimento sostenibile
- ▶ Prodotti finanziari che devono poter proporre indicatori di follow-up su obiettivi misurabili e quantificabili.

I Supporti in euro delle entità di Crédit Agricole Assurances sono opzioni di investimento che possono essere qualificate come prodotto “articolo 8” in ragione:

- ▶ della sostenibilità dei mandati di gestione affidati principalmente ad Amundi per i Supporti in euro (oltre 250 Mld€ di patrimonio su 323 Mld€);
- ▶ classificazioni degli OICVM su cui i Supporti in euro sono investiti nella misura di 19 M€ (vedere l'elenco dei prodotti nell'Allegato 10).

(20) Il Regolamento sull'informativa stabilisce un quadro per la pubblicazione di informazioni in materia di sostenibilità (settori ambientale, sociale o di governance) destinate agli investitori e consente loro di migliorare la trasparenza nella presa in considerazione dei rischi extra-finanziari e degli impatti negativi nelle decisioni d'investimento.

MEZZI INTERNI PER CONTRIBUIRE ALLA TRANSIZIONE

L'applicazione della politica ESG viene realizzata dalla Direzione degli investimenti. Il team ESG si occupa di tutti i temi relativi agli investimenti sostenibili ed è integrato nel processo di investimento, in particolare con la gestione dei Rischi. È responsabile della redazione della relazione extra-finanziaria (articolo 29 della Legge Energia-Clima francese)

Le competenze ESG all'interno della Direzione Investimenti restano una cellula indipendente, in particolare per la valutazione ESG del portafoglio esistente e delle nuove opportunità di investimento. Il team ESG è composto da tre persone (un manager + due collaboratori) che lavorano alla presa in considerazione dei criteri ESG nella strategia di investimento. Vengono portate avanti azioni per rafforzare le proprie capacità interne.

Il team si avvale di dati di forniti da specialisti di servizi ai professionisti, tra i quali la metodologia di rating ESG interna di AMUNDI, la sua principale società di gestione con mandato di gestione. Inoltre, il nostro calcolo del mix energetico proviene dalla piattaforma extra-finanziaria Gruppo guidata da Crédit Agricole SA.

Il team ESG collabora con tutti i team della Direzione Investimenti (una trentina di persone) per includere i criteri ESG nelle varie classi di asset. Contribuisce inoltre ai lavori trasversali delle altre Direzioni.

Crédit Agricole Assurances si è avvalsa della società di servizi BL Evolution per accompagnarla nell'integrazione della biodiversità negli investimenti. Questo accompagnamento si svolge in due fasi: la prima riguarda l'obbligo normativo con l'articolo 29 della Legge Energia Clima francese per il calcolo dell'impronta della biodiversità e la gestione dei rischi. La seconda fase riguarderà la costruzione della strategia per la biodiversità.

GOVERNANCE DELL'ESG ALL'INTERNO DELL'ENTITÀ

La politica ESG-Clima di Crédit Agricole Assurances, una delle componenti della politica CSR in linea con quella del gruppo Crédit Agricole S.A.⁽²¹⁾, è adottata al più alto livello di governance: il Consiglio di amministrazione e il Comitato esecutivo. Infine, le competenze del comitato ESG-Clima di Crédit Agricole Assurances, guidato dal polo Responsabilità Sociale e Ambientale (CSR) della Direzione della comunicazione, effettua un monitoraggio regolare dell'attuazione della sua politica ESG-Clima. Tale gruppo di lavoro riunisce in particolare la Direzione Investimenti, la Direzione Rischi, la Direzione Compliance, gli Affari pubblici e la Direzione delle specifiche linee di business.

A livello del gruppo Assicurazioni è in corso di attuazione una governance Finanza sostenibile,

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di amministrazione garantisce che Crédit Agricole Assurances svolga il proprio ruolo sui tre assi (assicuratore, investitore e datore di lavoro) in modo responsabile,

Convalida la strategia ESG-Clima di Crédit Agricole Assurances e si dedica almeno una volta all'anno alla progressione del suo piano d'azione.

È anche in questo senso che interviene anche il dispositivo interno al Gruppo denominato "FReD", che consente di gestire le sfide extra-finanziarie di ogni entità e di mobilitare tutti i collaboratori, determinando una parte della remunerazione variabile dei quadri dirigenti e quella dei dipendenti,

DIRETTORE GENERALE

Conformemente agli obiettivi ESG-Clima del Gruppo Crédit Agricole, il Direttore generale è garante della declinazione della strategia del polo Assicurazioni,

DIREZIONE DEGLI INVESTIMENTI

La Direzione Investimenti del gruppo Crédit Agricole Assurances lavora per la maggior parte delle compagnie assicurative del gruppo. Insieme alle compagnie, definisce la loro strategia di investimento, che include la presa in considerazione delle problematiche ESG-Clima. Ha inoltre la responsabilità di metterli in atto nei Supporti in euro. Nell'ambito di tale approccio, gestisce, per conto delle compagnie assicurative, i rapporti con tutti i fornitori di servizi finanziari (società di asset management, corporate and investment bank, ecc.).

Una parte degli asset è gestita direttamente dalla Direzione Investimenti, in particolare su investimenti realizzati in beni immobili, infrastrutture, fondi di debito. In materia di politica ESG-Clima, la Direzione Investimenti di Crédit Agricole Assurances discute con il team di analisti extra-finanziari del gruppo Amundi sull'evoluzione dei temi, dei metodi e delle controversie in termini di rischi extra-finanziari. Vigila sulla coerenza degli approcci adottati tra gli asset gestiti dal gruppo Amundi, gli asset gestiti da altre società di gestione e gli asset gestiti da essa stessa.

In linea con la strategia Clima del Gruppo Crédit Agricole e in qualità di investitore istituzionale attento alle sfide CSR, Crédit Agricole Assurances privilegia investimenti in grado di sostenere la transizione energetica. Negli asset infrastrutturali, Crédit Agricole Assurances ha sviluppato un know-how riconosciuto in due settori con sfide importanti per lo sviluppo di un'economia e la lotta contro il riscaldamento climatico: **l'energia e i trasporti**.

Inoltre, la Direzione Investimenti ha sviluppato iniziative di sensibilizzazione alle problematiche ESG e Clima a tutti i livelli di governance e presso le Direzioni delle linee di business.

(21) Il gruppo Crédit Agricole S.A. Ha adottato un piano annuale di avanzamento in termini di CSR. Questi progressi sono valutati sulla base di rating annuali su vari indicatori. Questo approccio CSR è chiamato FReD.

STRATEGIA DI ENGAGEMENT, POLITICA DI VOTO E RENDICONTAZIONE

POLITICA DI ENGAGEMENT

Coerentemente con gli impegni del gruppo Crédit Agricole a favore del clima, Crédit Agricole Assurances prosegue la sua azione a favore di un'economia a basse emissioni di carbonio attraverso i suoi investimenti a favore della transizione energetica e prosegue l'inclusione dei criteri ESG nella propria attività (offerte e investimenti). Firmataria dei Principi per l'Investimento Responsabile (PRI) dal 2011, Crédit Agricole Assurances studia con attenzione i lavori condotti dalle Nazioni Unite attorno ad altre alleanze.

Entro il 2025, Crédit Agricole Assurances si impegna a:

- ▶ ridurre del 25% l'impronta di carbonio del portafoglio di investimenti quotati in azioni e obbligazioni Corporate;
- ▶ raddoppiare gli investimenti nelle energie rinnovabili per permettere, a termine, di raggiungere una capacità installata di 14 GW, pari al consumo energetico medio di cinque milioni di famiglie all'anno,

La strategia clima di Crédit Agricole Assurances si applica a tutti gli investimenti, alle diverse classi di attivi e anche nell'ambito di una gestione delegata, sapendo che Crédit Agricole Assurances delega gran parte della sua gestione ad Amundi, che ha aderito a Net Zero Asset Managers, iniziativa del programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (UNEPFI).

POLITICA DI VOTO 2021: INFLUENZARE LE PRASSI ESG NELLA GOVERNANCE DELLE SOCIETÀ E ACCOMPAGNARE LA TRASFORMAZIONE DELLE IMPRESE

Bisogna distinguere fra due livelli: le azioni di Amundi⁽²²⁾ per conto di Crédit Agricole Assurances e le azioni dirette di Crédit Agricole Assurances,



▶▶ Tutela del capitale naturale e della biodiversità

Amundi gestisce gran parte degli asset di Crédit Agricole Assurances e pertanto interloquisce e vota per suo conto per questi asset. La politica di voto e di engagement di Amundi è condivisa a monte con la Direzione Investimenti di Crédit Agricole Assurances.

La politica di voto di Amundi integra degli obiettivi relativi al clima e si concentra sui seguenti temi; i primi due sono prioritari:

▶▶ Diritti umani, tutela del personale (diretto, indiretto)

contribuire alla transizione Crédit Agricole Assurances in qualità di investitore mira a favorire i partenariati di lungo termine con un ruolo attivo negli organi decisionali delle società in cui investe. Votando direttamente, Crédit Agricole Assurances adotta gli stessi criteri di politica di voto di AMUNDI.

⁽²²⁾ Cfr. le politiche di engagement e di voto di Amundi su www.amundi.com.

Per i target d'investimento in cui Crédit Agricole Assurances ha una forte influenza nel capitale con un'energia o un contributo alla coesione sociale (rapporto di equità, concetto di amministratore dipendente), politica di remunerazione, approccio trasparente, dialogo regolare).

Queste tematiche, in particolare le prime due, rappresentano rischi sistemici per le imprese, ma anche opportunità in termini di obiettivi a lungo termine, che richiedono sforzi continui per una trasformazione sostenibile.

►► Transizione energetica e cambiamento climatico

In questo senso, Amundi sostiene le risoluzioni che mirano ad attuare una maggiore trasparenza sulla strategia climatica delle imprese.

Per le imprese che hanno una strategia climatica insufficiente, mentre operano in settori per i quali la transizione è essenziale per l'allineamento con l'accordo di Parigi, la politica di AMUNDI consisterà nel votare contro la dimissione del Consiglio o della Direzione o la rielezione del Presidente e di alcuni Amministratori. In caso di mancato successo dell'engagement, le sanzioni possibili possono portare a un peggioramento dei criteri interessati nel punteggio ESG globale o addirittura a un'esclusione dell'impresa dai portafogli d'investimento.

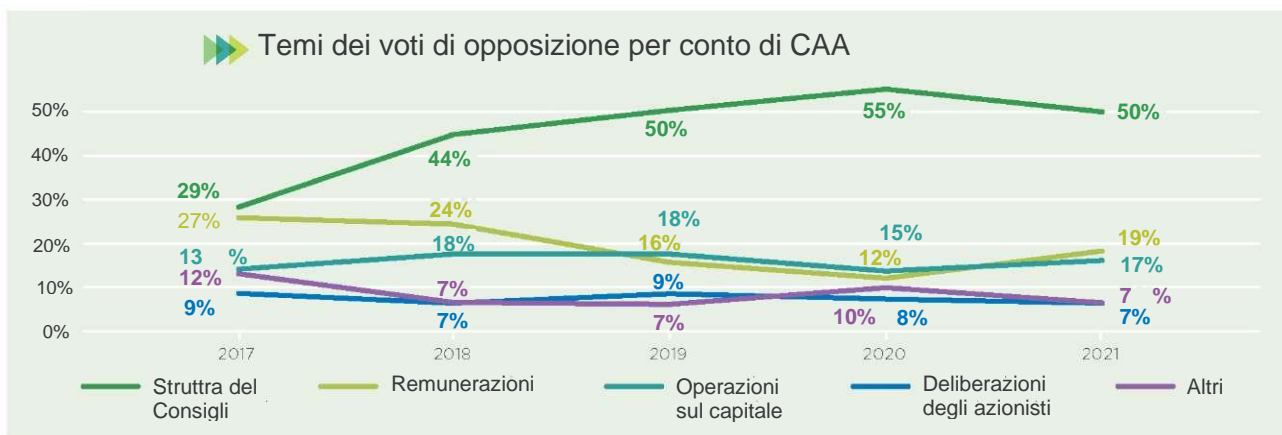
diversi posti di amministratori, iniziative di engagement nei confronti del management vengono portate avanti su temi mirati, privilegiando l'efficacia del progetto. All'interno di questi organismi, CAA cerca di promuovere migliori pratiche in termini di governance.

►► Prassi di governance per uno sviluppo sostenibile

Crédit Agricole Assurances si impegna e vota direttamente per le sue partecipazioni strategiche, gestite dalla Direzione Investimenti. Essa può avviare direttamente un dialogo con gli emittenti ed esercitare quindi il suo diritto di voto in qualità di azionista. Grazie a tale influenza, Crédit Agricole Assurances può ottenere informazioni più dettagliate sulle pratiche delle società in cui investe, sulle loro principali problematiche in termini di performance finanziaria, di responsabilità sociale e sui loro piani operativi, per aiutarle a migliorare le loro pratiche di integrazione ESG.

►► Coesione sociale

Per i portafogli di Crédit Agricole Assurances gestiti da Amundi, quest'ultima ha votato nel 2021 in occasione di 3.260 assemblee generali per un totale di 34.824 risoluzioni. Il **65%** delle assemblee generali ha avuto almeno un voto di opposizione di Amundi contro il management (rispetto al 70% nel 2020). I voti negativi hanno riguardato il **20%** delle deliberazioni (rispetto al 19% nel 2020). Il tasso di opposizione è relativamente "basso", perché gli emittenti hanno la possibilità di difendersi, in particolare durante la fase di dialogo (approccio trasparente sull'intenzione di votare contro una deliberazione).

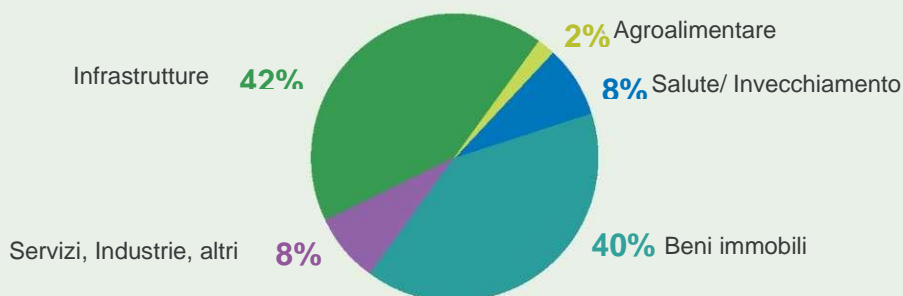


Fonti Amundi



Sul fronte della governance, i principali temi riguardano le relazioni con gli azionisti, il funzionamento degli organi di governance, la politica CSR e la conduzione degli affari. La nostra attenzione si concentra soprattutto sulla conformità alle raccomandazioni AFEP-MEDEF, in particolare sulla presenza di amministratori indipendenti nei comitati di remunerazione e di audit e sulla parità di genere nella composizione degli organi di governance.

►► Settori in cui CAA vota direttamente



INFORMAZIONI RELATIVE ALLA TASSONOMIA EUROPEA E ALLE “ENERGIE FOSSILI”

INVESTIMENTI DEL PORTAFOGLIO IDONEI E IN LINEA CON LA TASSONOMIA VERDE

Con l'adozione del piano d'azione sulla finanza sostenibile da parte della Commissione europea nel 2018, il regolamento europeo sulla Tassonomia definisce un quadro per favorire gli investimenti sostenibili.

Il regolamento definisce sei obiettivi ambientali⁽²³⁾ e chiedono agli investitori di misurare la quota dei loro investimenti allineati con la Tassonomia europea, considerando la quota di prodotti finanziari ottenuti da aziende con attività considerate ecologicamente sostenibili e, quindi, allineate con la Tassonomia. Per essere allineate con la Tassonomia, queste attività economiche⁽²⁴⁾ devono contribuire in modo significativo a uno dei sei obiettivi ambientali, non nuocere ad altri obiettivi, rispettare criteri sociali minimi e soddisfare criteri basati su test tecnici precisi.



Oggi, l'ammissibilità (attività identificata dall'elenco delle attività economiche e delle relative soglie di performance) avviene sulla base dichiarativa degli emittenti.

In termini di calendario, il 2021 segna l'adozione del primo atto delegato sui primi due obiettivi: le imprese devono verificare l'idoneità (non ancora la fase di allineamento) e dichiarare la quota verde delle loro attività (flessibilità sul reporting dell'exo 2021).

La regolamentazione degli altri quattro obiettivi è attesa per avere un reporting completo nel 2024 e permettere così agli operatori finanziari di articolare la quota verde delle loro attività di investimento.

Anche se la tassonomia consente una metodologia armonizzata, da sola non può riorientare i flussi. Si tratta di un valido primo passo, ma ci sono altri parametri e strumenti da mettere in campo.

Occorre sottolineare il fatto che un'attività non idonea alla tassonomia non è necessariamente un'attività considerata "marrone". Oggi bisogna essere consapevoli che i tassi di copertura, l'idoneità e persino l'allineamento sono limitati ai due obiettivi ambientali della tassonomia.

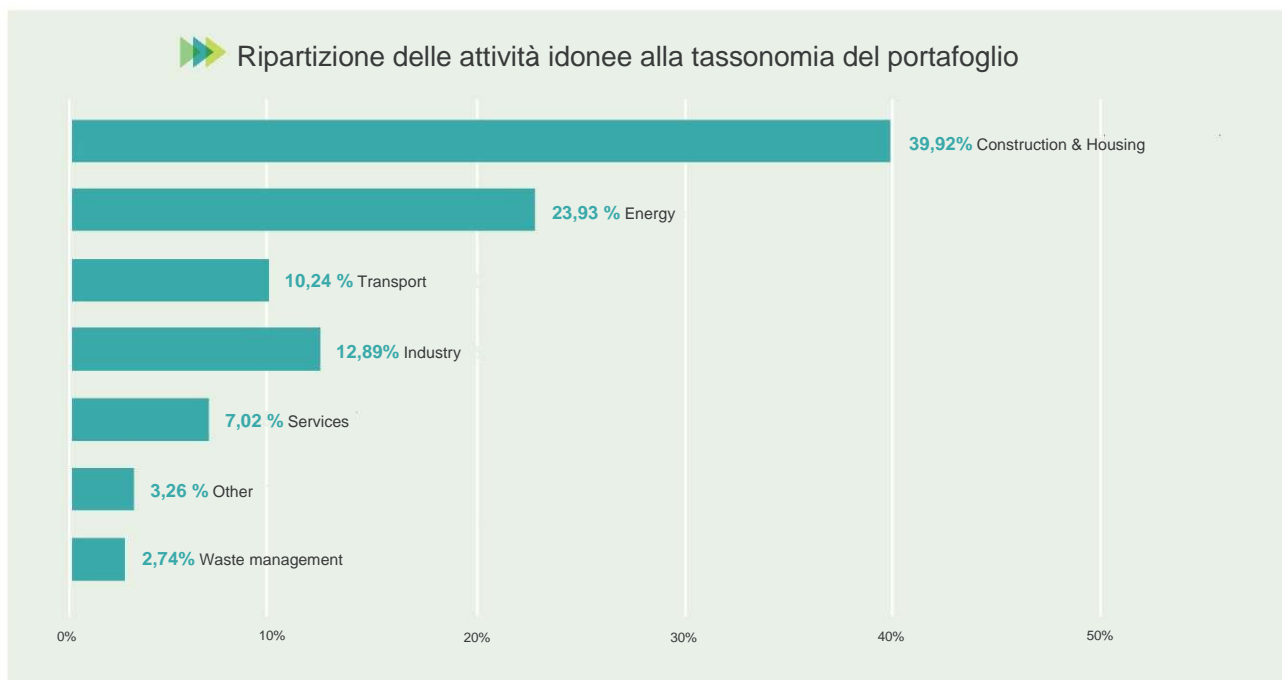
Oltre alla tassonomia ambientale, considerata l'unico parametro di riferimento tangibile dalla Commissione europea, è in corso una tassonomia sociale.

In preparazione dell'allineamento con la Tassonomia dell'Unione europea, Crédit Agricole Assurances ha intrapreso l'iniziativa di indicare come e in quale misura i suoi prodotti finanziari provengono da imprese idonee e quindi allineate. Tale approccio per valutare l'ammissibilità e l'allineamento è descritto nell'allegato 9.

⁽²³⁾ I sei obiettivi ambientali: mitigazione del cambiamento climatico, adattamento del cambiamento climatico, protezione e utilizzo sostenibile dell'acqua e delle risorse marine, transizione verso un'economia circolare e prevenzione dei rifiuti e riciclo, prevenzione e controllo dell'inquinamento, protezione della biodiversità e degli ecosistemi.

⁽²⁴⁾ La Tassonomia ha definito un elenco di attività economiche, nonché le soglie di performance ("Technical Screening Criteria") che misurano il contributo di queste attività a 6 obiettivi ambientali. Essa comprende 7 macro-settori e 72 sotto-attività sulla base del codice NACE, un sistema di classificazione settoriale.

Dopo la fase esplorativa sui dati del 2020, Crédit Agricole Assurances ha condotto uno studio di idoneità dei titoli detenuti in portafoglio a fine 2021. Ne risulta che, per un patrimonio globale di 323 Mld€, 50 Mld€ di titoli quotati rientrano nello scope della tassonomia e sono idonei circa 41 Mld€, ovvero il 13% del portafoglio globale.



Questi dati saranno affinati e modificati in funzione della normativa.

L'articolo 10. 2 dispone che dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2023, gli assicuratori dovranno rendere pubblica la quota dei propri investimenti idonei alla tassonomia (KPI investimenti). Si tratta della quota degli investimenti destinati al finanziamento o associati ad attività economiche ammissibili alla tassonomia/Totale investimenti.

Inoltre, su un perimetro di 157 Mld € di patrimonio gestito da Amundi, il 5,2% è allineato alla tassonomia (dopo DNSH e MSS 3,5%+ aligned Green bonds 1,8%).

VALUTAZIONE DEL MIX ENERGETICO DEL PORTAFOGLIO IN CUI INVESTE CRÉDIT AGRICOLE ASSURANCES

Nell'ambito della sua strategia per il clima pubblicata a giugno 2019 e del suo impegno di trasparenza sulle esposizioni al carbone e più in generale alle energie fossili, il Gruppo Crédit Agricole ha creato una piattaforma di dati extra-finanziari consolidati. Grazie al suo contributo all'alimentazione di questo database, Crédit Agricole Assurances può valutare il mix energetico dei propri portafogli⁽²⁵⁾. Questo indicatore di mix energetico del portafoglio consente di monitorare la nostra esposizione al valore di mercato al settore energetico avere la ripartizione di questi finanziamenti tra le energie rinnovabili, i combustibili fossili e il nucleare.

Questo tipo di dati può quindi essere analizzato con scenari energia/clima, utilizzati nell'ambito di studi accademici, per valutare la politica di mitigazione dei cambiamenti climatici e quindi sostenere una strategia coerente.

Dal 2020, effettuiamo un'analisi comparativa del mix energetico di Crédit Agricole Assurances con il mix energetico mondiale e quelli raccomandati da diverse organizzazioni, in particolare dall'Agenzia internazionale dell'energia (AIE)⁽²⁶⁾.

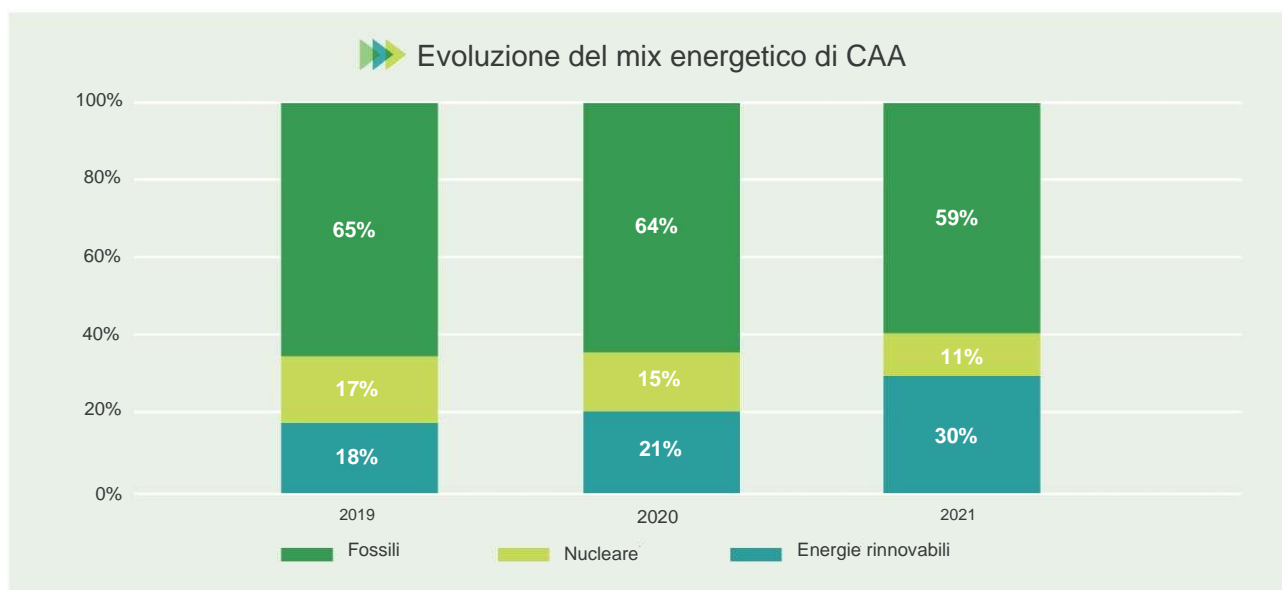
L'AIE ha pubblicato nel 2020 uno scenario con proiezioni al 2030 che richiedono lo sviluppo massiccio delle energie rinnovabili⁽²⁷⁾. Nel 2021, propone una tabella di marcia "Net by zero by 2050"⁽²⁸⁾ per una decarbonizzazione mondiale del settore dell'energia e per raggiungere il percorso di neutralità carbonica.

⁽²⁵⁾ Investimenti quotati gestiti direttamente, investimenti quotati gestiti con mandato e investimenti non quotati gestiti direttamente.

⁽²⁶⁾ L'Agenzia internazionale per l'energia (AIE) è un'organizzazione intergovernativa, creata dall'OCSE a seguito del primo shock petrolifero allo scopo iniziale di garantire la sicurezza energetica dei Paesi membri dell'OCSE, in particolare per quanto riguarda l'approvvigionamento di petrolio. Oggi i suoi compiti si sono estesi perché informa e consiglia gli Stati sulle sfide energetiche, fornendo numerosi dati e analisi.

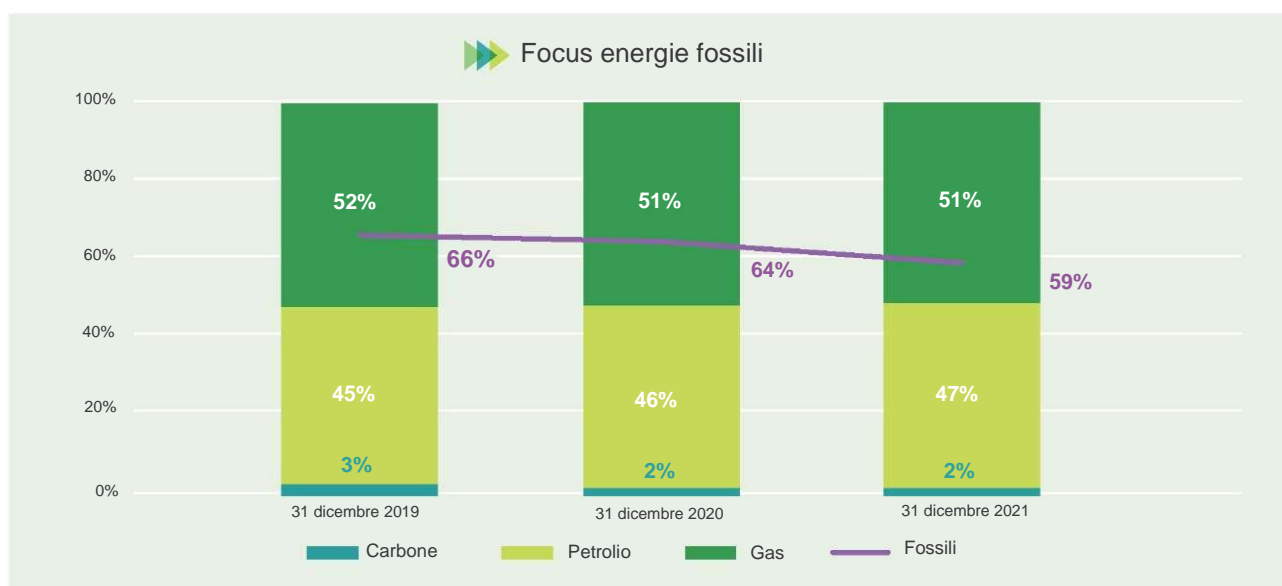
⁽²⁷⁾ Change in energy demand by scenario, 2019-2030 ; <https://www.iea.org/reports/world-energy-outlook-2020/achieving-net-zero-emissions-by-2050>.

⁽²⁸⁾ <https://www.iea.org/reports/net-zero-by-2050> (dati p198, electrical generation).

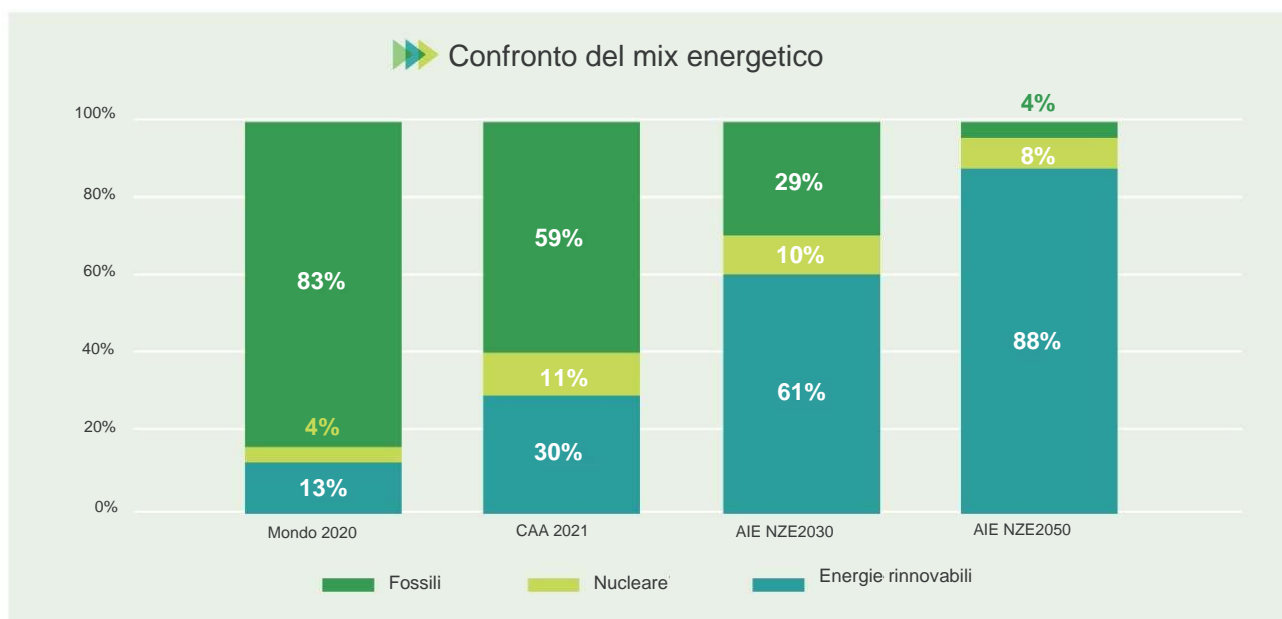


►► Patrimonio mix energetico (in Mld€)

	►► 2019	►► 2020	►► 2021
Fossili	7,6	8	8
Nucleari	1,9	1,9	1,6
Energie rinnovabili	2,1	2,7	4
TOTA	11,6 (3,6% ptf globale)	12,6 (3,9% ptf globale)	13,6 (4,2% ptf globale)



Possiamo constatare che, tra il 2019 e il 2021, la quota degli investimenti di Crédit Agricole Assurances nei combustibili fossili (8 Mld€) è in calo. 4 M€ di emittenti considerati Coal Developer con la politica del Gruppo sono stati disinvestiti nel 2021. Inoltre, la quota delle energie rinnovabili (4 Mld€) nel mix energetico di Crédit Agricole Assurances (13,6 Mld€) è fortemente aumentata tra il 2019 e il 2021.



Questo metodo del “mix energetico” permette di constatare che gli investimenti di Crédit Agricole Assurances nel settore delle energie fossili sono nettamente inferiori al mix energetico mondiale misurato nel 2020⁽²⁹⁾. Sapendo che la domanda mondiale di elettricità è relativamente diminuita nel 2020 con la crisi sanitaria, l’AIE conferma che la ripresa economica nel 2021 ha stimolato la domanda globale, facendo salire i prezzi all’ingrosso dell’elettricità e le permette di risalire a livelli superiori al periodo pre-crisi.

Il proseguimento della strategia d’investimento di Crédit Agricole Assurances nelle infrastrutture di produzione di energia rinnovabile permetterà di avvicinarsi a scenari considerati sostenibili.

Nonostante gli investimenti nella transizione energetica e la crescente domanda globale di servizi energetici, le energie rinnovabili non possono essere il principale motore della decarbonizzazione del settore energetico.

⁽²⁹⁾ <https://www.gazprom-energy.fr/gazmagazine/2021/08/le-mix-energetique-mondial-en-2021/> (fonte BP).

STRATEGIA DI ALLINEAMENTO ALL'ACCORDO DI PARIGI

Crédit Agricole Assurances vuole contribuire alla lotta contro il cambiamento climatico e le sue conseguenze nefaste, sia ambientali, economiche che umane a medio-lungo termine. La politica d'investitore responsabile di Crédit Agricole Assurances si basa su strumenti di misura che permettono di valutare la situazione dei portafogli e le loro evoluzioni.

L'operato di Crédit Agricole Assurances mira a conseguire i seguenti obiettivi:

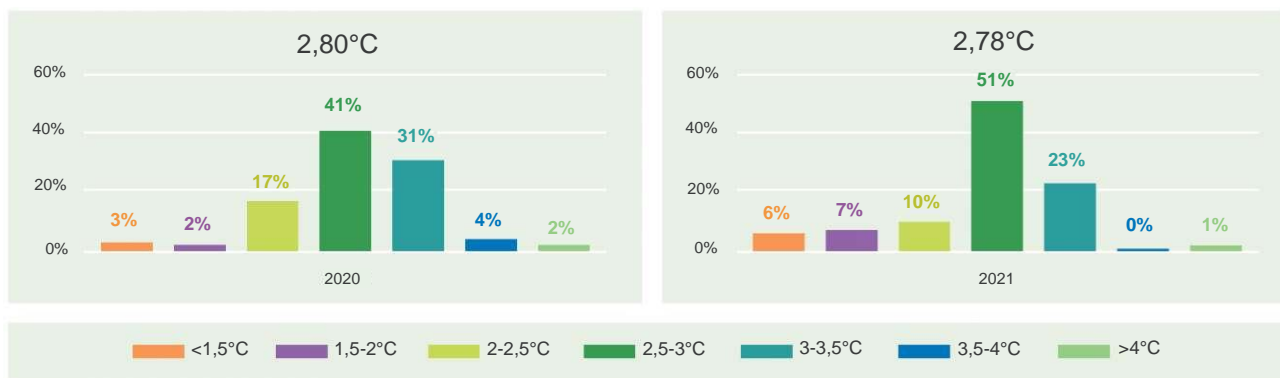
1. Contribuire all'obiettivo internazionale di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra (GES).
2. Misurare gli effetti negativi o positivi legati al cambiamento climatico sulla valutazione degli asset e agire di conseguenza per preservare la redditività degli investimenti per gli assicurati.

Vengono inoltre utilizzati diversi approcci per misurare in particolare l'impronta di carbonio, un indicatore con metodologie di stima in continua evoluzione.

INDICATORE DI TEMPERATURA – ALLINEAMENTO CON L'ACCORDO DI PARIGI

Amundi, la nostra principale società di gestione, ha calcolato una temperatura del portafoglio sul perimetro del credito e delle azioni (pari a 127 Mld€ a fine dicembre 2021). La temperatura aggregata (media ponderata delle temperature degli emittenti del portafoglio) è di 2,78°C (contro 2,8°C nel 2020). Constatiamo che la composizione di questa parte del portafoglio non è ancora in linea con gli obiettivi della COP 21 nonostante una temperatura in linea con quella dei nostri pari (tra 2° e 3°). Tuttavia, constatiamo un notevole miglioramento rispetto al 2020, con meno emittenti in portafoglio con temperature elevate.

Temperatura del portafoglio CAA



VALUTAZIONE IN BASE AL PUNTEGGIO DI RISCHIO FISICO

Inoltre, per calcolare internamente un indice globale di rischio fisico, il gruppo Crédit Agricole Assurances utilizza in particolare la metodologia di una delle entità del Gruppo Crédit Agricole⁽³⁰⁾. Questo metodo combina criteri settoriali e geografici. Si tratta di un approccio che rimane sperimentale. La sua applicazione determina un indice medio di rischio fisico di 2,3 del portafoglio globale di Crédit Agricole Assurances. Questo livello è relativamente basso e si colloca nella media del settore Assicurazioni in Francia.



(30) Sviluppo di un approccio top-down da parte di CA CIB, che combina le analisi settoriali e geografiche per quantificare la sfida in materia di rischio fisico su una scala da 1 a 15.

VALUTARE LA MATERIALITÀ DEI RISCHI DI TRANSIZIONE CON GLI SCENARI (APPROCCIO TOP-DOWN)

Si tratta di un approccio macroeconomico basato sulla metodologia SAFE (es. P9XCA), che consente di apprezzare la sensibilità ai rischi climatici (attraverso il prezzo del carbonio) del valore aggiunto degli emittenti che deteniamo in portafoglio (323 Mld€) e quindi potenzialmente sulle valorizzazioni dei nostri investimenti.

Sono stati definiti quattro scenari climatici, in base alla portata delle misure adottate in un paese:

- ▶ "Business as usual": +5°C;
- ▶ "Transizione progressiva": + 3°C;
- ▶ "Rottura a medio termine": traiettoria da 2 a 3°C;
- ▶ "Transizione accelerata": scenario 2°C.

La traiettoria del prezzo del carbonio deve essere determinata in anticipo e a lungo termine per orientare gli investimenti. A ciascuno di questi scenari è associato un prezzo del carbonio compreso tra 10 EUR/t e 300 EUR/t entro il 2030.

I primi risultati di questi test di sensibilità alla problematica carbonio per macrosettore e paese sono approssimativi e in corso di analisi:

Per un prezzo del carbonio di 10 EUR/t, l'impatto ponderato non è significativo della redditività delle imprese sulla base delle consistenze in portafoglio e dell'1% del valore aggiunto delle imprese sulle consistenze al di fuori dei servizi e di vario tipo (compresa la Pubblica Amministrazione);

Per un prezzo del carbonio di 150 EUR/t, l'impatto ponderato è pari al 3% del valore aggiunto delle imprese sulla base delle consistenze in portafoglio e all'11% al di fuori dei servizi e di vario tipo (compresa la Pubblica Amministrazione);

Questi calcoli consentono di comprendere le zone geografiche e i principali settori (energia, trasporti e industria) sensibili alla sfida della transizione e che hanno quindi un potenziale impatto negativo sulla performance finanziaria delle imprese.

Dall'inizio del 2021, i prezzi delle quote di emissioni di carbonio sono quasi raddoppiati (da 25 a 40 euro la tonnellata)⁽³¹⁾ senza dubbio per effetto del Patto verde europeo, che mira alla neutralità del carbonio e accresce la pressione sui maggiori emittenti di gas a effetto serra.

MISURARE E PADRONEGGIARE LE IMPRONTE DI CARBONIO DEI PORTAFOGLI DI CRÉDIT AGRICOLE ASSURANCES

L'impronta di carbonio misura le emissioni di gas serra generate dalle attività delle aziende i cui titoli sono detenuti in portafoglio. Non esiste sempre una forte correlazione tra il livello dell'impronta carbonio e la capacità di ridurla. Le strategie di decarbonizzazione degli emittenti, come le energie rinnovabili che contribuiscono a ridurre il livello delle emissioni, sono quindi elementi determinanti nelle scelte degli emittenti e dei progetti. L'impronta di carbonio, un indicatore di monitoraggio della performance della politica climatica, sarà utile per verificare ex-post gli impegni assunti dagli emittenti.

Vengono utilizzate due metodologie, per comprendere questo indicatore complesso con due approcci diversi. Una delle due include infatti alcune emissioni di scope 3. La totalità dei fondi propri e dei Supporti in euro è stata oggetto di almeno una delle due metodologie:

L'APPROCCIO TOP-DOWN

La metodologia SAFE (es. P9XCA) sviluppata su iniziativa del CA CIB dalla Cattedra Sviluppo sostenibile di Parigi Dauphine, ha l'obiettivo di fornire una mappatura delle emissioni dei settori economici e di riportarla ai finanziamenti (capitali propri e debiti) di questi settori.

La totalità delle emissioni di gas a effetto serra globali è assegnata ai finanziatori dell'economia in proporzione alla loro quota di finanziamento (in debiti e capitali propri). Pertanto, al fine di ottenere grandezze consolidabili, vengono considerati solo gli impieghi e i titoli di società iscritti nel bilancio degli istituti finanziari. I flussi finanziari tra banche e le operazioni di mercato che non costituiscono finanziamenti (quali swap, prodotti di copertura) non sono presi in considerazione.

La metodologia tiene conto solo del finanziamento dell'economia che emette realmente GES. Essa assegna l'insieme delle emissioni di gas a effetto serra alle attività produttive (settori economici), cioè le imprese, e in modo marginale agli Stati e a cascata ai loro finanziamenti.

Classi di attivi considerate ai fini del calcolo

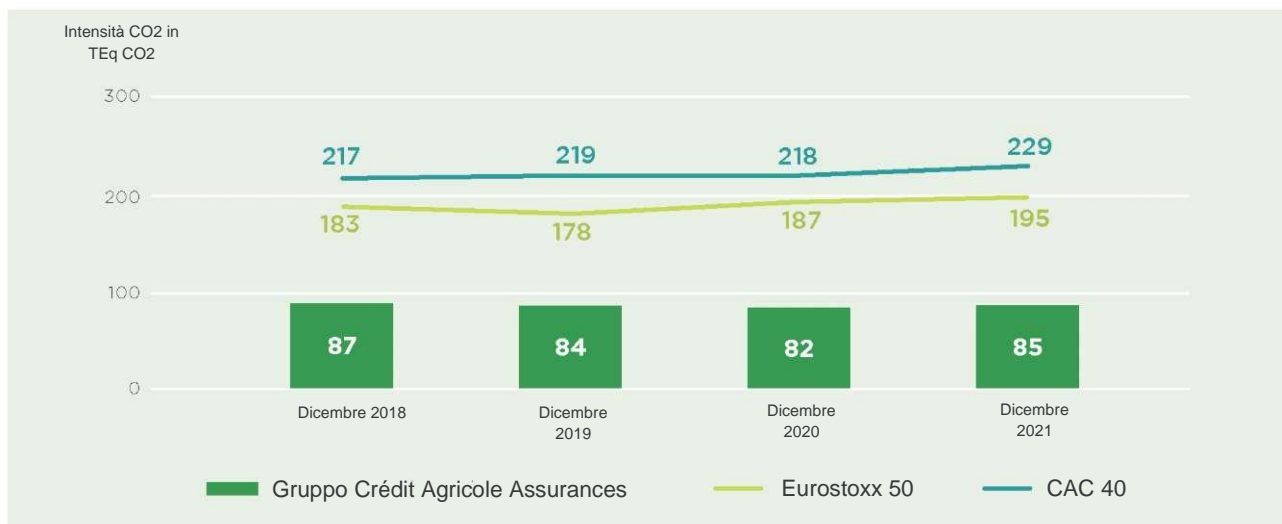
I calcoli sono stati realizzati su tutto il portafoglio consolidato e in trasparenza sia sugli emittenti privati, sia su quelli pubblici e assimilati.

I dati necessari provengono dall'UNFCCC (United Nations Framework Convention on Climate Change) e corrispondono alle emissioni mondiali totali (gli scope 1+2+3 aggregati) relative alle emissioni di gas a effetto serra, il valore aggiunto, il rapporto (debiti/equities) e i fattori di emissione per settore e per paese.

(31) <https://www.lesechos.fr/finance-marches/marches-financiers/le-marche-europeen-du-carbone-en-surchauffe-1295033>.

Stima dell'intensità del carbonio

La metodologia è destinata a mappare le sfide a livello consolidato e non a confrontare un portafoglio con un indice. Per un patrimonio di 318 Mld€⁽³²⁾, l'intensità di carbonio dei portafogli di Crédit Agricole Assurances è di 85 Teq CO² per milione di euro (effetto mercato) ed è inferiore di quasi il 63% all'intensità di carbonio del CAC 40 (che è aumentata con l'integrazione di un emittente automobilistico) e di quasi il 56% a quella dell'Eurostoxx 50.



Intensità/milione di euro dei portafogli di ciascuna entità

CA CI 141 Teq CO ²	Spirica 125 Teq CO ²	La Médicale 111 Teq CO ²	Pacifica 105 Teq CO ²	Predica 85 Teq CO ²	CAA Holding 89 Teq CO ²	CALIE Lux 94 Teq CO ²	CA Vita 59 Teq CO ²	CA Life Greece 35 Teq CO ²	CA Life Insurance Japan 15 Teq CO ²
----------------------------------	------------------------------------	--	-------------------------------------	-----------------------------------	---------------------------------------	-------------------------------------	-----------------------------------	--	--

Questa metodologia consente di disporre di un ordine di grandezza delle emissioni finanziate, cioè le emissioni di gas a effetto serra indotte dalla detenzione di un asset finanziario. L'attività di finanziamento/investimento rende possibile l'attività del settore finanziato e quindi le sue emissioni.

Questa metodologia non è tuttavia uno strumento di orientamento nelle decisioni di investimento e non consente di definire obiettivi di riduzione delle emissioni, in quanto non riflette l'impatto sulle emissioni di gas a effetto serra delle scelte di investimento all'interno di uno stesso settore. Tuttavia, la metodologia ci consente di identificare i settori e le aree geografiche con maggiori emissioni di carbonio.

In questo caso, il settore "energia" non distingue le energie ad alta intensità di carbonio da quelle a bassa intensità di carbonio (cumulo di energie rinnovabili e non rinnovabili). Ne consegue che l'esposizione al settore dell'energia coglie solo il mix energetico di ciascun paese o area geografica considerata.

Alla luce dei motivi precedentemente citati e per rispondere a una problematica di confronto d'impatto ambientale, questa metodologia "Top-down" è abbinata a quella di Amundi di tipo "Bottom-up", nonostante la differenza di perimetro, per avere due angolazioni diverse.

L'APPROCCIO BOTTOM-UP DI AMUNDI

I calcoli, realizzati da Amundi, privilegiano un calcolo delle emissioni di gas a effetto serra a livello degli emittenti e si basano sui dati delle impronte di carbonio forniti da Trucost⁽³³⁾. Sono stati selezionati gli scope 1, 2 e 3 (fornitori chiave). Il calcolo a livello emittente consente di agire a tale livello tramite l'esclusione, la sovraponderazione o la sottoponderazione degli emittenti e l'impegno azionario. L'allegato 6 descrive tutte le ipotesi e le formule relative al calcolo dell'impronta di carbonio per le aziende di livello corporate.

Calcoli in impronta

Il metodo bottom-up scelto qui conduce a doppi conteggi. Pertanto, anche se una percentuale elevata degli asset di Crédit Agricole Assurances disponesse di un bilancio carbonio, la cifra finale in milioni di tonnellate EqCO² emesse dai suoi portafogli sarebbe un multiplo della realtà.

Questo indicatore presenta vantaggi e svantaggi: l'impronta dipende dalla valorizzazione degli asset finanziari che figura nel denominatore. Infatti, se un assicuratore raccoglie più di un altro assicuratore (quindi il suo patrimonio investito aumenta di più), la sua impronta di carbonio assoluta aumenterà per semplice effetto volume, a parità di altre condizioni. Ora, ciò che appare pertinente è l'efficacia del carbonio per unità investita su un piano globale (a parità di altre condizioni).

(32) Visione in trasparenza dei fondi.

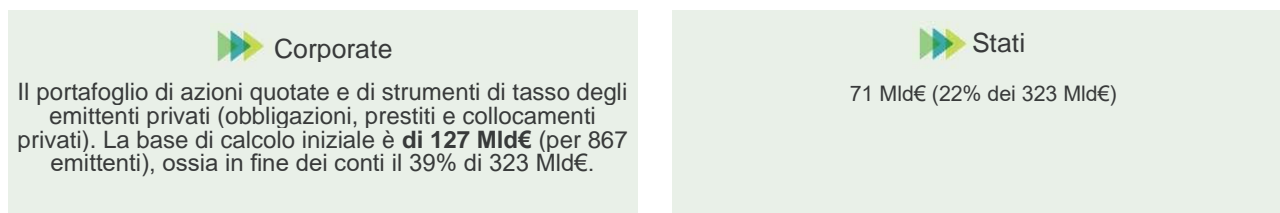
(33) Per quanto riguarda la metodologia TRUCOST vedere il sito: <http://www.Trucost.com/methodology>.

Correggere gli effetti delle allocazioni settoriali

Il settore di attività è il fattore più discriminante rispetto al volume delle emissioni di gas a effetto serra. Tuttavia, l'allocazione settoriale può evolvere fortemente da un anno all'altro per ragioni tattiche. Dal momento che Crédit Agricole Assurances ha voluto affrancarsi da effetti a breve termine per cogliere le tendenze di lungo termine, Crédit Agricole Assurances ha misurato l'impronta di carbonio per settore (sette GICS di livello 1⁽³⁴⁾) e verificato che vi è effettivamente una tendenza di riduzione per settore. In effetti, Crédit Agricole Assurances non intende penalizzare un settore più di un altro a lungo termine (ad eccezione delle esclusioni settoriali), considerato che ogni settore è utile all'economia.

Classi di attivi considerate ai fini del calcolo

Per il 2021, l'impronta di carbonio è stata calcolata sul seguente perimetro:

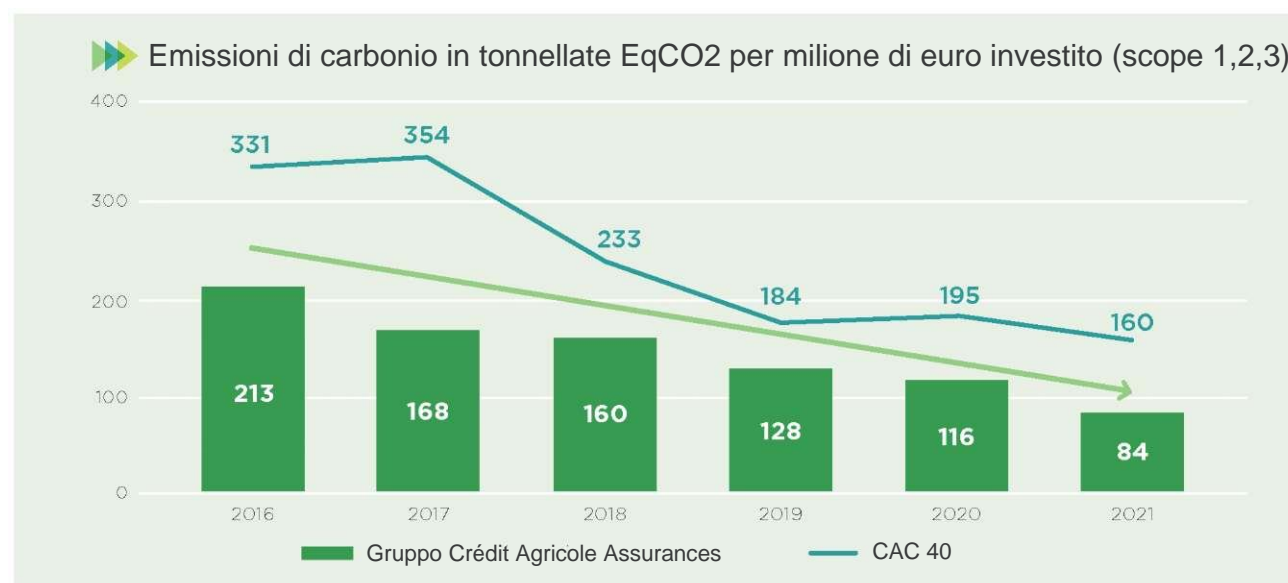


Non è stato possibile effettuare il calcolo dell'impronta di carbonio per i seguenti attivi: l'immobiliare quotato e non quotato, le infrastrutture non quotate e il Private Equity, il monetario, i prodotti derivati, i prodotti strutturati e la gestione alternativa.

Stima dell'impronta di carbonio delle imprese in portafoglio (scope 1, 2 e 3 (a monte))

Nel 2021, la stima delle emissioni di gas a effetto serra di queste aziende è pari a 84 tonnellate EqCO² in media per ogni milione di euro investito, ovvero una riduzione del **27% tra il 2020 e il 2021**. Quella del CAC 40 è di circa 160 tonnellate di EqCO² in media per ogni milione di euro investito.

Il miglioramento dell'impronta di carbonio delle imprese è in gran parte ascrivibile alla selezione dei nostri investimenti nei settori con le maggiori emissioni, come l'energia, e agli sforzi degli emittenti per raggiungere i loro obiettivi di riduzione.



Fonte: Amundi

I dieci principali emittenti di gas a effetto serra (3% del portafoglio totale) rappresentano il 45% delle emissioni finanziate dal portafoglio, ovvero 38 tonnellate Eq CO² per milione di euro investito (-16 tonnellate Eq CO² rispetto al 2020). Le emissioni di carbonio sono concentrate principalmente in Francia e in un numero ridotto di settori, in questo caso nei servizi alle collettività e nell'energia. A parte il fatto che questi settori sono necessari per l'economia, è importante sottolineare che alcuni titoli contribuiscono alla transizione energetica ed ecologica. Anche le aziende hanno le leve più importanti per far diminuire le emissioni di gas a effetto serra.

Stima dell'impronta di carbonio di Sovrani e Assimilati

Dal 2018, Amundi misura l'impronta di carbonio degli Stati i cui titoli sono detenuti nel portafoglio di Crédit Agricole Assurances. Dal 2020, il suo calcolo è realizzato in rapporto al debito pubblico (maggiormente comparabile con l'impronta dei corporate).

Nel 2021, l'impronta di carbonio di Crédit Agricole Assurances sui sovrani è pari a 235 tonnellate Eq CO² per milione di euro investito (rispetto a 348 tonnellate di Eq CO² per milione di euro investito nel 2020), con un'esposizione maggioritaria sul titolo sovrano francese (più del 70%).

(34) Si tratta della scomposizione per grandi settori di attività economiche utilizzata dal fornitore dell'indice azionario MSCI.

STRUMENTO PACTA DI 2° INVESTING INITIATIVE

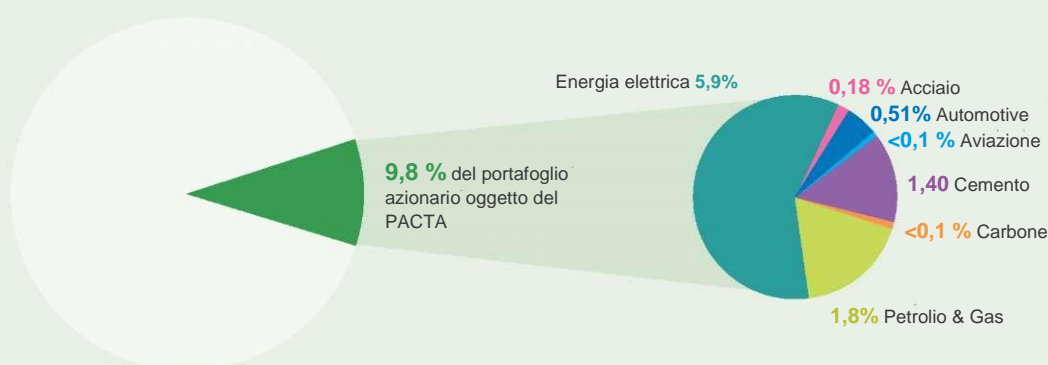
2° Investing Initiative ha lanciato nel 2018 uno strumento Paris Agreement Capital Transition Assesment (PACTA)⁽³⁵⁾ che consente di calcolare l'allineamento prospettico del portafoglio di investimenti (azioni e obbligazioni) a diversi scenari climatici per settore e tecnologie associate. Questo strumento consente di identificare le nostre esposizioni ai rischi di transizione e può aiutare a orientare le decisioni riguardanti gli obiettivi climatici.

PERIMETRO DELL'ANALISI

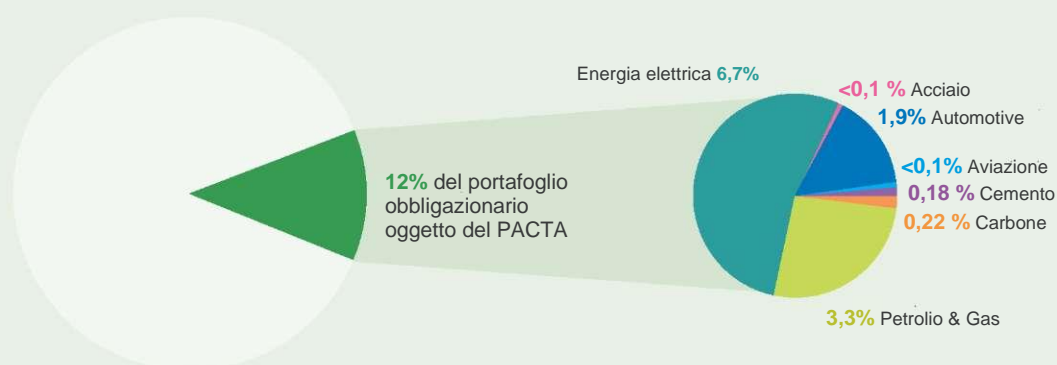
L'analisi PACTA, basata sugli emittenti privati quotati, riguarda il 41% del portafoglio di Crédit Agricole Assurances (36% di obbligazioni corporate e 5% di azioni quotate).

Inoltre, PACTA si focalizza su alcuni settori legati al clima (produzione automobilistica, aeronautica, miniere di carbone, produzione di cemento, produzione di acciaio, produzione di petrolio e di gas, produzione di elettricità e trasporto marittimo), che sono considerati come le più emissive in carbonio. Ciò riduce ulteriormente il perimetro di analisi, poiché il nostro portafoglio è coperto solo al 10% da azioni e al 12% da obbligazioni.

Azionario quotato: Esposizione finanziaria a settori rilevanti per il clima



Obbligazioni corporate: Esposizione finanziaria a settori rilevanti per il clima



Fonte: 2II, PACTA

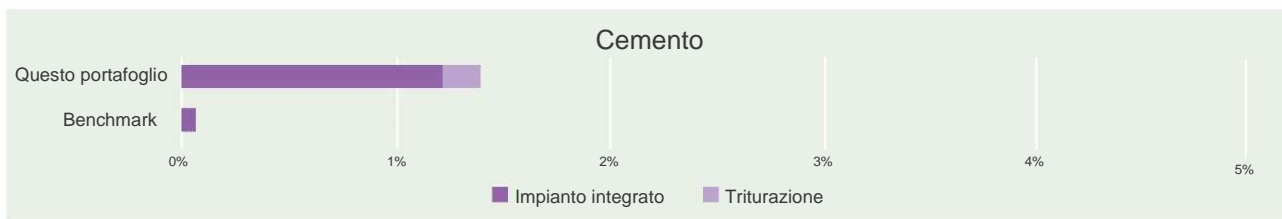
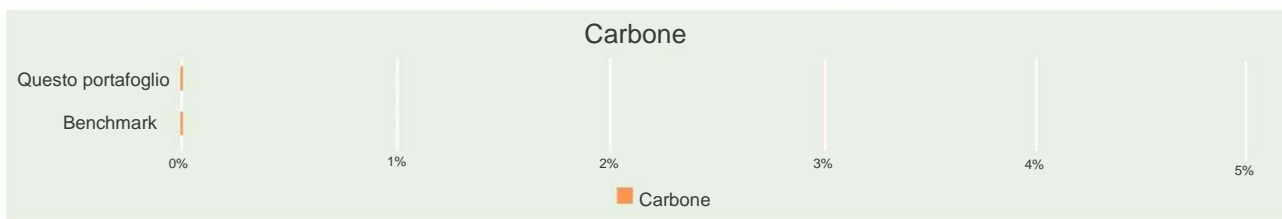
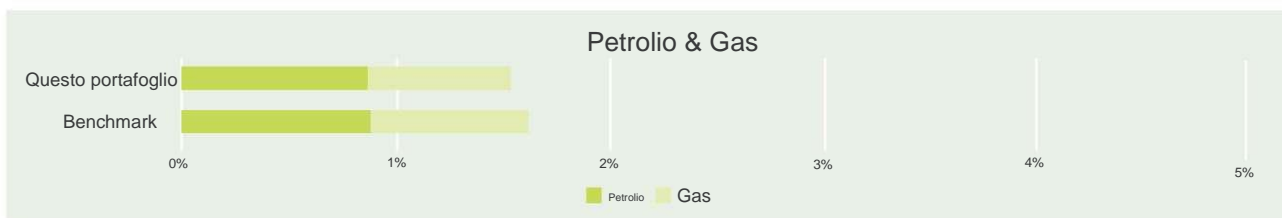
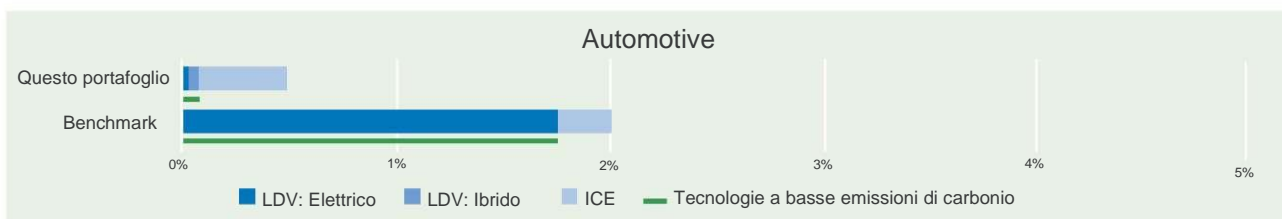
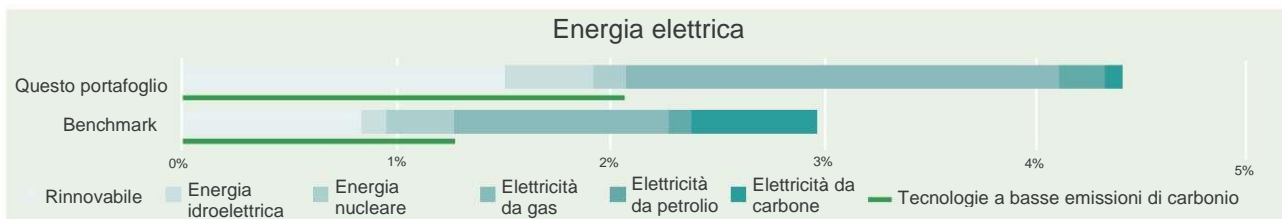
Nonostante la bassa percentuale del perimetro dello studio, quest'ultimo mette in evidenza l'esposizione del nostro portafoglio ai settori più emissivi e ai rischi di transizione.

(35) TransitionMonitor.org

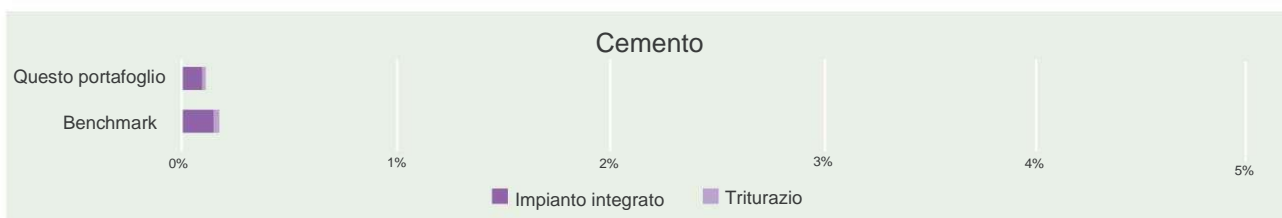
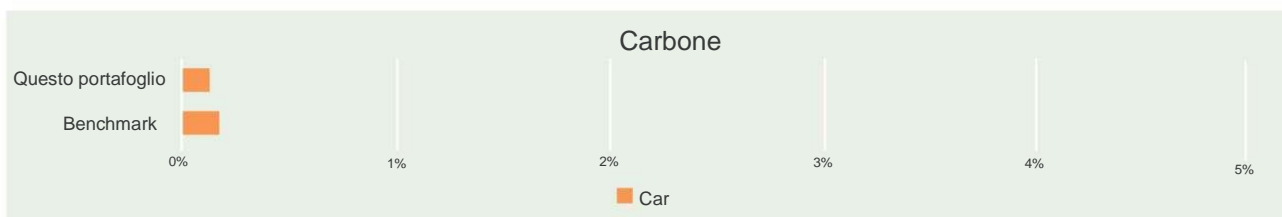
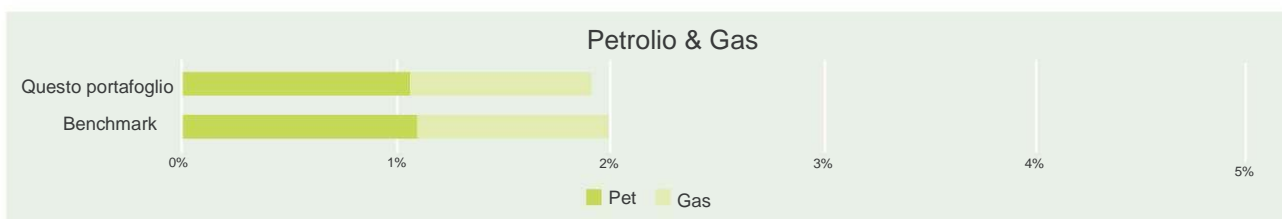
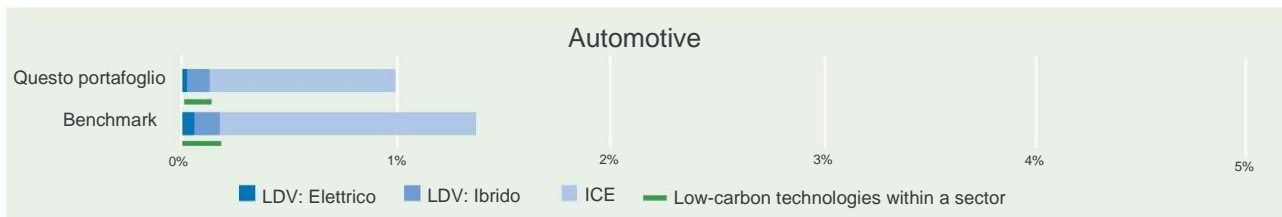
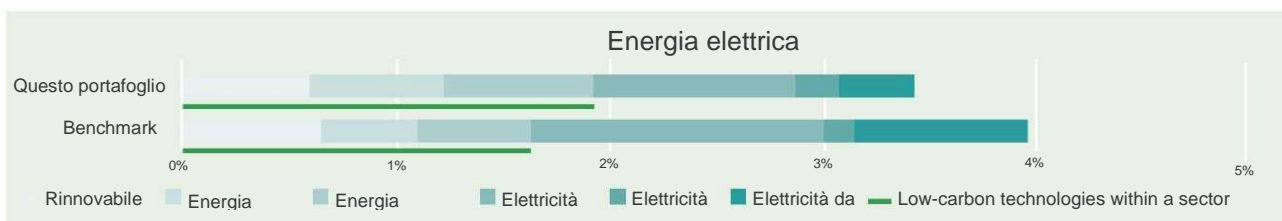
ANALISI DEGLI SCENARI CLIMATICI

I grafici seguenti mostrano l'esposizione del mix tecnologico del portafoglio rispetto al benchmark.

Azioni quotate: - Mix tecnologico in % degli asset gestiti rispetto a iShares Core S&P 500 ETF
Mercato azionario: Mercato globale



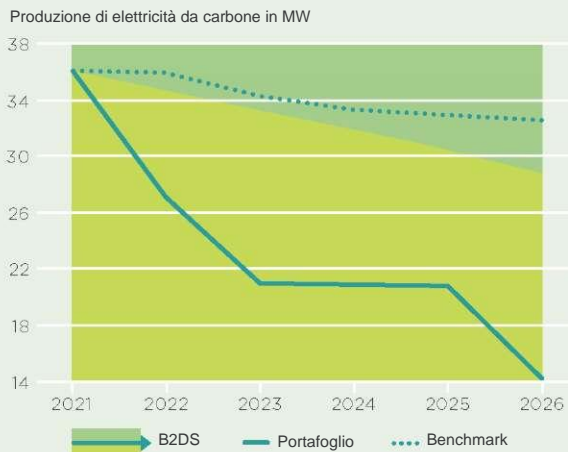
Obbligazioni corporate: Mix tecnologico in % degli asset gestiti rispetto a iShares Global Corp Bond UCITS ETF
 Mercato azionario: Mercato globale



Secondo il metodo PACTA, i portafogli di Crédit Agricole Assurances mostrano un migliore allineamento rispetto al benchmark nel settore della produzione di elettricità, in particolare attraverso la nostra debole esposizione al carbone e i nostri importanti investimenti in energie rinnovabili.

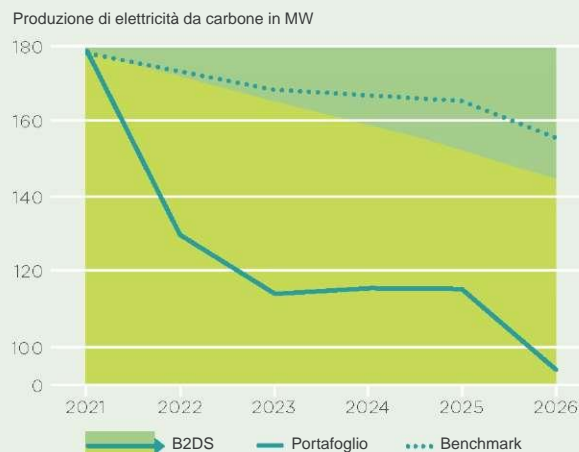
Azioni quotate: traiettoria di produzione dell'energia a carbone rispetto a iShares Core S&P 500 ETF

Metodo di assegnazione: Peso del portafoglio
Mercato azionario: Geografia dello scenario di mercato globale: Fonte dello scenario globale aggregato: ETP2017



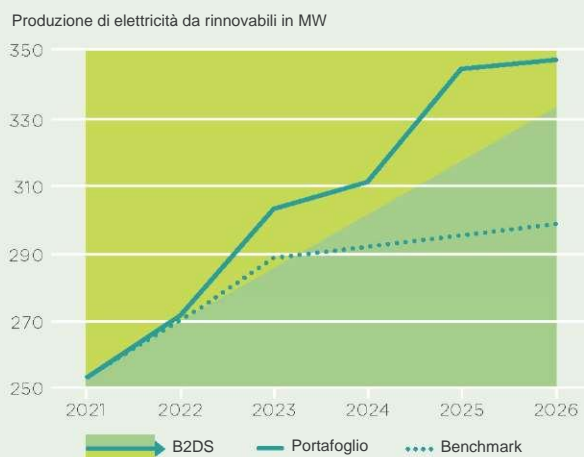
Azioni quotate: traiettoria di produzione dell'energia a carbone rispetto a iShares Global Corp Bond UCITS ETF

Metodo di assegnazione: Peso del portafoglio
Mercato azionario: Geografia dello scenario di mercato globale: Fonte dello scenario globale aggregato: ETP2017



Azioni quotate: traiettoria delle rinnovabili rispetto a iShares Core S&P 500 ETF

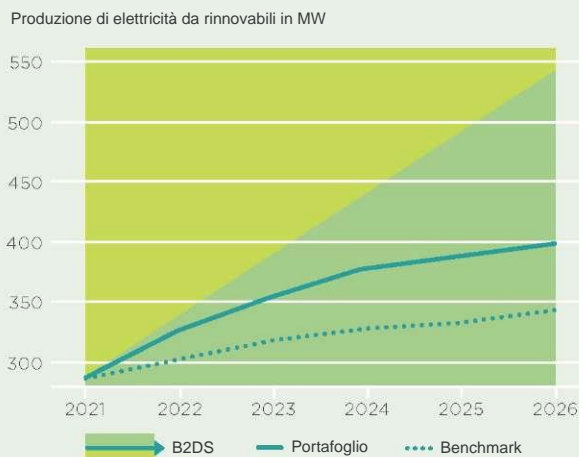
Metodo di assegnazione: Peso del portafoglio
Mercato azionario: Geografia dello scenario di mercato globale: Fonte dello scenario globale aggregato: ETP2017



Fonte: 2II, PACTA

Azioni quotate: traiettoria delle rinnovabili rispetto a iShares Global Corp Bond UCITS ETF

Metodo di assegnazione: Peso del portafoglio
Mercato azionario: Geografia dello scenario di mercato globale: Fonte dello scenario globale aggregato: ETP2017



ALLINEAMENTO E GESTIONE DEI RISCHI DELLA BIODIVERSITÀ



In questo contesto di crisi sanitaria e di priorità data alle tematiche del clima e della transizione energetica, la biodiversità resta una sfida importante. La tutela e il ripristino della biodiversità rientrano nella responsabilità delle imprese, le cui attività possono nuocere agli ecosistemi naturali.

Nella valutazione dei nostri asset d'investimento in base a criteri ambientali, sociali e di governance, la tematica della biodiversità è presa in considerazione nella dimensione ambientale.

Per ogni emittente, viene quindi analizzato il modo in cui misura e tratta i suoi effetti negativi e positivi sulla biodiversità.

Sui nostri investimenti immobiliari, gran parte beneficia di certificazioni ambientali (HQE, BREEAM o LEED) che affrontano le questioni dell'energia, dell'ambiente e della biodiversità e/o della certificazione Biodiversity che permette di promuovere la biodiversità urbana creando ecosistemi che favoriscono specie vegetali o animali. Le certificazioni ambientali costituiscono un minimo di garanzia, in particolare per la tutela della biodiversità (buone prassi, in particolare per l'acqua, prodotti fitosanitari e fertilizzanti)

La maggior parte delle società di private equity in cui investiamo ha formalizzato la propria responsabilità in una carta che definisce impegni che rispondono alle sfide economiche sociali e umane, ambientali e di buona governance.

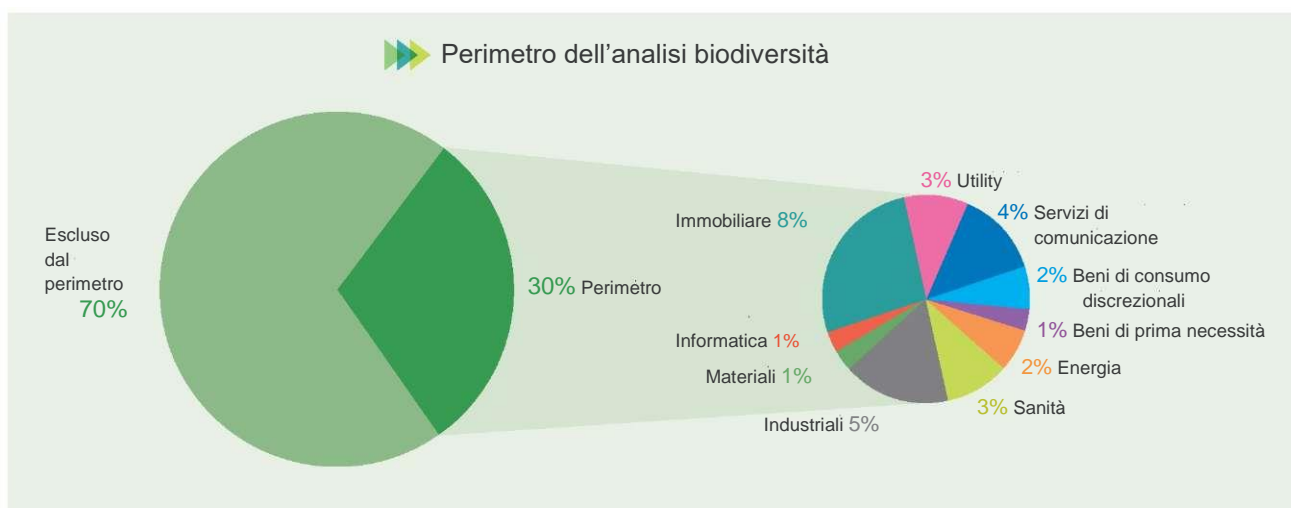
Ad esempio, le imprese specializzate nel settore agroalimentare e agroindustriale hanno una visione agricola sostenibile, in quanto si tratta in particolare di industrie che hanno un'impronta diretta sugli ecosistemi quali l'agricoltura, e di settori che hanno un impatto significativo attraverso le catene di approvvigionamento, compreso il settore della vendita al dettaglio di prodotti alimentari.

Nei nostri investimenti legati alla transizione energetica, in particolare nel progetto idroelettrico in Portogallo, dove la produzione di elettricità dipende totalmente dalla natura per la sua attività diretta, sono state attuate azioni concrete sulla conservazione del patrimonio naturale.

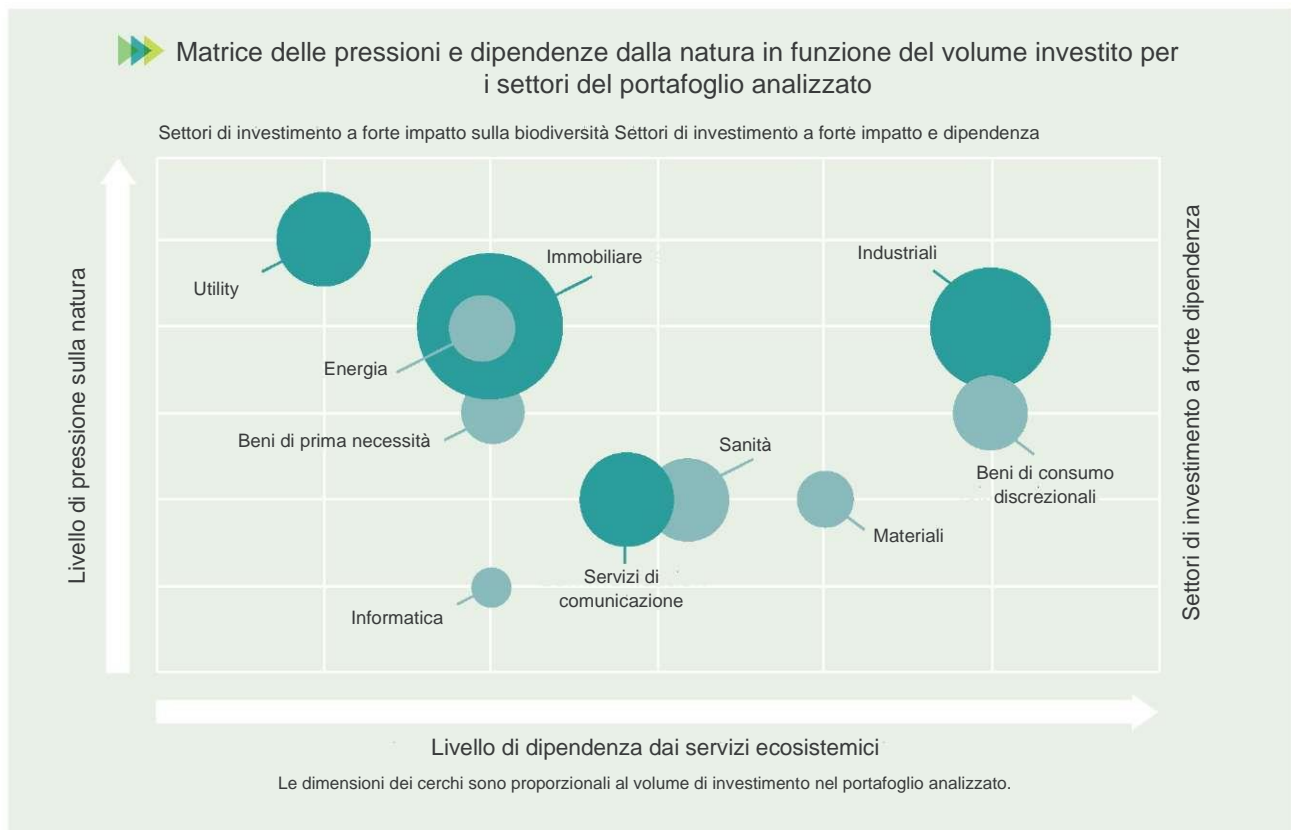
Infatti, per mitigare l'impatto ambientale della costruzione delle dighe, con imprese e associazioni locali sono state messe in atto, in particolare, misure di compensazione per perdita di superfici boschive, per la perturbazione dell'habitat delle specie acquatiche e terrestri. Va inoltre sottolineato lo sviluppo dei programmi di sensibilizzazione del pubblico alle sfide ambientali e alla conservazione della biodiversità (in particolare per i giovani).

Già impegnata nelle questioni ambientali, Crédit Agricole Assurances ha sviluppato un approccio per i suoi investimenti, in particolare misurandone gli impatti e le dipendenze e valutandone i rischi associati,

La prima analisi ha riguardato il 30% del portafoglio (ossia circa 100 Mld€ a fine 2021) esclusi sovrani e assimilati e finanziari e assimilati. Questo studio sulle dipendenze (gestione dei rischi fisici) e gli effetti (rischi di transizione) dei nostri investimenti è stato realizzato sulla base dei dati disponibili nel database ENCORE, sviluppato dalla Natural Capital Alliance e da una rassegna di esperti.



Cinque settori principali sono stati identificati come i più a rischio: l'energia, l'industria (in particolare le infrastrutture), i materiali (tra cui l'edilizia, il gas e la chimica), i beni di consumo non essenziali (tra i quali l'industria automobilistica) e l'immobiliare.



Fonte: BL Evolution

Nel portafoglio considerato (30% del totale), si considera che un settore è molto impattante o dipendente se ha un livello forte o molto forte di pressione o dipendenza dalla natura.

Il 61% degli investimenti del portafoglio analizzato è associato a settori molto impattanti e il 29% è fortemente dipendente dalla natura

Complessivamente, il 72% del portafoglio è investito in settori a forte impatto o a forte dipendenza dalla natura, oppure in entrambi. I rischi legati alla biodiversità identificati:

►► L'aumento del costo di talune materie prime legate alla loro rarefazione nel quadro dell'erosione della biodiversità o della crescita delle iniziative di tutela dell'ambiente.

►► Il costo degli impatti fisici legati alla perdita di servizi ecosistemici (in particolare l'approvvigionamento idrico, la tutela contro gli eventi climatici estremi e l'erosione del suolo).

►► Rischi di transizione, in particolare per i settori più impattanti (immobiliare e industria).

L'attuale revisione ESG di Crédit Agricole Assurances consente oggi di prendere in considerazione alcuni impatti e dipendenze in relazione alla biodiversità (ad esempio la partecipazione al cambiamento climatico, l'inquinamento o i consumi idrici).

Tuttavia, a seguito di questa prima analisi dell'impronta di biodiversità, sono stati individuati nuovi rischi; nei prossimi anni Crédit Agricole Assurances si impegnerà a definire una strategia per la biodiversità e, in particolare, ad aggiornare i criteri ESG per affrontare questi nuovi rischi. Si tratterà in particolare di allineare gli obiettivi della strategia ESG con quelli del quadro post 2020 della Convenzione sulla diversità biologica, che sarà pubblicata nel 2022.

Inoltre, nei prossimi anni saranno condotti dei lavori per affinare questa analisi dei rischi (in particolare, orizzonte e impatti finanziari, in linea con la Taskforce on Nature Related Financial Disclosure) e integrare i settori (sovrani e assimilati e finanziari) in questa analisi.

GESTIONE DEI RISCHI E SPECIFICITÀ DEI RISCHI CLIMATICI

In uno studio pubblicato a fine 2021, France Assureurs, nuovo nome della FFA, ha stimato che i costi generati dai sinistri climatici in Francia potrebbero raddoppiare nei prossimi 30 anni e che più di un terzo di questo aumento sarebbe direttamente legato al riscaldamento del pianeta. Gli imprevisti climatici saranno sempre più numerosi. Oltre alle inondazioni, il rapporto di France Assureurs punta il dito contro la siccità, il cui impatto potrebbe essere triplicato entro il 2050.

Il cambiamento climatico è già una realtà ed è quindi indispensabile individuare e prevenire i rischi ad esso connessi.

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI

In un contesto di cambiamenti ambientali e di moltiplicazioni delle normative, il gruppo Crédit Agricole Assurances misura l'importanza del cambiamento climatico sulla sua attività. Nello schema globale del processo decisionale aziendale viene adottato un sistema di gestione dei rischi per la presa in considerazione dei rischi climatici ed ESG. L'analisi ESG consente di individuare meglio i rischi e le opportunità. Si tratta, nella fattispecie, di tutelarsi dai rischi normativi, finanziari, operativi e reputazionali. Questa analisi ESG può essere concretizzata sotto forma di punteggio alfanumerico, per la quale possono essere applicati soglie di detenzione.

La politica ESG sulle decisioni di investimento si basa sui seguenti principi:

- ▶ non investire in emittenti con prassi inaccettabili;
- ▶ non investire in prassi che, se non sono inaccettabili, comportano tuttavia rischi extra-finanziari significativi: è la selezione ESG.

Prima di includere un'azienda in portafoglio, viene effettuata una revisione dei rischi ESG contestualmente all'analisi finanziaria. In questo caso, ciò consente di prevedere i rischi di deprezzamento e/o gli effetti ambientali dei nostri asset. Vengono valutati gli effetti fisici, economici o giuridici sulle attività detenute direttamente o indirettamente nei portafogli d'investimento. Se un rischio ESG/Clima ci sembra eccessivo, non investiamo. Ciò può verificarsi in particolare quando vengono presi in considerazione gli eventi estremi legati al cambiamento climatico.

Può insorgere una controversia per un'azienda che deteniamo in portafoglio. Identifichiamo la fonte, la veridicità delle informazioni e la risposta dell'azienda. Se la risposta non ci sembra adeguata, possiamo effettuare un disinvestimento.

Per quanto riguarda i cambiamenti climatici che richiedono iniziative di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, sono stati identificati dei rischi climatici:

- ▶ l'aumento del costo del rischio legato all'aumento dei rischi climatici che colpiscono i clienti, nella fattispecie rispetto ai prodotti assicurativi danni,
- ▶ il costo degli impatti fisici delle catastrofi climatiche:
- ▶ i rischi di transizione.

Per comprendere questi rischi fisici e di transizione, possono essere adottate misure quali lo sviluppo di prodotti assicurativi legati ai rischi climatici, che consentano agli assicurati di ridurre i rischi, il proseguimento dei finanziamenti della transizione energetica e delle tecnologie verdi.

ANALISI DEI RISCHI COSIDDETTI “FISICI”

I rischi fisici derivano da danni causati direttamente da fenomeni meteorologici e climatici. Per il gruppo Crédit Agricole Assurances, i principali rischi fisici riguardano l'attività assicurativa in quanto assicuratore e le zone d'investimento in quanto investitore.

ASSICURATORE

In quanto assicuratore, i rischi fisici sono legati all'attività di assicurazione sinistri. All'interno del gruppo Crédit Agricole Assurances, la principale compagnia di assicurazioni danni, Pacifica, è esposta, in ragione del suo status di assicuratore, a rischi fisici legati alle condizioni climatiche⁽³⁶⁾. Tali rischi possono riguardare l'edilizia, i veicoli o i raccolti. Oggi il gruppo Crédit Agricole Assurances è in grado, nella sua attività di assicurazione danni, di comprendere il rischio fisico.

⁽³⁶⁾ Es.: tempesta, grandine, ciclone, inondazioni, siccità.

Per gestire questi rischi e contenere l'esposizione del rischio fisico, è in essere un dispositivo di sorveglianza e di gestione dei rischi fisici con:

►► Individuazione e valutazione dei rischi fisici

- La quantificazione di tali rischi si basa in particolare su simulazioni di scenari generali di eventi climatici, utilizzando al contempo **la Formula Standard della norma Solvibilità 2** corrispondente a un periodo di ritorno di 200 anni (parametri definiti dall'EIOPA) e ad una modellizzazione interna basata su modelli di mercato, che consenta di disporre di una curva di distribuzione del rischio in base ai **periodi di ritorno**.
- Tra gli indicatori calcolati, si nota il **"costo as if"** degli **eventi climatici passati** sulle **esposizioni** del portafoglio di **contratti in vigore**.

►► L'istituzione di un sistema di gestione dei rischi fisici

- Limitando l'impatto degli eventi climatici estremi attraverso un programma di riassicurazione adeguato in funzione della propensione ai rischi della governance.
- Adeguando la modellizzazione della tariffazione. L'evoluzione del rischio fisico è infatti integrata nel tempo alla tariffazione, in base al **settore di attività** e all'**area geografica**.
- Adeguando la modellizzazione del rischio fisico. La modellazione interna del rischio fisico (modulo casuale, modulo vulnerabilità, modulo di perdita finanziaria) consente di valutare la perdita probabile. L'evoluzione del rischio fisico è integrata in questa modellizzazione.

►► Il follow-up e la gestione specifica dell'esposizione agli eventi climatici

- Un monitoraggio dell'esposizione agli eventi climatici distinguendo: **l'andamento annuo delle somme assicurate** per tipologia di contratto assicurativo e per area geografica, **il rischio modellizzato** associato a queste somme assicurate, **la diversificazione** di tali rischi.

INVESTITORE

In quanto investitore, il principale rischio è geografico, con la localizzazione degli investimenti. Le aree geografiche possono esporre a eventi meteorologici, la cui durata e gravità potrebbero aumentare con il cambiamento climatico.

EMITTENTI PUBBLICI

Crédit Agricole Assurances è principalmente esposto ai titoli sovrani e assimilati dei mercati sviluppati, in cui il rischio fisico di cambiamento climatico dovrebbe avere effetti meno significativi sul debito sovrano.

EMITTENTI CORPORATE

Gli investimenti del gruppo Crédit Agricole Assurances sono concentrati principalmente in Europa e in particolare in Francia, zone poco esposte alle catastrofi naturali e quindi considerate globalmente le meno vulnerabili al cambiamento climatico a livello mondiale. L'analisi dei rischi cosiddetti "fisici" copre una parte del nostro portafoglio di asset: l'immobiliare (i negozi e gli uffici) e le infrastrutture energetiche localizzate principalmente in Francia.

BENI IMMOBILI

Nel nostro patrimonio immobiliare di uffici, in particolare quello detenuto direttamente, principalmente parigino (96%), vengono identificati tre tipi di rischi naturali: il rischio di inondazione, i rischi legati al sottosuolo "vecchie cave" e "gesso antepriaboniano". Inoltre, Parigi si trova in zona 1 (rischio molto basso nella classificazione regolamentare) per la presa in considerazione della sismicità.

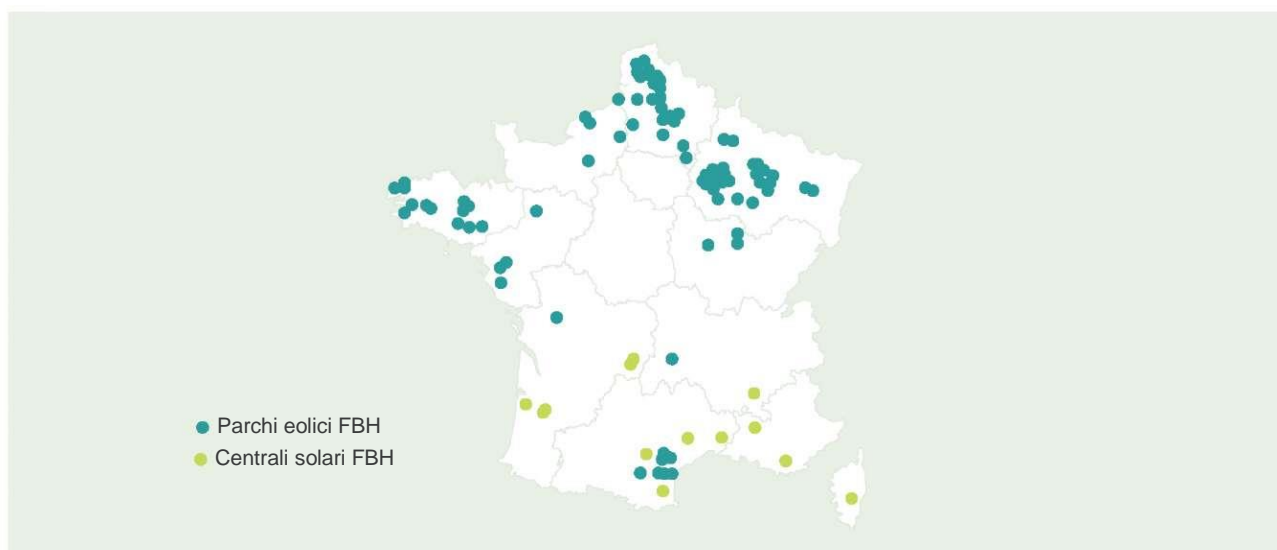
Per quanto riguarda il nostro patrimonio immobiliare situato nel comune di Lione (4%), nel piano di prevenzione dei rischi sono identificati il rischio naturale, come le inondazioni dal Rodano e dalla Saona, il rischio legato ai suoli argillosi (basso) e il rischio tecnologico. Lione si trova in zona 2 (rischio basso) per la presa in considerazione della sismicità.

INFRASTRUTTURE

Per l'AIE, il settore energetico non è al riparo dai rischi climatici a causa degli eventi meteorologici estremi osservati lo scorso anno. Oggi le infrastrutture energetiche mondiali sono già minacciate dai crescenti rischi fisici legati al cambiamento climatico, che sottolineano la necessità urgente di migliorare la resilienza dei sistemi energetici. Secondo le loro stime, circa un quarto delle reti elettriche del pianeta sta attualmente affrontando un rischio elevato di venti ciclonici distruttivi, mentre oltre il 10% della capacità di produzione di energia elettrica pilotabile e delle raffinerie costiere sono esposte a gravi inondazioni costiere, mentre un terzo delle centrali termiche raffreddate ad acqua dolce si trova in regioni soggette a forte stress idrico.

Nelle nostre attività infrastrutturali di produzione di energie rinnovabili in cui investe Crédit Agricole Assurances, la maggior parte degli impianti, in particolare quelli eolici, sono progettati per una durata di vita media di quarant'anni. I principali rischi per l'eolico offshore riguardano l'ambiente marino e l'usura più rapida a causa di questo ambiente soggetto alle intemperie (forti venti, struttura del suolo che può portare al collasso...). L'analisi dei rischi potenziali consente di evitare insediamenti in aree "a rischio".

Di seguito un'illustrazione dei siti per l'eolico/solare in uno dei nostri partenariati in Francia, che mostra una buona visualizzazione del parco esistente e del probabile posizionamento della pipeline, tenendo conto dei corridoi del vento e delle aree assolate.



Abbiamo alcuni parchi eolici concentrati soprattutto nella regione amministrativa Hauts-de-France, che include il Pas-de-Calais e la Somme. I dossier dipartimentali dei rischi maggiori ci consentono di essere informati dei rischi principali a cui possiamo essere esposti: rischi naturali e rischi tecnologici legati all'attività umana.

In questa regione, i rischi naturali identificati sono i movimenti del terreno, le inondazioni, il rischio di litorale (erosione, cedimento di scogliere, sommersioni marine) e le tempeste (tra novembre e febbraio).

Nella fattispecie, nella regione francese del Pas-de-Calais, i movimenti del terreno possono essere dovuti alla presenza di cavità sotterranee (naturali o non estrattive), di faglia e di argilla. Le inondazioni che si verificano mediante esondazione dei corsi d'acqua, deflusso o risalita della falda freatica sono valutate e gestite mediante l'attuazione di un piano di prevenzione dei rischi di inondazione.

Per quanto riguarda il rischio sismico identificato, questo reparto è sia classificato in area di rischio di livello 1 (molto debole), in area di rischio 2 (debole) e per alcuni comuni in area di rischio di livello 3 (moderato).

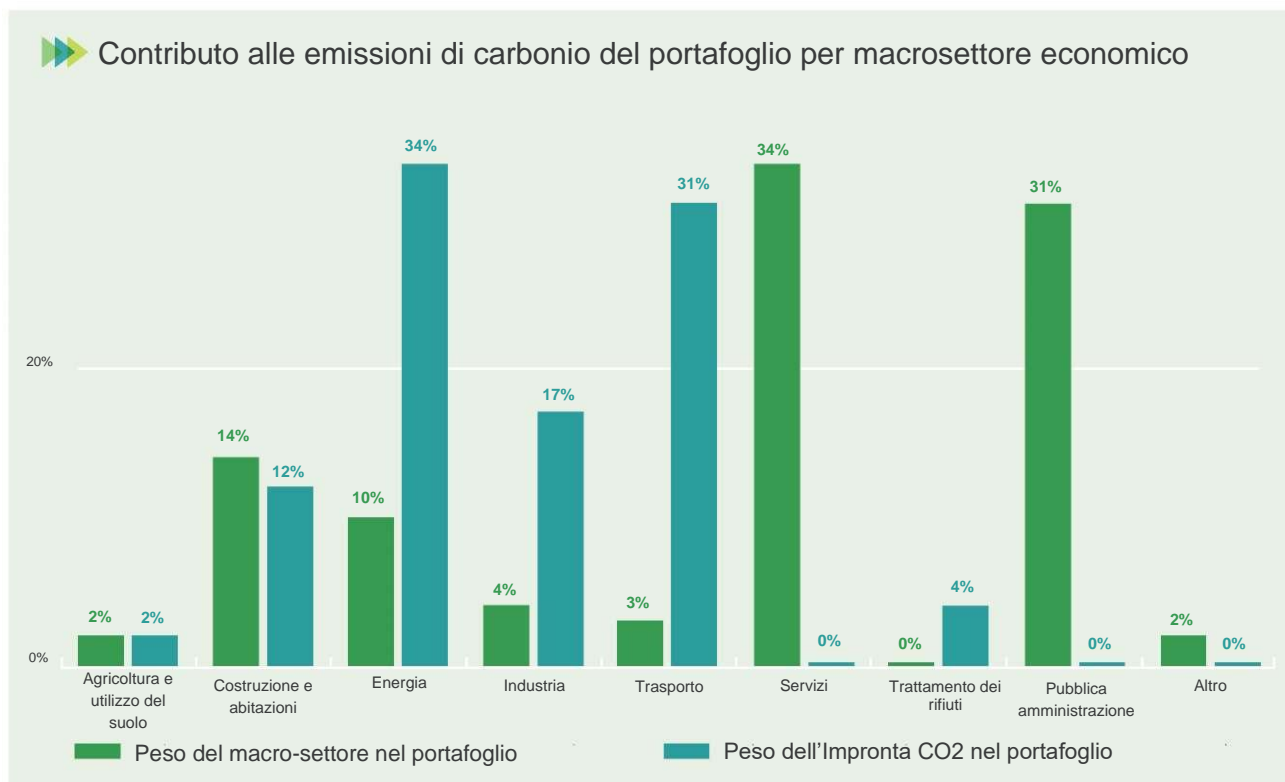
Vi sono inoltre i rischi minerari (aree individuate, valutate e mappate delle vecchie concessioni minerarie) e i rischi tecnologici che riguardano in particolare il trasporto di materiali pericolosi. La riduzione della vulnerabilità di fronte a questi rischi identificati rappresenta una sfida economica e di sicurezza pubblica.

ANALISI DEI RISCHI DI TRANSIZIONE

I rischi di transizione sono rischi derivanti dagli effetti di un modello economico a basse emissioni di carbonio. Si tratta, in questo caso, di rischi legati all'andamento avverso dei prezzi delle materie prime nei settori produttori e nei paesi esportatori, all'andamento dei mercati dell'energia, al rafforzamento o al rispetto delle norme ambientali, ai rischi tecnologici e ai rischi reputazionali connessi al finanziamento di determinate attività.

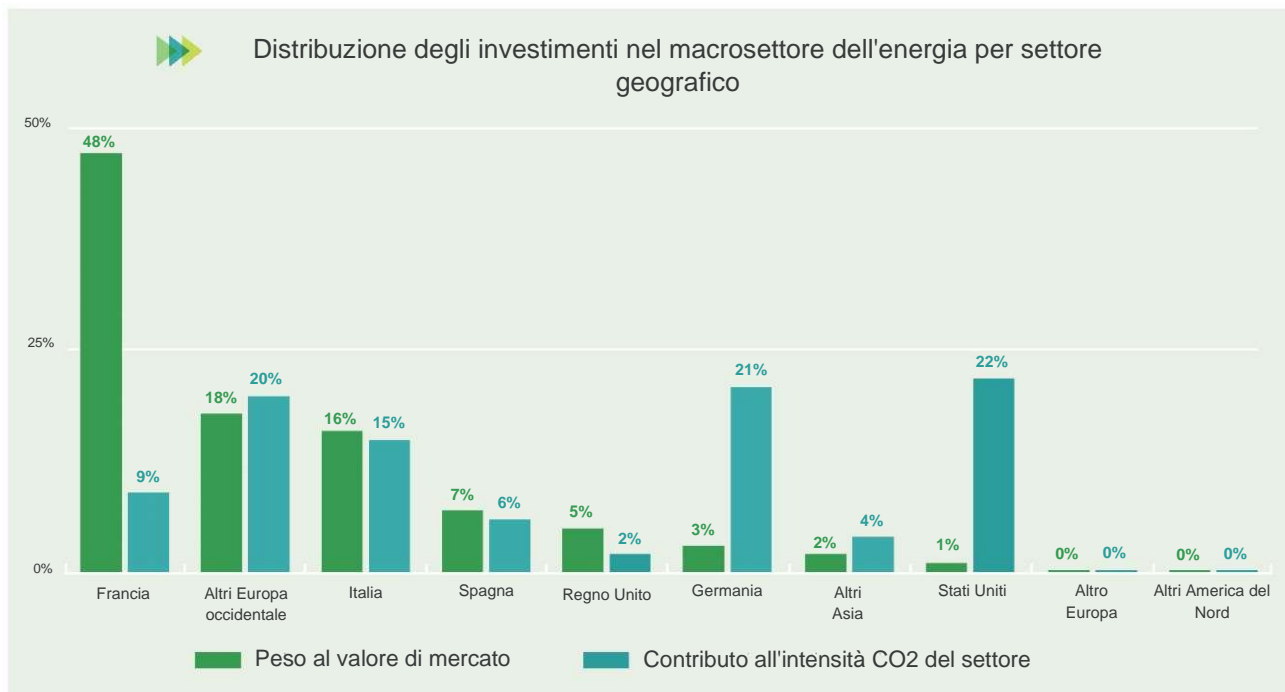
Diversi approcci permettono di identificare i rischi di transizione: Crédit Agricole Assurances comprende l'allineamento del portafoglio alla traiettoria 2°C con i diversi scenari di transizione energetica e le misure dell'impronta di carbonio (cfr. 5 e 6).

I nostri investimenti sono realizzati principalmente in Europa. Di seguito possiamo identificare i macrosettori economici dei nostri portafogli più emissivi di gas a effetto serra in termini assoluti con la metodologia Top-down di CA CIB (SAFE es. P9XCA).



Fonte: CRÉDIT AGRICOLE ASSURANCES

I dati di cui sopra mostrano una fortissima eterogeneità dei contributi dei vari settori. Inoltre, all'interno di uno stesso settore, la stessa disparità si riscontra nelle aree geografiche, come si evince dal seguente grafico sul settore dell'energia:



Fonte: CRÉDIT AGRICOLE ASSURANCES

È quindi opportuno essere estremamente selettivi nella scelta degli emittenti su cui investire. L'applicazione delle politiche settoriali del Gruppo Crédit Agricole e in particolare quella della politica del carbone permetterà di privilegiare gli emittenti che rientrano in un processo di transizione energetica volto a ridurre le emissioni di gas a effetto serra.

Per gli asset immobiliari, i rischi di transizione sono identificati in particolare nelle procedure di certificazione ambientale.

INDIVIDUAZIONE DELLE OPPORTUNITÀ

Le nostre principali opportunità in quanto investitore istituzionale possono essere riassunte con il finanziamento di progetti Enr, il finanziamento di imprese innovative nella transizione energetica, gli investimenti in green bond, gli investimenti in sustainability linked loan, il finanziamento di infrastrutture di transizione, gli investimenti immobiliari ad alta efficienza energetica, gli investimenti in debiti immobiliari con certificazione ambientale, gli investimenti in fondi di debiti che finanziano progetti verdi.

BENI IMMOBILI

Considerando che il settore immobiliare in Europa rappresenta circa il 40% del consumo totale di energia e il 25% delle emissioni totali di gas a effetto serra, Crédit Agricole Assurances punta sull'efficienza energetica dei suoi investimenti. Puntando su asset di alta qualità, concepiti in particolare in base alle certificazioni ambientali, Crédit Agricole Assurances punta a un maggior numero di potenziali occupanti.

Da questa efficienza energetica che garantisce ai futuri inquilini, ad esempio, minori costi di consumo energetico, deriva in effetti un impatto ambientale positivo.

Inoltre, alcuni dei nostri partner si fanno valutare dal Global Real Estate Sustainability Benchmark (GRESB) per valorizzare la loro crescente presa in considerazione dei criteri extra-finanziari.

INVESTIMENTI NELLE ENERGIE RINNOVABILI (CAPITALE E/O DEBITO)

Riequilibrando il mix energetico, lo sviluppo delle energie favorisce il calo dei prezzi all'ingrosso dell'energia elettrica. Di conseguenza, l'ulteriore sviluppo necessita di facilitarne lo stoccaggio e potrebbe innescare il prossimo cambiamento strutturale nell'industria.

Inoltre, la ridotta esposizione alle emissioni di gas a effetto serra, che implica una ridotta esposizione ai futuri aumenti dei prezzi dei combustibili fossili, contribuisce a ridurre la sensibilità alle variazioni del costo del carbonio.

VALUTARE LA MATERIALITÀ DEI RISCHI FISICI E RISCHI DI TRANSIZIONE

Nel 2020, il Gruppo Crédit Agricole Assurances ha partecipato a un'esercitazione pilota di resistenza ai rischi climatici, condotta dall' *Autorité de Contrôle Prudentiel et de Résolution (ACPR)*. Mira a mettere alla prova la resilienza degli impianti al rischio climatico entro il 2050.

I portafogli sui quali vengono condotte le simulazioni rappresentano l'87% dell'attività **Salute-Vita** e l'85% dell'attività **Non-Vita** del Gruppo Crédit Agricole Assurances.

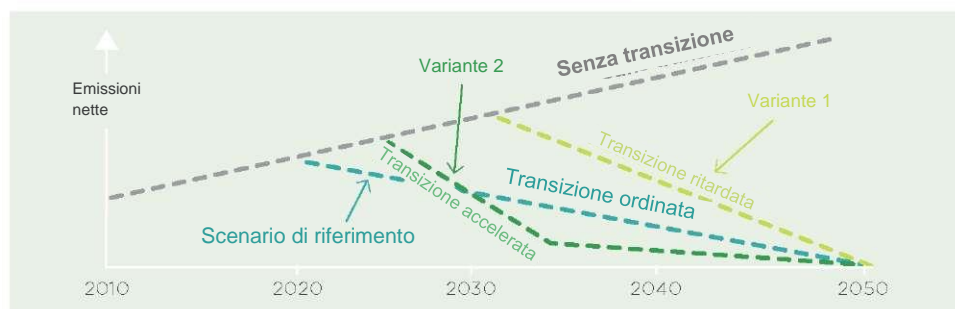
L'esercizio prospettico, entro 30 anni, è basato sulla combinazione dello **scenario rischio fisico** e di ciascun **scenario rischio di transizione**:

1 scenario di rischio fisico

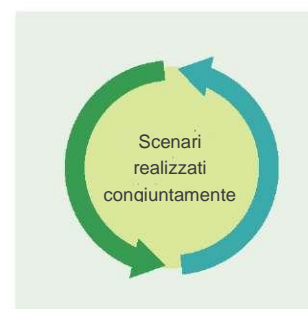
Basato sui lavori del Gruppo intergovernativo di esperti sull'evoluzione del clima (IPCC) e in particolare dello scenario RCP 8.5, che riflette l'inefficacia delle misure adottate per contenere il cambiamento climatico attraverso un aumento della frequenza/intensità delle catastrofi naturali e un degrado ambientale che colpisce la salute degli abitanti di una regione (danni ai beni e salute/previdenza).

3 scenari di transizione verso un'economia a basse emissioni dicarbonio nel 2050

Scenari ordinati, accelerati e ritardati: basati sui lavori della Rete delle banche centrali e delle autorità di sorveglianza per l'inverdimento del settore finanziario (NGFS - Network for Greening Financial System), differenziati per tempi e ampiezza delle misure pubbliche adottate per raggiungere gli obiettivi fissati dagli accordi di Parigi con impatti principalmente finanziari attraverso il calo del valore di mercato di alcuni settori (ad esempio petrolifero).



Fonte: ACPR



L'esercizio ha permesso di mettere a punto strumenti di misurazione del cambiamento climatico e di lavorare sulla metodologia applicabile a questo tipo di esercizi prospettici a lungo termine richiesti dall'autorità di vigilanza e di riferire sulle difficoltà pratiche di attuazione.

I risultati delle simulazioni hanno mostrato impatti che restano relativamente misurati, sia sull'attivo che sul passivo, in particolare in ragione della ridotta esposizione ai settori più carbonizzati del perimetro Risparmio di Crédit Agricole Assurances e con una deriva del coefficiente di sinistrosità ("sinistri/premi") controllato sui perimetri Non-Vita e Previdenza.

PROCESSO DI MIGLIORAMENTO E MISURE CORRETTIVE

Nel 2022 viene instaurata una governance di finanza sostenibile con un comitato strategico di livello COMEX che si articola in diversi comitati strategici tematici, che consente di migliorare la presa in considerazione dei criteri ESG in tutte le attività di Crédit Agricole Assurances.

In questo contesto, Crédit Agricole Assurances prevede la creazione di un gruppo di lavoro di rating interno ESG. Questo comitato consentirà di aumentare la quota degli investimenti che beneficiano di un rating ESG, che è già aumentata significativamente nel 2021 con l'estensione del filtro Crédit Agricole Assurances Amundi ai titoli sovrani e ai titoli assimilati e alle azioni quotate. L'obiettivo è di coprire con un'analisi ESG 100% degli investimenti entro il 2025.

È inoltre prevista la creazione di un gruppo di lavoro sulla politica di voto con l'obiettivo di rafforzare l'integrazione della componente governance nell'analisi ESG degli investimenti di Crédit Agricole Assurances.

Sono in corso riflessioni e lavori per l'adozione di indicatori quantitativi già esistenti sullo stock (cfr. temperatura del portafoglio, intensità di carbonio, ecc.) e sul flusso (% di obbligazioni verdi, % di immobili certificati HQE, ecc.).

Proseguono inoltre i lavori del Gruppo Crédit Agricole sulle politiche settoriali, in particolare sulle revisioni delle soglie di criteri. Per esempio, per quanto riguarda la politica settoriale del carbone, la soglia di 100 MT di produzione sarà abbassata a 70 MT da Amundi. Crédit Agricole Assurances prevede di introdurre una soglia più restrittiva.

Per quanto riguarda le attività reali e non quotate, potremo trarre vantaggio dal lavoro dei nostri partner, come Amundi, che sviluppa metodologie per identificare gli impatti negativi ("Principal adverse impact - PAI") della normativa SFRD - sull'Informativa.

Sono in corso lavori sul mercato degli asset immobiliari, in particolare con il lancio di BIG (Biodiversity Impulsion Group), un programma di ricerca e azioni sull'impronta di biodiversità dei progetti immobiliari. Questo programma, che riunisce diversi attori del settore (alcuni dei nostri partner come Gecina, Korian, Amundi, Credit Agricole Immobilier, ecc.), è coordinato dall'Osservatorio dell'immobiliare sostenibile (OIS) e mira a sviluppare un repertorio armonizzato di indicatori e strumenti di misurazione per definire e migliorare l'impronta biodiversità dei progetti immobiliari.

La nostra adesione alla NZAOA e tutti questi lavori consentiranno di far convergere la performance economica e finanziaria con la performance socio-ambientale degli attori economici.

PROPORRE AGLI ASSICURATI CONTRATTI D'INVESTIMENTO IN FONDI ESPRESSI IN QUOTE RESPONSABILI, VERDI E SOLIDALI

Gruppo CAA 86,6 mld €

Predica 62,2 mld €	Spirica 5,2 mld €	CA Vita 8,8 mld €	CALIE 8,5 Mld€	CA Life Insurance Japan 1,8 mld €	CA Life Greece 13,4 mln €	CA Zycie 89 M€
-----------------------	----------------------	----------------------	-------------------	---	------------------------------	-------------------

Le parti precedenti hanno riguardato gli asset finanziari in rappresentanza dei fondi propri e dei Supporti in euro in cui è l'assicuratore a scegliere i supporti d'investimento (nel rispetto della normativa e dei limiti di rischio interni). Crédit Agricole Assurances ha voluto trattare in modo specifico gli asset finanziari in rappresentanza dei Contratti d'investimento vita in Fondi espressi in quote, poiché è il cliente che sceglie i propri supporti d'investimento.

Indipendentemente dai Supporti in euro, le masse dei contratti d'investimento in Fondi espressi in quote pesano oltre 86 Mld€ a livello del Gruppo Crédit Agricole Assurances. Il loro impatto in termini di impronta di carbonio e di rischi extra-finanziari non è quindi minore

Dagli accordi di Parigi sul clima del 2015, l'investimento responsabile ha acquisito progressivamente un ruolo sempre più importante nell'universo dei fondi proposti nei contratti.

Nuove normative sono venute a rafforzare questo approccio.

Nel 2019 la Legge Pacte ha imposto agli assicuratori francesi di proporre in ogni contratto multi-supporto commercializzato, almeno un supporto di ciascuna certificazione ISR, Greenfin e Finansol a partire dal 1° gennaio 2022.

Le caratteristiche di queste varie certificazioni sono:

La certificazione ISR

Il marchio ISR è stato creato nel 2016 dal Ministero francese dell'Economia e delle Finanze. Permette di scegliere investimenti responsabili e sostenibili. Risponde a criteri suddivisi in 6 temi definiti con decreto



La certificazione Finansol

La certificazione Finansol, creata nel 1997, viene attribuita dall'associazione professionale Finansol. Essa garantisce che il risparmio contribuisca al finanziamento di attività che generano una forte utilità sociale e attesta che l'istituto che gestisce il collocamento di risparmio solidale ha un'informazione affidabile, regolare e chiara.



La certificazione Greenfin

La certificazione Greenfin (già "TEEC") è stata creata alla fine del 2015, al momento della COP 21, dal Ministero della transizione ecologica e solidale. Certifica i fondi che finanziano le imprese che contribuiscono all'economia verde ed escludono quelli dei settori nucleare e delle energie fossili.



Nel 2021, a seguito alla nuova normativa europea sull'Informativa, che mira ad introdurre una maggiore trasparenza sull'integrazione dei rischi di sostenibilità, abbiamo modificato le Guide dei supporti di ciascuno dei nostri contratti aperti alla commercializzazione, precisando per ogni fondo se si posiziona nella categoria 8 o 9.

▶▶ Articolo 8

- ▶ Prodotti finanziari che promuovono, tra le altre, caratteristiche ambientali e/o sociali, a condizione che le società in cui sono realizzati gli investimenti applichino prassi di buona governance.

▶▶ Articolo 9

- ▶ Prodotti finanziari che hanno un obiettivo di investimento sostenibile
- ▶ Prodotti finanziari che devono poter proporre indicatori di follow-up su obiettivi misurabili e quantificabili.

Infine, in maniera sintetica, a livello di ciascuna Guida dei Supporti, comunichiamo le percentuali globali dei fondi rilevanti ai sensi degli articoli 8 e 9, nonché la percentuale globale dei fondi certificati.

Il patrimonio UL di Predica, che rappresenta i fondi di cui all'articolo 8, rappresenta 27,8 Mld€ e quello di cui all'articolo 9 rappresenta 5,1 Mld€.

Allo stesso modo, precisiamo se i fondi beneficiano di una certificazione (ISR, Greenfin o Finance Solidaire).

Nel 2021, come nel 2020, numerosi fondi sono stati oggetto di iniziative per far evolvere la loro gestione e ottenere una certificazione. Il patrimonio dei fondi certificati sui nostri contratti è notevolmente aumentato, sia a causa della certificazione di alcuni fondi che grazie alla raccolta realizzata.

A fine 2021, i contratti d'investimento in Fondi espressi in quote detenute nei contratti delle società del Gruppo Crédit Agricole Assurances comprendono:

	Gruppo CAA	Predica	Spirica	CA Vita	CALIE	CA Zycie	Mudum Seguros
Certificazione ISR	15,2 mld €	14,16 mld € (di cui 8,5 Mld€ ISR immobiliare)	987 mln €		77 mln €		
Certificazione Greenfin	52 mln €	42 mln €	10 mln €				
Certificazione Finansol	125 mln €	87 mln €	38 mln €				
Investimenti responsabili	2,7 mld €			2,5 mld €		89 mln €	73 mln €

Nel 2021, Contrat Solidaire si è arricchito di nuovi supporti, tra i quali un supporto certificato Greenfin per rispondere alle esigenze della legge "Pacte".

Contrat Solidaire ha proseguito la sua applicazione in un contesto favorevole all'investimento solidale:

- ▶ una crescita costante del mercato della finanza solidale (patrimonio totale di 20,3 Mld€ a fine 2020, in aumento del 30% rispetto al 2019); il risparmio solidale bancario ha registrato la crescita più importante (+55% in un anno);
- ▶ Contrat Solidaire è iscritto al Piano a medio termine 2022 nel pilastro sociale;
- ▶ la tematica solidale presenta un forte legame con i valori cooperativi fondanti del Gruppo Crédit Agricole, ossia il mutualismo, il legame di prossimità con i clienti e il legame con lo sviluppo dei territori;
- ▶ un'offerta in linea con il progetto sociale del gruppo Crédit Agricole, che annovera tra le priorità il rafforzamento della coesione e dell'inclusione sociale.

Per il 9° anno consecutivo, Contratto Solidale ha ottenuto il rinnovo della certificazione Finansol.

Contrat Solidaire è stato inserito nell'insieme delle animazioni commerciali, trovando il suo posto naturale nei contratti classici della gamma polizze vita.

A fine 2021, Contrat Solidaire registrava un patrimonio di 31,6 M€, con un aumento del +33% rispetto a fine 2020.



Caratteristiche chiave dei supporti del contratto:

Tutti i supporti (supporti in euro e Fondi espressi in quote) sono solidali, ossia tra il 5% e il 10% dell'attivo di questi fondi è investito in veicoli che investono in imprese solidali.

Le sfide ambientali, sociali e di governance sono al centro delle preoccupazioni di Spirica, che propone da aprile 2020 prodotti strutturati a impatto positivo. Ad esempio, sei prodotti strutturati sono già stati proposti da Spirica, il che corrisponde a una media di tre campagne all'anno.

Questi prodotti strutturati sono innovativi e impegnati in termini di sostenibilità, grazie al loro tema di prodotto responsabile "Doppiamente verde":

- ▶ Tra i sottostanti di questi prodotti, sono privilegiati quelli di tipo ESG.
- ▶ Questi prodotti funzionano con un Finanziamento a impatto positivo: si tratta di un finanziamento che esercita un impatto positivo su uno o più pilastri dello sviluppo sostenibile (economia, società o ambiente), assicurandosi che i potenziali impatti negativi siano stati identificati e gestiti correttamente. Concretamente, la banca emittente si impegna a utilizzare il 100% dei fondi raccolti per finanziare progetti a impatto positivo. Ad esempio, i benefici possono riguardare:
 - La tutela della biodiversità
 - La lotta contro il cambiamento climatico
 - Accesso all'istruzione
 - La salute e il benessere

Peraltro, nei contratti patrimoniali del Crédit Agricole e di LCL in tutto il 202a sono state proposte nuove obbligazioni strutturate utilizzando il programma verde del Crédit Agricole CIB. Queste obbligazioni hanno consentito di raccogliere 712 M€ orientati verso progetti di transizione energetici ed ecologici.



Focus internazionale con la Zielona Polska!

CA Zycie Towarzystwo Ubezpieczen S.A., filiale polacca di CA Assurances, e CA Bank Polska cooperano per lanciare Eko Indeks sul mercato polacco. Si tratta di un prodotto strutturato innovativo di assicurazione vita distribuito da CA Bank Polska.

Oltre a una copertura previdenziale, Eko Indeks consente ai clienti di beneficiare di un rendimento legato alla crescita di imprese virtuose in materia di criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) e di investire in un'obbligazione a vocazione sociale.

Si tratta di una vera innovazione che rientra nell'ambito del Progetto sociale del Gruppo.

Uno dei primi progetti finanziati sosterrà lo sviluppo della fibra ottica intorno alla città di Poznan per combattere l'esclusione digitale nelle zone rurali.



CONCLUSION

Gli ultimi anni ci hanno resi consapevoli della nostra responsabilità come assicuratore, investitore e datore di lavoro di fronte al cambiamento climatico e nei confronti delle persone vulnerabili.

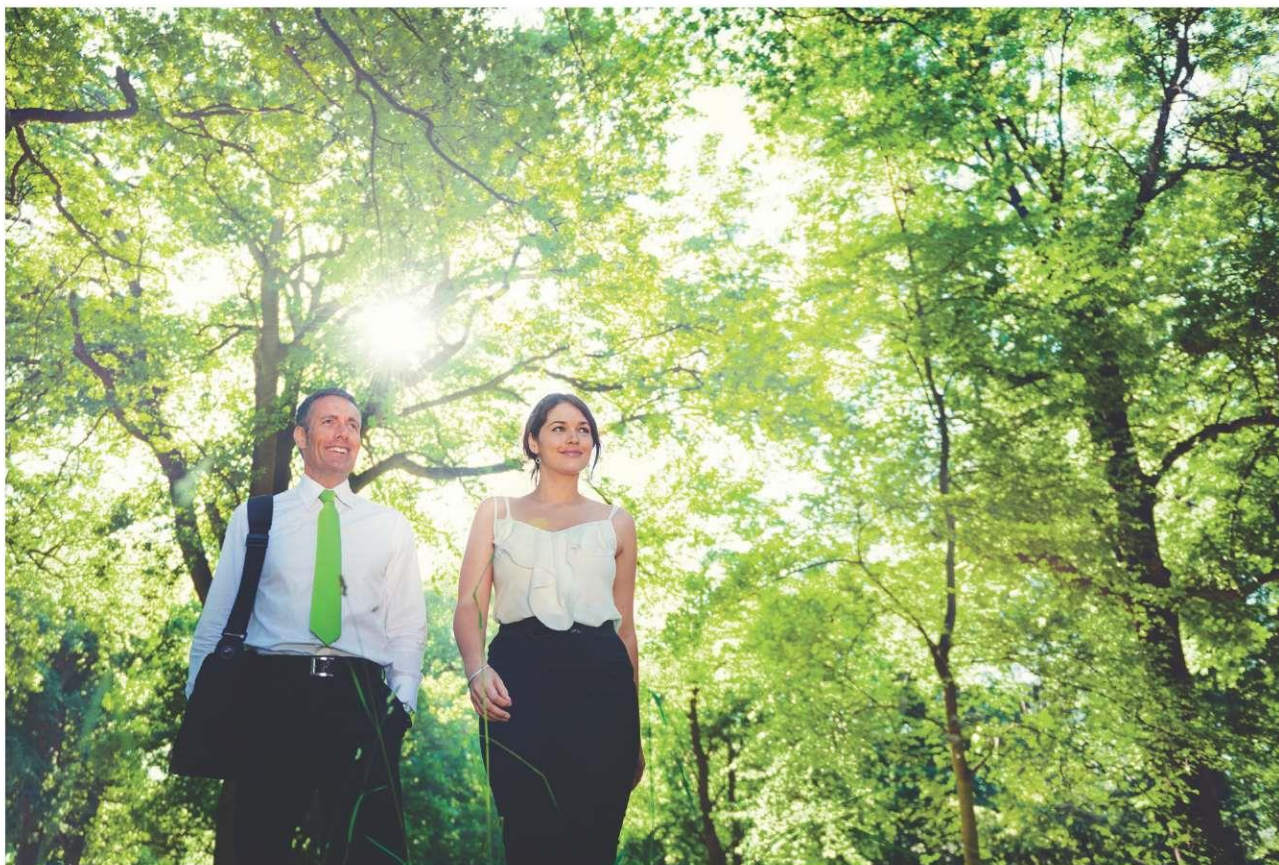
Crédit Agricole Assurances continua a mobilitarsi per l'ecologizzazione dell'economia attuale e a contribuire alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, tenendo maggiormente conto dell'aspetto umano e dell'impatto delle nostre decisioni sui territori. Ricordiamo che le nostre nuove offerte e i nostri servizi tengono conto di criteri come il clima, l'inclusione e la trasparenza, che sono integrati in tutta la catena del valore (dalla progettazione, fino al sinistro, passando per la tariffazione).

Nel 2021, Crédit Agricole Assurances ha aderito a due associazioni: la Principle Sustainable Insurance (PSI) e la Net Zero Asset Owner Alliance (NZAOA) e si impegna a proseguire l'integrazione dei criteri extra-finanziari nella gestione delle attività e a intensificare il finanziamento delle energie rinnovabili.

Inoltre, con il suo progetto sociale, Crédit Agricole Assurances apre il dibattito sull'inclusione, in particolare individuando soluzioni per migliorare l'assistenza e il percorso dei suoi clienti, facilitando così l'accesso alle assicurazioni e ai finanziamenti delle persone vulnerabili.

Il sensibile calo dell'impronta di carbonio del portafoglio, il continuo aumento dei nostri investimenti in energie rinnovabili, il significativo aumento del perimetro di analisi ESG dei nostri portafogli e l'impatto sociale dei nostri investimenti, in particolare immobiliari, testimoniano la volontà di Crédit Agricole Assurances di rispettare i suoi impegni e di diventare un attore di primo piano nella transizione energetica e nell'investimento responsabile sotto tutti gli aspetti.

Restiamo, più che mai, ancorati alla nostra volontà di agire ogni giorno nell'interesse dei nostri clienti e della società.



	2017	2018	2019	2020	2021
Asset che rappresentano Supporti in euro e fondi propri (in Mld€)	287	288	317	321	323
Perimetro dell'integrazion e ESG (in Mld€)	139	142	151	152	238
Applicazione del filtro ESG best-in-class Amundi (in Mld€)	128 (obbligazioni corporate)	131 (obbligazioni corporate)	137 (obbligazioni corporate)	137 (obbligazioni corporate)	219 (obbligazioni e azioni quotate sovrane)
Politica di voto (delega Amundi)	1.048 AG 14.349 risoluzioni, 71% delle AG con voto negativo.	1.131 AG 14.650 risoluzioni, 61% delle AG con voto negativo.	1.558 AG 19.480 risoluzioni, 53% delle AG con voto negativo.	2.276 AG 27.257 risoluzioni, 70% delle AG con voto negativo.	3.260 AG 34.824 risoluzioni, 65% delle AG con voto negativo.
Indicatori e metriche					
Rischio di transizione Impronta di carbonio	Approccio globale P9XCA: 202 tonnellate Eq CO ₂ per milione di euro investito su una base di 286 mld €.	Approccio globale P9XCA: 87 tonnellate Eq CO ₂ per milione di euro investito su una base di 289 mld €.	Approccio globale P9XCA* : 84 tonnellate Eq CO ₂ per milione di euro investito su una base di 317 mld €.	Approccio globale P9XCA: 82 tonnellate Eq CO ₂ per milione di euro investito su una base di 318 mld €.	Approccio globale SAFE: 82 tonnellate Eq CO ₂ per milione di euro investito su una base di 318 mld €.
	Corporates Amundi: 169 tonnellate Eq CO ₂ per milione di euro investito su una base di 121 mld €.	Corporates Amundi: 160 tonnellate Eq CO ₂ per milione di euro investito su una base di 121 mld €.	Corporates Amundi: 128 tonnellate EqCO ₂ per milione di euro investito su una base di 114 mld € (36% del ptf)	Corporates Amundi: 116 tonnellate EqCO ₂ per milione di euro investito su una base di 125 mld € (40% del ptf)	Corporates Amundi: 84 tonnellate EqCO ₂ per milione di euro investito su una base di 127 mld € (60% del ptf)
	Titoli sovrani Amundi: 85 tonnellate Eq CO ₂ per milione di euro investito su una base di 73,2 mld €.	Titoli sovrani Amundi**: 229 tonnellate EqCO ₂ per milione di euro investito su una base di 76,8 mld € (38% del ptf)	Titoli sovrani Amundi: 221 tonnellate EqCO ₂ per milione di euro investito su una base di 84 mld € (26% del ptf)	Titoli sovrani Amundi**: 348 tonnellate EqCO ₂ per milione di euro investito su una base di 75 mld € (25% del ptf)	Titoli sovrani Amundi: 235 tonnellate EqCO ₂ per milione di euro investito su una base di 71 mld € (22% del ptf)
Indice medio globale Rischio fisico (SAFE)	N/A	2,36	2,34	2,35	2,34

* Adeguamento metodologico CA CIB + revisione del perimetro nel 2019 da considerare.

** Cambio di metodologia nel 2018 e nel 2020 per i sovrani.

	2017	2018	2019	2020	2021
Iniziative per la transizione ecologica ed energetica					
Immobiliare verde	3,5 Mld€ di immobili per uffici e negozi certificati (40% delle superfici per uffici)	3,5 Mld€ di immobili per uffici e negozi certificati (46% delle superfici per uffici)	3,9 Mld€ di immobili per uffici e negozi certificati (51% delle superfici per uffici)	7 mld € di immobili per uffici e negozi certificati (40% delle superfici certificate)	11 Mld€ in valore di expertise (42 % di superficie certificata).
infrastrutture verdi (capitale e debito)	0,6 Mld€ investiti in ENR (6% delle capacità installate in Francia, pari a 1.300 MW).	0,96 Mld€ investiti in ENR (10% delle capacità installate in Francia, pari a 1.700 MW). Co-generazione: produzione di 558 MW, ovvero il 20% delle capacità installate in Francia.	In capitale: 0,92 Mld€ investiti in ENR (10% delle capacità installate in Francia, pari a 2,4 GW). Cogenerazione: produzione di 521 MW In debiti: 0,233 Mld€ investiti in progetti in ENR	1,7 Mld€ negli ENR, ossia quasi 5 GW di potenza di produzione. Cogenerazione: produzione di 576 MW	In capitale: 2,7 Mld€ per 8,5 GW di capacità installate. In debiti: 1,4 Mld€ per 3,3 GW di capacità installate.
Obbligazioni verdi (in Mld€)	1	3	5,2	6,3	8
Attività rappresentanti contratti d'investimento in Fondi espressi in quote					
Masse in fondi espressi in quote globali	61,7 mld €	60 mld €	73 mld €	73 mld €	86,6 mld €
Certificazione ISR	34,9 mln €	115,5 mln €	0,3 mld €	2,2 mld €	15,2 mld €
Certificazione Greenfin			0,2 mld €	0,0185 mld €	52 mln €
Certificazione Finansol	18,2 mln €	27 mln €	0,1 mld €	0,046 mld €	125 mln €
Investimento responsabile	1,258 mld €	1 mld €	1,8 mld €	2,4 mld € di cui 994 M€ in fondi certificati	2,7 mld €

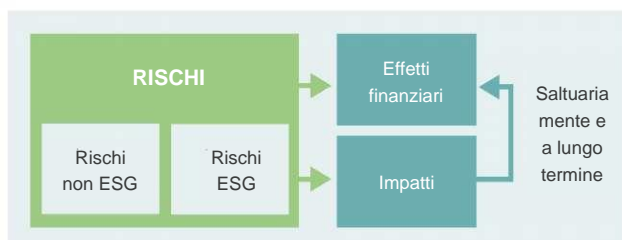
ALLEGATO 2

DEFINIZIONI E APPROCCI ESG

DEFINIZIONI

Rischi ed effetti

Per chiarire questi concetti, Crédit Agricole Assurances ritiene che decisioni (o rischi) di natura "NON ESG" (es. strategia di finanziamento, sviluppo di nuovi prodotti, partenariati, ecc.) e decisioni di carattere ESG (es.: forte attenzione all'inquinamento del suolo, ricerca di una governance equilibrata, di un buon equilibrio tra uomini e donne) possano portare a impatti finanziari e/o non finanziari (o extra-finanziari) (es. reputazione, legali, ecc.). Alcuni impatti non finanziari a breve termine possono inoltre generare impatti finanziari a medio lungo termine (ad es. immagine deteriorata della società). Infatti, talvolta è difficile quantificare gli effetti finanziari di alcuni eventi a medio-lungo termine.



Vi sono inoltre i concetti di rischio fisico e di rischio di transizione:

Rischi fisici

Si tratta di impatti finanziari derivanti dagli effetti delle perturbazioni ambientali, che aumentano l'intensità e la frequenza degli eventi meteorologici estremi, come le inondazioni o i cicloni, e/o che modificano progressivamente le condizioni climatiche (aumento delle temperature medie, aumento del livello degli oceani, ecc.)

Rischi di transizione

Questi rischi hanno effetti finanziari derivanti da un mancato allineamento con la Transizione energetica ed ecologica. Questi rischi sono principalmente di tre tipi: rischio di mercato e di comportamento legato all'evoluzione delle preferenze dei clienti e degli altri stakeholder per le attività della TEE; rischio normativo, rischio di costo legato all'evoluzione dei prezzi delle risorse energetiche e naturali

Integrazione dei criteri ESG (Ambiente Sociale Governance)

Si tratta di un investimento che include almeno uno dei tre aspetti seguenti: ambientale (E), sociale (S), di governance (G).

ISR (Investimento Socialmente Responsabile)

Si tratta di un investimento che integra in modo congiunto i tre aspetti E, S, G e circoscritto a un veicolo di investimento (il fondo è completamente ISR o meno). L'ISR è quindi più restrittivo dell'ESG ed è incluso (un prodotto ISR è necessariamente ESG)

Prodotto solidale

Un prodotto solidale è un investimento per il quale tutto o parte del denaro è investito in progetti di forte utilità sociale e/o ambientale. Per l'aspetto solidale (o per un fondo solidale), il 5-10% dei fondi serve a finanziare imprese solidali o progetti di economia solidale. Per esempio: aiuti all'inserimento, edilizia sociale, microcredito, ecc. Anche un fondo solidale può essere un prodotto ISR se integra i tre pilastri ESG.

Prodotto di condivisione

Un prodotto di condivisione consente all'investitore di cedere in tutto o in parte (almeno il 25%) del rendimento finanziario del suo investimento a opere di beneficenza, associazioni o ONG. Un fondo di condivisione può essere anche un prodotto ISR se integra nelle proprie scelte di gestione i tre criteri ESG dell'ISR.

CSR

La Responsabilità Sociale delle Imprese corrisponde alla presa in considerazione, da parte delle imprese, delle sfide ambientali, sociali e di governance nelle loro attività.

TCFD

La Task force on Climate-related Financial Disclosures è stata istituita dal G20 Financial Stability Board per spingere le imprese ad essere trasparenti sui rischi finanziari. Il gruppo di lavoro elabora informazioni sui rischi finanziari legati al clima che le società potranno utilizzare per informare investitori, prestatori, assicuratori e altri soggetti interessati. Il gruppo di lavoro esamina i rischi fisici, di responsabilità e di transizione legati ai cambiamenti climatici e ciò che costituisce un'informazione finanziaria efficace in tutti i settori. I lavori e le raccomandazioni del gruppo di lavoro aiutano le imprese a capire che cosa vogliono i mercati finanziari dalle informazioni, al fine di misurare e affrontare i rischi legati al cambiamento climatico, e incoraggeranno le imprese ad allineare le loro informazioni alle esigenze degli investitori.

TEE

La transizione energetica ed ecologica è un'evoluzione verso un nuovo modello economico e sociale per rispondere alle grandi sfide ambientali. La transizione energetica è una componente della transizione ecologica.

I DIVERSI APPROCCI ESG

Metodi di esclusione

Esistono due tipi di esclusioni:

Le esclusioni normative ("conduct based")

Si tratta di escludere imprese per rispettare i trattati internazionali (ad es. convenzioni dell'OIL sulle forme peggiori del lavoro).

In alcuni casi può essere difficile definire l'elenco delle imprese escluse: a partire da quale percentuale delle sue attività è possibile ritenere che un'impresa sia coinvolta? Talvolta è difficile avere informazioni sulle attività della società (ad es. armi, appalti statali). Sono apparse così società di rating extra-finanziarie specializzate in alcuni settori (es.: Ethix per gli armamenti controversi).

Le esclusioni settoriali ("product based")

Si tratta di escludere tutte le imprese che partecipano a una determinata attività: gioco, tabacco, alcool, carbone. . .

La selezione ESG

Questa volta non si tratta di escludere un settore o un'attività nella sua quasi totalità, ma di escludere gli emittenti che hanno le migliori prassi in base a perimetri definiti ex-ante.

Best-in-Class

Vengono definiti a monte un certo numero di settori economici (in generale si tratta dei settori definiti dai fornitori di indici azionari come MSCI) e in ogni settore viene respinta circa la stessa percentuale di emittenti (quelli con i peggiori rating ESG).

Best-in-Universe

Non si definiscono a monte delle categorie. Prendiamo l'intero universo d'investimento ed escludiamo, sulla base di un certo numero di criteri comuni, gli emittenti con il rating ESG peggiore.

Best-effort

Si considerano solo gli emittenti che hanno mostrato le migliori dinamiche di progresso sulla base di criteri CSR (in generale in abbinamento con un best-in-class, poiché il progresso è relativo a seconda dei settori).

Tematiche ESG

La tematica ESG consiste nell'investire in attività con effetti extra-finanziari positivi, come ad esempio esempio, le energie rinnovabili

Naturalmente, anche le imprese o i progetti selezionati devono avere un rating ESG sufficiente (concetto di filtro di nuovo).

In effetti, si potrebbero produrre pannelli solari in pessime condizioni sul piano ambientale (mancato controllo dei rifiuti) e sociale (lavoro in condizioni inaccettabili).

Impegno

Quando un investitore dispone di una quota significativa del capitale di una società e, a maggior ragione, quando dispone di uno o più seggi di amministratore, può influenzare la direzione generale dell'emittente per far evolvere in modo positivo le pratiche di CSR della società. L'investitore raccomanda iniziative, propone soluzioni ma non sostituisce la direzione generale nell'attuazione delle raccomandazioni (occorre evitare il micro-management). Spesso l'investitore deve naturalmente interagire con gli altri azionisti per le raccomandazioni. Può agire mediante una politica di voto e l'applicazione di voti nelle deliberazioni in assemblea generale.

La reputazione dell'investitore è tanto più in gioco in quanto dispone di un forte controllo sulla società.

Facciamo notare che l'esclusione ripetuta di un emittente da parte di diversi grandi investitori (e soprattutto se tale esclusione è resa pubblica da questi ultimi) può indurlo a riflettere e a modificare le prassi CSR. Tuttavia, alcuni emittenti non vogliono nemmeno fornire alcuna informazione sulle proprie prassi CSR (tranne quelle legali). L'esclusione protegge l'investitore dai rischi extra-finanziari, finanziari e reputazionali, ma non migliora la situazione dell'emittente.



ALLEGATO 3

IL FILTRO BEST-IN-CLASS DI AMUNDI

Razionalità del filtro Best-In-Class

I problemi e il grado di avanzamento in termini di CSR sono principalmente legati al settore di attività. L'approccio ricercato non punterà quindi a una classifica globale degli emittenti in materia di ESG, ma un numero di classifiche equivalenti al numero di settori pertinenti in termini di CSR. Ciascuno di questi settori beneficia quindi della propria classificazione ESG degli emittenti.

Elementi tecnici

Vengono valutati 36 criteri, di cui 15 comuni a tutti i settori e 21 specifici.

Sulla base di questi criteri, i dati provengono da 4 agenzie di rating extra-finanziari (Vigeo, MSCI, Oekom, Sustainalytics) con un controllo qualità di Amundi.

I criteri non sono gli stessi a seconda dei settori. Pertanto, il consumo di energia di un assicuratore non è paragonabile a quello di un'azienda siderurgica. Il criterio ambientale avrà un peso compreso tra il 7% e il 44% a seconda del settore, quello sociale tra il 9% e il 56% e la governance tra il 25% e il 60%.

Oltre 5.500 emittenti hanno un rating (principalmente società quotate). Ciò rappresenta il 100% dell'indice azionario mondiale MSCI e il 98% dell'indice obbligazionario Barclays Global Corporate. Alcuni emittenti più piccoli o non quotati vengono analizzati anche su richiesta dei gestori di Amundi, di Crédit Agricole Assurances o di altri clienti di Amundi.

Amundi effettua un follow-up attivo presso 300 emittenti che rappresentano le più grandi linee dei portafogli e/o dei grandi indici. Come sul piano finanziario, l'assenza di informazioni o il rifiuto di comunicarle è sanzionato da un rating negativo. Tuttavia, viene effettuato un aggiustamento, per non penalizzare inutilmente le piccole imprese i cui mezzi di comunicazione sono necessariamente più limitati. Follow-up attivo o meno, Amundi rimane responsabile dei rating attribuiti agli emittenti. È il rating di Amundi.

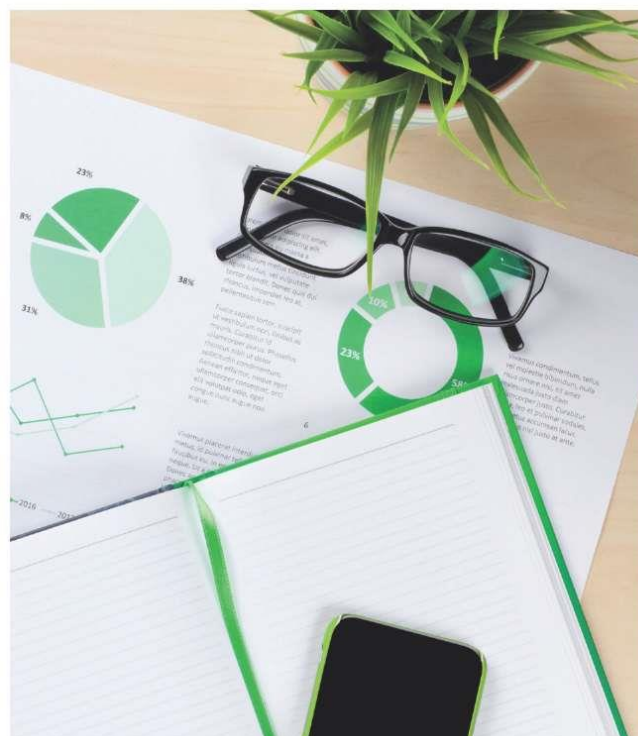
I rating ESG seguono, all'interno di ciascun settore, una distribuzione di tipo Gaussiano con una classificazione alfabetica (A-B-C positivi; D medi; E-F negativi).

Gli emittenti con rating G sono esclusi da tutti i portafogli (sono al di fuori della gaussiana).

Criteri per essere qualificato come fondo ISR Best-In-Class secondo Amundi

Devono essere soddisfatte 4 condizioni:

- ▶ Nessuna acquisizione di emittenti con rating F ed E. In caso di declassamento, è tollerato al massimo il 5% di emittenti con rating F ed E (tutte le percentuali sono calcolate sulla base dei valori di mercato) per i portafogli di tipo "buy & hold" (assicurazioni).
- ▶ Analogamente, è tollerato che vi sia un massimo del 5% di emittenti privi di rating ESG
- ▶ Il rating ESG medio del portafoglio deve essere superiore a quello dell'indice o dell'universo di riferimento.
- ▶ il rating ESG del portafoglio deve essere pari o superiore a C in assoluto



ALLEGAT

I PRINCIPI PER L'INVESTIMENTO RESPONSABILE DELL'ONU (PRI)

Fonte: <https://www.unpri.org/>

I Principi per l'Investimento Responsabile (PRI) sono stati promossi dalle Nazioni Unite nel 2006. Si tratta di un impegno volontario rivolto al settore finanziario e invita gli investitori a includere le problematiche ambientali, sociali e di governance (ESG) nella gestione dei loro portafogli, ma in senso lato. I PRI sono uno dei mezzi per tendere verso una generalizzazione della presa in considerazione degli aspetti ESG da parte di tutte le linee di business finanziarie.

I principi per l'investimento responsabile sono 6. Gli investitori che si impegnano a rispettarli devono:

- ▶ Tenere conto delle questioni ESG nei loro processi decisionali in materia di investimento.
- ▶ Tenere conto delle questioni ESG nelle loro politiche e prassi di azionisti.
- ▶ Chiedere alle società in cui investono di pubblicare relazioni sulle loro prassi ESG.
- ▶ Favorire l'accettazione e l'applicazione dei PRI presso gli asset manager.
- ▶ Lavorare in collaborazione con gli attori del settore finanziario che si sono impegnati a rispettare i PRI per migliorarne l'efficacia.

- ▶ Rendere conto delle loro attività e dei loro progressi nell'applicazione dei PRI.

I principi per l'investimento responsabile si rivolgono a tre tipi di potenziali firmatari:

- ▶ I proprietari di asset, chiamati anche Asset Owner, che sono organizzazioni che rappresentano i proprietari di asset. Si tratta, ad esempio, di fondi pensione o di compagnie assicurative.
- ▶ I gestori di portafogli d'investimento (Investment Managers), società di gestione d'investimento al servizio di mercati istituzionali che gestiscono asset in qualità di fornitori di terzi.
- ▶ I servizi professionali partner, ovvero società che propongono prodotti ai proprietari di asset e ai gestori di investimenti.

Gli investitori che sottoscrivono questi principi si impegnano ad applicarli nella misura in cui sono compatibili con le loro responsabilità fiduciarie.





ALLEGAT

IL PATTO GLOBALE DELLE NAZIONI UNITE (UN GLOBAL IMPACT)

Fonte: <https://www.unpri.org/>

Il Patto Globale si basa sulla Dichiarazione universale dei diritti umani. In collaborazione con l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani, sono stati messi a punto strumenti che aiutano le aziende ad attuarla, così come i Principi guida sui diritti umani e le imprese adottati dal Consiglio per i diritti umani nel 2011.

Il Patto fa riferimento alla Dichiarazione dei principi e dei diritti fondamentali sul lavoro (1998) dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL), con la quale si è instaurata una stretta collaborazione. La Dichiarazione proclama otto convenzioni fondamentali nei quattro settori articolati nei principi di cui sopra.

Il Patto si basa su alcuni principi della Dichiarazione di Rio sull'ambiente e lo sviluppo del 1992, come il principio di precauzione, e sul capitolo 30 dell'Agenda 21 del Vertice di Rio, che precisa il ruolo delle imprese nello sviluppo sostenibile.


Il principio contro la corruzione rimanda alla Convenzione delle Nazioni Unite. Al riguardo è stata instaurata una collaborazione con Transparency International.



Diritti umani

P1: Promuovere e rispettare la protezione del diritto internazionale relativo ai diritti umani nella loro sfera di influenza.

P2: Accertarsi di non rendersi complici di violazioni dei diritti umani.




Norme sul lavoro

P3: Rispettare la libertà di associazione e riconoscere il diritto di contrattazione collettiva.

P4: Eliminare tutte le forme di lavoro forzato o obbligatorio.

P5: Abolire effettivamente il lavoro minorile.

P6: Eliminare la discriminazione in materia di occupazione e professione.




Ambiente

P7: Supportare l'applicazione del principio di precauzione alle sfide ambientali.

P8: Promuovere una maggiore responsabilità ambientale.

P9: Favorire lo sviluppo e la diffusione di tecnologie pulite e rispettose dell'ambiente.



Lotta alla corruzione:

P10: Lottare contro la corruzione in tutte le sue forme, incluse l'estorsione di fondi e la concussione.

ALLEGATO 6

METODOLOGIA E PERIMETRO DI CALCOLO DELL'IMPRONTA DI CARBONIO DEI PORTAFOGLI GESTITI

Crédit Agricole Assurances delega in gran parte ad Amundi i suoi portafogli di gestione.

Tra gli indicatori messi a punto, Crédit Agricole Assurances privilegia quello con le emissioni di carbonio in milioni di euro investiti.

Indicatori per AMUNDI	Misurazione delle emissioni delle imprese	Misurazione delle emissioni dei paesi
Fonte	Amundi si basa sul fornitore di dati Trucost per misurare l'impronta di carbonio.	Approccio di contabilità carbonio basato sul consumo (Consumption Based Carbon Accounting, CBCA).
Perimetro	<p>Emissioni annue (espresse in tonnellate equivalente CO²) delle imprese (azioni e obbligazioni emesse dagli emittenti con rating privati e pubblici).</p> <p>Raggruppano i sei gas a effetto serra definiti nel Protocollo di Kyoto, le cui emissioni sono convertite in potenziale di riscaldamento globale (PRG) in equivalente CO².</p> <p>Definizione degli "scope":</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ Scope 1: insieme delle emissioni dirette provenienti da fonti detenute o controllate dall'azienda. ▶ Scope 2: insieme delle emissioni indirette indotte dall'acquisto o dalla produzione di elettricità, vapore o calore. ▶ Scope 3: insieme di tutte le altre emissioni indirette, legate a monte ai fornitori di prim'ordine. I fornitori di prim'ordine sono quelli con i quali l'azienda ha un rapporto privilegiato e sui quali può influire direttamente. 	<p>Emissioni basate sul consumo (utilizzo finale di beni e servizi) che comprendono sia le emissioni nazionali dirette, sia le emissioni indirette (importate ed esportate).</p> <p>Può trattarsi del debito pubblico del PIL.</p>
Calcoli	$\sum^N \text{Emissioni dell'azienda in portafoglio (tCO}_2\text{e)} / \text{Patrimonio del portafoglio valutato (M€)}$ <p>Con:</p> <p>Emissioni dell'azienda in portafoglio (tCO₂e) Quota di partecipazione (%) x Emissioni aziendali (tCO₂e).</p> <p>E Quota di partecipazione (%) = Importo investito in un'azienda (azione o debito) (M€) / Valore aziendale (azione + debito) (M€).</p>	$\sum^N \text{Emissioni del paese in portafoglio (tCO}_2\text{e)} / \text{Masse del portafoglio valutato (M€)}$ <p>Con:</p> <p>Emissioni del paese nel portafoglio (tCO₂e) = Quota di partecipazione (%) x Emissioni del paese (tCO₂e).</p> <p>E Quota di partecipazione (%) = Importo investito nel paese (M€) / Debito pubblico della società (M€).</p>

Fonte: Amundi

ALLEGAT

ELENCO DEGLI INVESTIMENTI FAVOREVOLI ALLA TRANSIZIONE ENERGETICA

Si tratta di tecnologie “pulite”, ovvero molto poco emissive di gas a effetto serra. La tassonomia di queste tecnologie si ispira a quelle utilizzate per la Climate Bond Initiative⁽³⁷⁾ e la certificazione francese di Transition Énergétique et Ecologique pour le Climat (TEEC⁽³⁸⁾). Le tecnologie e le tipologie di asset contabilizzate da Crédit Agricole Assurances sono le seguenti (finanziamenti in conto capitale e debiti):

- ▶ Idroelettrico.
- ▶ Produzione di elettricità tramite turbine eoliche. Produzione di elettricità tramite pannelli solari,
- ▶ Produzione di elettricità tramite forza mareomotrice. Produzione di elettricità tramite geotermia.
- ▶ Produzione di energia tramite biomassa, bioenergia.
- ▶ Tecnologie che hanno un'efficienza energetica elevata (es. cogenerazione) e/o tramite distruzione di rifiuti (es. reti di calore).
- ▶ Immobili con un consumo energetico particolarmente basso (es. edifici a energia positiva, BEPOS).
- ▶ Mezzi di trasporto che offrono una forte riduzione delle emissioni di gas a effetto serra rispetto alle tecnologie esistenti.
- ▶ Al netto degli edifici e dei trasporti, qualsiasi nuovo processo industriale comporta una riduzione molto significativa delle emissioni di gas a effetto serra rispetto alle migliori tecnologie esistenti.
- ▶ Investimenti in ricerca e sviluppo in tali processi anche se non sono ancora in fase di sfruttamento industriale.
- ▶ Tecnologie di sequestro di carbonio
- ▶ Masse in green bond (che finanziano in tutto o in parte le tecnologie e/o gli attivi di cui sopra).



⁽³⁷⁾ <https://www.climatebonds.net/>

⁽³⁸⁾ <https://www.ecologique-solidaire.gouv.fr/label-transition-energetique-et-ecologique-climat-souvre-aux-fonds-immobiliers>

TRADUZIONE DEGLI OBIETTIVI NAZIONALI E INTERNAZIONALI DI RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI GAS A EFFETTO SERRA

Approccio globale

Esistono degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra a livello mondiale, europeo e francese. Spesso sono relative a due orizzonti: 2030 e 2050. Crédit Agricole Assurances terrà conto dell'orizzonte 2030. Gli obiettivi di riduzione dei gas a effetto serra sono spesso fissati rispetto ai livelli del 1990. È quindi importante conoscere, per area geografica, gli sforzi già compiuti tra il 1990 e ora per definire, sempre per area, gli obiettivi tra oggi e il 2030. Per valutare gli sforzi già compiuti, Crédit Agricole Assurances si basa sugli ultimi bilanci delle emissioni di gas a effetto serra per paese legati al consumo energetico (gli ultimi bilanci risalgono al 2013).

L'obiettivo globale di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra su tutto il portafoglio sarà quindi una media degli obiettivi per area geografica, ponderata per il suo peso in termini d'investimento su ciascuna di queste aree.

Distribuzione geografica dei nostri investimenti⁽³⁹⁾ ?

Crédit Agricole Assurances investe in numerosi paesi nel mondo, con un peso importante per l'Europa e la Francia (rispettivamente 2/3 di cui circa 1/3 e quindi 1/3 per il mondo al di fuori dell'Europa).

Obiettivo per area geografica tra il 2013 e il 2030 (sulla base dei bilanci carbonio del consumo energetico per paese)

Nuovi obiettivi saranno proposti dalla Commissione europea entro giugno 2021

Area geografica	Obiettivo	Già realizzato (1990-2013)	Resta da fare (2013-2030)
Mondo	Diminuzione della temperatura a 2°C tra 1880 e 2100.	Aumento del 54% dal 1990 al 2013 ⁽⁴⁰⁾	Calo annuo del 5,4% ⁽⁴¹⁾
Europa	Riduzione del 40% delle emissioni di gas a effetto serra tra il 1990 e il 2030 ⁽⁴²⁾	Calo del 21,9% dal 1990 al 2013	Calo annuo dell' 1,9%
Francia	Riduzione del 40% delle emissioni di gas a effetto serra tra il 1990 e il 2030 ⁽⁴³⁾	Calo del 8,7% dal 1990 al 2013	Calo annuo dell' 2,4%

Una ponderazione per terzi di questi tre obiettivi porta a un obiettivo di riduzione annuale media del 3,2% dell'impronta di carbonio per tutti i suoi portafogli d'investimento.

⁽³⁹⁾ Gli obiettivi nazionali si basano sulle emissioni emesse sul territorio (nozione territoriale) e non sulle emissioni dovute al consumo sul territorio, che include infatti le emissioni generate indirettamente dai prodotti importati (in più) ed esportati (in meno).

⁽⁴⁰⁾ Di cui 287,3% per la Cina e 6,6% per gli Stati Uniti.

⁽⁴¹⁾ Se prendiamo anche un obiettivo di riduzione del 40% tra il 1990 e il 2030.

⁽⁴²⁾ Calo dell'80-95% dal 1990 al 2050. Altri obiettivi: almeno il 27% di energie rinnovabili nel consumo energetico nel 2030.

⁽⁴³⁾ Calo del 75% dal 1990 al 2050.

ALLEGAT

ALLINEAMENTO ALLA TASSONOMIA EUROPEA

Il regolamento europeo Tassonomia definisce un elenco di attività economiche con soglie di performance che misurano il loro contributo a sei obiettivi ambientali e chiedono agli investitori di misurare la quota dei loro investimenti in linea con la Tassonomia europea.

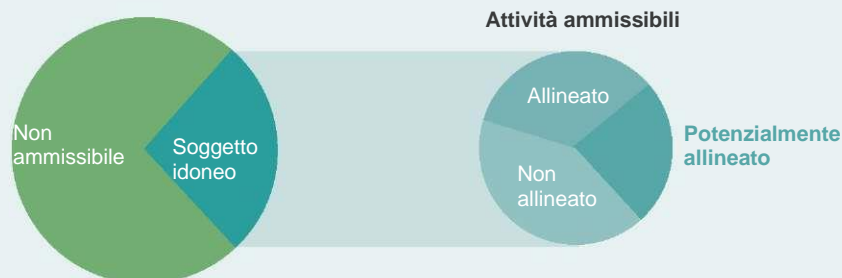
Per essere allineate con la Tassonomia, queste attività economiche (sette macrosettori e 72 sotto attività) devono contribuire in modo significativo a uno dei sei obiettivi ambientali, non nuocere ad altri obiettivi, rispettare criteri sociali minimi e soddisfare criteri basati su test tecnici precisi.

Questi sei obiettivi ambientali sono:

- ▶ mitigazione del cambiamento climatico;
- ▶ adattamento del cambiamento climatico;
- ▶ utilizzo sostenibile e tutela dell'acqua e delle risorse;
- ▶ tutela e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi;
- ▶ prevenzione dell'inquinamento e controllo;
- ▶ transizione verso un'economia circolare.

Fase 1

Comprendere la percentuale dei ricavi aziendali/del portafoglio derivanti da attività verdi ammissibili.



Fase 2

Nelle attività ammissibili, rispettare e superare i criteri del test di contributo sostanziale di classificazione dell'allineamento della tassonomia:

- ▶ Allineato: a partire da gennaio 2022, le imprese europee con più di 500 dipendenti dovranno dichiarare il loro fatturato, i loro capex o i loro opex che corrispondono alla tassonomia.
- ▶ Potenzialmente allineato: insieme di test di soglia basati su misurazioni metriche per un'impresa, per dimostrare che contribuiscono in modo significativo all'attenuazione dei cambiamenti climatici.
- ▶ Non allineato

Fase 3

Non nuocere in modo significativo agli altri obiettivi ambientali mediante una valutazione dell'assenza di danni significativi (DNSH).

Fase 4

Rispettare criteri minimi in termini di diritti del lavoro.

ALLEGATO

ELENCO DEI PRODOTTI FINANZIARI "ARTICOLO 8" E "ARTICOLO 9" AI SENSI DEL REGOLAMENTO "DISCLOSURE" CHE COMPONGONO IL FONDO IN EURO

Per ulteriori informazioni, rivolgersi alla società di gestione. Elenco non esaustivo in quanto informazione disponibile durante la fase di stesura del report. (classificazione secondo la società di gestione).

Fondo "Articolo 8" 19 mld €

Predica 16 mld €	CA Vita 1,4 mld €	Pacifica 513 M€	CAA 351 M€	Spirica 218 M€	La Medica 75,6 M€	CACI 72,2 M€	CA Life Greece 52,7 M€	CALIE Lux 52,2 M€
---------------------	----------------------	--------------------	---------------	-------------------	----------------------	-----------------	---------------------------	----------------------

Fondo "Articolo 9" 110 mln €

Predica 52 M€	CA Vita 18 M€	Spirica 24,7 M€	Pacifica 11,4 M€	CALIE Lux 2,4 M€	CA Life Greece 1,3 M€
------------------	------------------	--------------------	---------------------	---------------------	--------------------------

Classificazione SFDR "Articolo 9"

Codice ISIN	Denominazione dei fondi	Società di gestione
FR0011052844	CPR EUROL. PREM.I 3D	CPR Asset Management
FR0011305598	FIN SOLI ASS VIE 3D	Amundi Asset Management
FR0013245727	BFT FRANCE FUTUR Z-C	BFT Investment Managers SA/Francia
LU2041866422	GRECO I I2	Amundi Asset Management
LU2059756598	AMUNDI INDEX MSCI EUROPE SRI	Amundi Asset Management
LU2059756754	AMUNDI INDEX MSCI EMERGING MARKETS SRI	Amundi Asset Management
LU2269164310	AMUNDI INDEX MSCI JAPAN SRI	Amundi Investment Solutions ETF
XFCS00X08NJ1	SCPI LFP EUROPIMMO	La Française AM International SA
LU1861137484	AMUNDI INDEX MSCI EUROPE SRI - UCITS ETF DR (C)	Amundi Asset Management
LU1861134549	AMUNDI INDEX MSCI USA SRI - IU (D)	Amundi Asset Management
LU1861136247	AMUNDI INDEX MSCI USA SRI - UCITS ETF DR (C)	Amundi Asset Management
FR0013188737	AMUNDI RESPONSIBLE INVESTING - IMPACT GREEN BONDS - 12 (C)	Amundi Asset Management

Classificazione SFDR "Articolo 8"

Codice ISIN	Denominazione dei fondi	Società di gestione
Quota P: FR0010985010 Quota O: FR0010988105	FDC A1	CPR Asset Management
Quota P: FR0010827824 Quota O: FR0010989160	FDC A2	CPR Asset Management
Quota P: FR0010850503 Quota O: FR0011065234	FDC A3	CPR Asset Management
FR0013232634	FDC PREMIUM	CPR Asset Management
Quota P: FR0010985077 Quota O: FR0010988121	PREDIQUANT A1	CPR Asset Management
FR0007071824	PREDIQUANT A1	CPR Asset Management
FR0010527424	PREDIQUANT A2	CPR Asset Management
FR0010581991	PREDIQUANT A3	CPR Asset Management
FR0010671958	PREDIQUANT A5	CPR Asset Management
FR0013232659	PREDIQUANT PREMIUM	CPR Asset Management
FR0010119990	PREDIQUANT OPPORTUNITES	CPR Asset Management
FR0010988113	PREDIQUANT EUROCROISSANCE A2	CPR Asset Management
FR0000446288	AMUNDI CRED EU I 3D	Amundi Asset Management
FR0007038138	AMU EUR LIQRAT SRI I	Amundi Asset Management
FR0007435920	AM E LI ST SRI IC	Amundi Asset Management
FR0010213355	GROUPAM.ENTR.IC 4D	Groupama Asset Management
FR0010232298	BFT MONET CT ISR IC	BFT Investment Managers SA/Francia
FR0010236091	BFT CONVERT ISR I	BFT Investment Managers SA/Francia
FR0010251660	AM EUR LIQU IC	Amundi Asset Management
FR0010383448	ECHIQ CONV EUR-I	Financière de l'Échiquier
FR0010413583	CPR CASH -I-	CPR Asset Management
FR0010522193	CAMGES-CONV EU-I	BNP Paribas Asset Management France
FR0010599399	BFT AUREUS ISR I C	BFT Investment Managers SA/Francia
FR0010613521	HUGAU-OBLI 1-3	Hugau Gestion
FR0010628644	AMUNDI CRED EURO 12	Amundi Asset Management


 classificazione SFDR "Articolo 8" (segue)

Codice ISIN	Denominazione dei fondi	Società di gestione
FR0010638676	BFT CRT OPP ISR I-C	BFT Investment Managers SA/Francia
FR0010796433	BFT CRED12 M ISR IC	BFT Investment Managers SA/Francia
FR0010816439	BFT CREDIT 6 M ISR I	BFT Investment Managers SA/Francia
FR0010830844	AMUNDI EUSTB SRI I	Amundi Asset Management
FR0010875237	GPAMA TRESOR.-M-3D	Groupama Asset Management
FR0010934042	CPR OBLIG 12M.I 3D	CPR Asset Management
FR0010979278	CPR MONETAIRE ISR I	CPR Asset Management
FR0011088657	AMU ULTRA SHTE B I-C	Amundi Asset Management
FR0011522341	BBM V FLEX APC	Montpensier Finance SAS/Fund Parent
FR0011790492	BDL REMP EUROP I	BDL CapitalL Management
FR0012722890	BFT CRT OPP ISR I-CD	BFT Investment Managers SA/Francia
FR0013016607	AMU EU LIQRAT SRI I2	Amundi Asset Management
FR0013016615	AM E LI ST SRI I2 C	Amundi Asset Management
FR0013065257	SG MONETAIRE PLUS I2	Société Générale Gestion
FR0013067790	BFT AUREUS ISR I2 C	BFT Investment Managers SA/Francia
FR0013084357	M CONVERTIBLES IC	Montpensier Finance SAS/Fund Parent
FR0013084365	M CONVERTIBLES ID	Montpensier Finance SAS/Fund Parent
FR0013095312	AM EUR LIQU I2C	Amundi Asset Management
FR0013183738	CPR Convex ESG FCP I	CPR Asset Management
FR0013185535	LAZARD CONV GBL PC H	Lazard Frères Gestion
FR0013232634	FDC PREMIUM	CPR Asset Management
FR0013296928	AME LI ST SRI LCLPC	Amundi Asset Management
FR0013430378	FCPR AMUNDI PEquity MEGATENDANCES II	Amundi Asset Management
FR0013458155	FPCI AMUNDI ETI MEGATENDANCES II Comparto 1 - A - 170 (C)	Amundi Asset Management
FR0013455359	EUROPEAN CDT SRI I2C	Amundi Asset Management
FR0013532736	CPR AMBITION FR SI	CPR Asset Management
FR0014001001	CPR MONETAIRE ISR	CPR Asset Management
FR0014005XL2	AM EUR LIQ ST SRI Z	Amundi Asset Management
FR0014005XM0	AM EUR LIQ SRI Z C	Amundi Asset Management
FR0014005XN8	AM EUR LIQ RAT SRI Z	Amundi Asset Management


 Classificazione SFDR "Articolo 8" (segue)

Codice ISIN	Denominazione dei fondi	Società di gestione
IE00B6X2VY59	iShs EUR Cor Bd EUR	Ishares ETFS/Ireland
IE00BDZRX292	NB-SH DR E-EURID	Neuberger Berman Europe LTD
IT0000390044	ACOMEA-ITALIA-A1	Acomea SGR SPA/Italy
LU0102012688	BNP EU M M-I	Parvest SICAV
LU0119108156	39974 IEURC	Amundi Funds SICAV
LU0165129155	HSBC GI EUR HY ID	HSBC Global Investment Funds SICAV
LU0194908405	43878 IEURADD	Amundi Funds SICAV
LU0194910997	39974 IEURADD	Amundi Funds SICAV
LU0211301337	AXA FI IS US COR AD	Axa IM Fixed Income Investment Strat/Lux
LU0227127726	AXA WORLD-EUR CR SHR	Axa World Funds
LU0568614670	78686 IEURC	Amundi Funds SICAV
LU0568614753	78686 IEURADD	Amundi Funds SICAV
LU0568620560	78823 A2EURC	Amundi Funds SICAV
LU0613078699	39974 IUSDHC	Amundi Funds SICAV
LU0619623019	Amund MM Sh USD OVC	Amundi Money Market Euro
LU0689233525	MIRAB-CV BD-IEUR	Mirabaud Equities SICAV/Luxembourg
LU0755947719	84164 IUSDADD	Amundi Funds SICAV
LU0822045554	JPM-GL CON-C EUR	JPMORGAN Funds SICAV
LU0907330871	37472 IEURADD	Amundi Funds SICAV
LU0907912652	87438 IEURADD	Amundi Funds SICAV
LU0945151065	50517 IEURADD	Amundi Funds SICAV
LU1157402881	AXA-GL FLX PR-I	Axa World Funds
LU1157403004	AXA-GL FLX P-IHEUR	Axa World Funds
LU1161527897	EDRF-EUCON-O-EUR	Edmond De Rothschild LCF AM
LU1250882104	37785 QXEURC	Amundi Funds SICAV
LU1396865435	BNP EUR CONV-IDEUR	Parvest SICAV
LU1417285472	Pictet-EUR Short Ter	Pictet SICAV
LU1480595864	THEAM-EE IN D-JD	BNP Paribas Asset Management France
LU1571052130	LYX FLR EUR MH-D	Lyxor Index Fund
LU1670724704	M G OPT IN EURCA	M&G PLC

Classificazione SFDR "Articolo 8" (segue)

Codice ISIN	Denominazione dei fondi	Società di gestione
LU1681041031	AMFRUSDCESGDRHE	Amundi Investment Solutions ETF
LU1681041114	AMFRECOR13DREUR	Amundi Investment Solutions ETF
LU1739248950	EL-ABS RT-I2	Lemanik Asset Management Luxembourg
LU1840467259	SATELLITE EVENT-DRIV	CIAM
LU1882453746	5891 I2USDQDD	Amundi Funds SICAV
LU1883863935	5933 I2USDQDD	Amundi Funds SICAV
LU1998921008	37785 XEURC	Amundi Funds SICAV
LU2002724479	AMUNDI FUNDS EUROPEAN SUBORDINATED BOND ESG - M2 EUR (C)	Amundi Asset Management
LU1437018168	AMUNDI INDEX EURO CORPORATE SRI - UCITS ETF DR (C)	Amundi Asset Management